



La civiltà industriale a Schio

Schio presenta alcune interessanti testimonianze ancora oggi esi-

stenti di Archeologia Industriale, legate principalmente alla vicenda

produttiva e sociale della famiglia Rossi.

Francesco Rossi, all'inizio del XIX secolo avvia un processo esempla-

re di industrializzazione, ma sarà il figlio **Alessandro** nel corso del 800

a portare lo sviluppo manifatturiero locale ad altissimi livelli.

Il percorso alla scoperta dell'Archeologia Industriale di Schio inizia da

Piazza Alessandro Rossi, dove sorge "l'Omo", monumento dedicato

dal Rossi ai suoi tessitori (Giulio Monteverde,1879).

Proseguendo lungo l'itinerario dell'archeologia industriale cittadina,

all'incrocio tra via Pasubio e via XX Settembre, incontriamo **ex Lanificio Conte** il cui nucleo primitivo lungo la Roggia Maestra risale al 1757, al

primo piano dell'edificio restaurato è possibile visitare un suggestivo

spazio espositivo.

Tornando su Via Pasubio ci dirigiamo verso il **Lanificio Francesco Rossi**,

l'opifi-

Oltre il portale d'ingresso si nota la grandiosa **Fabbrica Alta**, progettata

nel 1862 dall'architetto belga Auguste Vivroux. L'edificio, oggi dismesso,

ha un'altezza di cinque piani, ognuno dei quali ospitava una diversa fase

della produzione laniera. Tra il 1966 e il 1967 il ciclo produttivo è stato

trasferito nella nuova zona industriale cittadina.

Di fronte all'opificio troviamo il **Giardino Jacquard** - incantevole "oasi" ro-

delmi-

manica opera dell'architetto vicentino Antonio Caregaro Negrin – delmi-

tato dal Teatro Jacquard, la cui facciata è ornata da dodici medaglie!

che raffigurano illustri sciedensi. Al centro del giardino si nota una ser-

ra ad esedra e alle spalle della stessa si estende un sistema di grotte,

comminamenti, balconi bevedere popolati da sculture mitologiche.

Tornando verso il centro, troviamo **Asilo d'Infanzia** intitolato ad A. Rossi

e realizzato nel 1872 per i figli degli operai.

Di fronte all'asilo imbocchiamo ora via XX Settembre fino ad incontra-

re via Pietro Maraschin, asse principale del **Nuovo Quartiere Operario**

con le sue diverse tipologie abitative. Ai limiti del quartiere, si erge

il prestigioso **Teatro Civico**, opera del 1906 dell'architetto Ferruccio

Chemello.

Itinerario Religioso



Cenni Storici

Schio è uno dei comuni della provincia di Vicenza circondato da un anfiteatro collinare e prealpino di forte suggestione, dove l'antica civiltà rurale è ancora ben testimoniata da molte contrade sparse sui colli. L'origine del toponimo Schio sembra derivi da ***“ischi”*** – una sorta di querce – ***“Ascledum”*** nella parla-

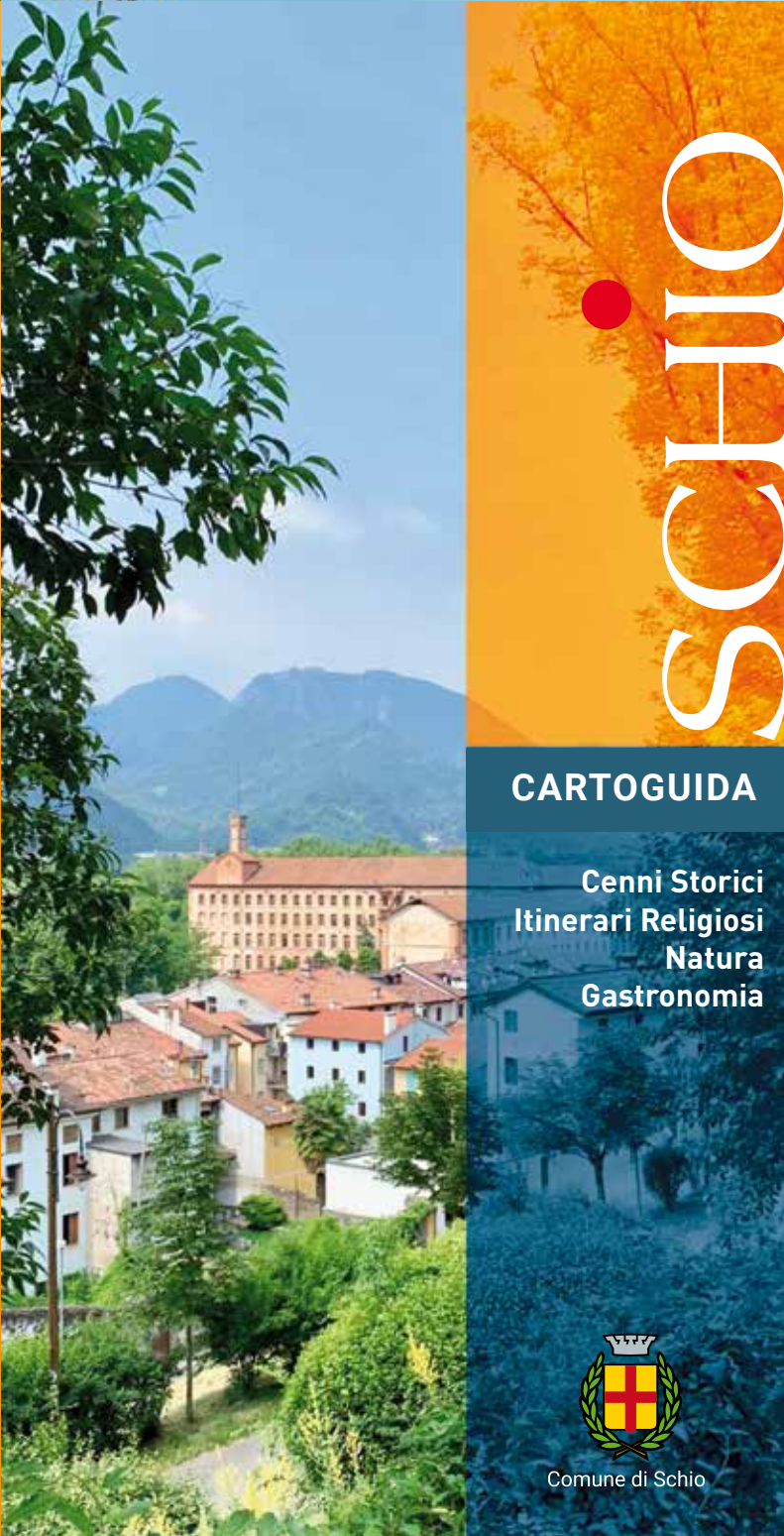
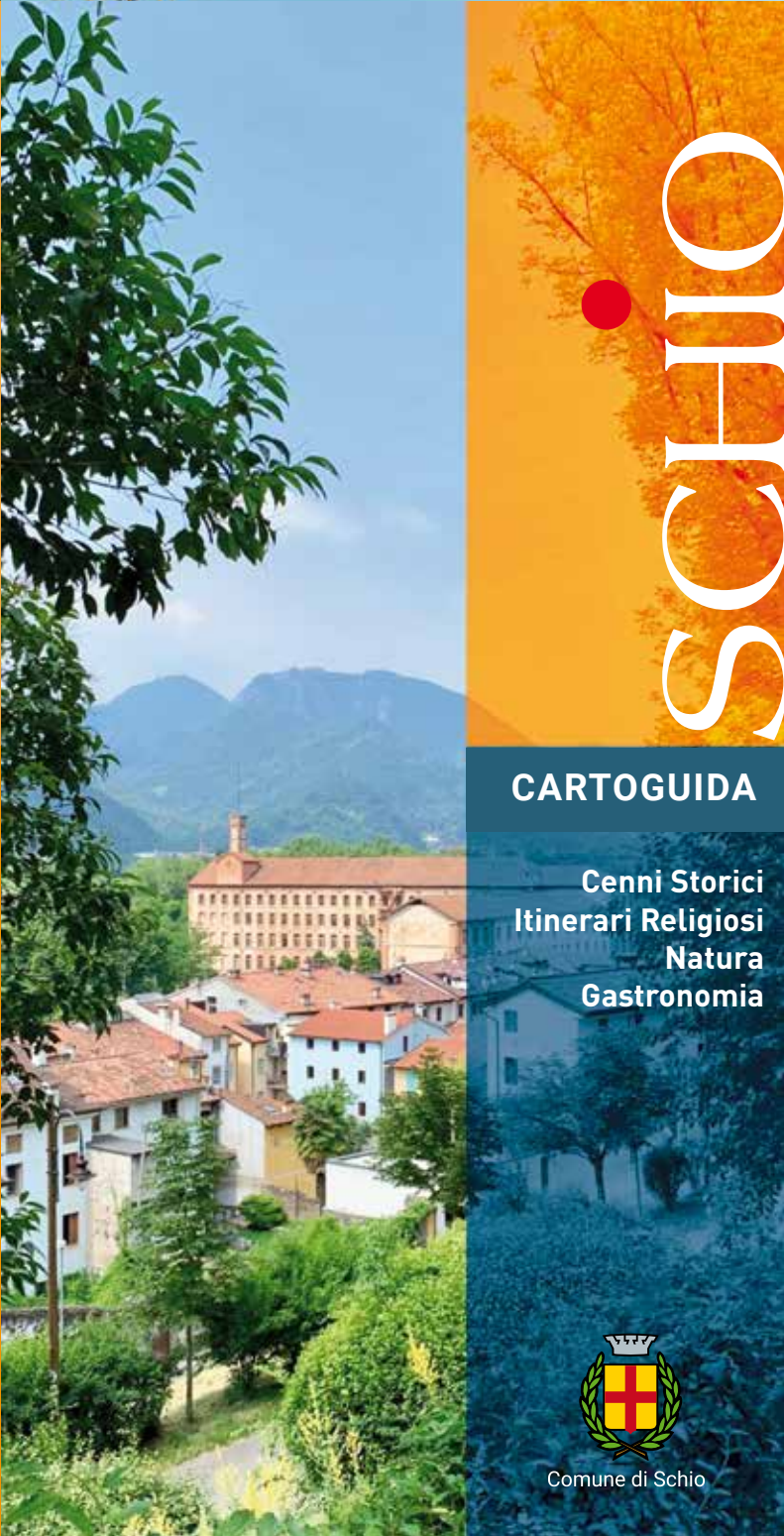
ta neolitica e gli insediamenti paleoveneti; la posizione geografica, all'incrocio delle vie di comunicazione, ne ha fatto fin dall'e-tà preistorica un luogo predestinato all'insediamento; prima ancora dell'arrivo dei Romani esisteva una ***“pista dei Veneti”*** che, costeggiando i colli Berici, giungeva fino a Vicenza per poi, attraverso Malo, Magrè, Schio, Piovene, allacciarsi a quella del Trentino.

Il primo documento medievale esistente che concerne Schio è dell'anno 983; si tratta di un documento in cui il Vescovo di Vicenza, Rodolfo, con atto proprio, donò ai monaci benedettini di San Felice in Vicenza una ***“curtis in Scleo”*** nel luogo denominato Gorzone dove si trova attualmente il Duomo. Lodierno centro urbano trae la sua origine dal trasferimento sullo stes-so Gorzone di Schio, nel 1123, della Pieve di Belvicino, il cui abitato era stato travolto da un'alluvione.

Libero Comune nel 1228, poi possedimento scaligero e visconteo, Schio ebbe grande sviluppo durante il dominio della Serenis-sima, di cui divenne principale luogo di produzione laniera: ed è quest'attività che ha lasciato alla cittadina il celebre appellati-vo di ***“piccola Manchester”***; la vocazione industriale ha infatti



Il monte Novegno, natura e storia

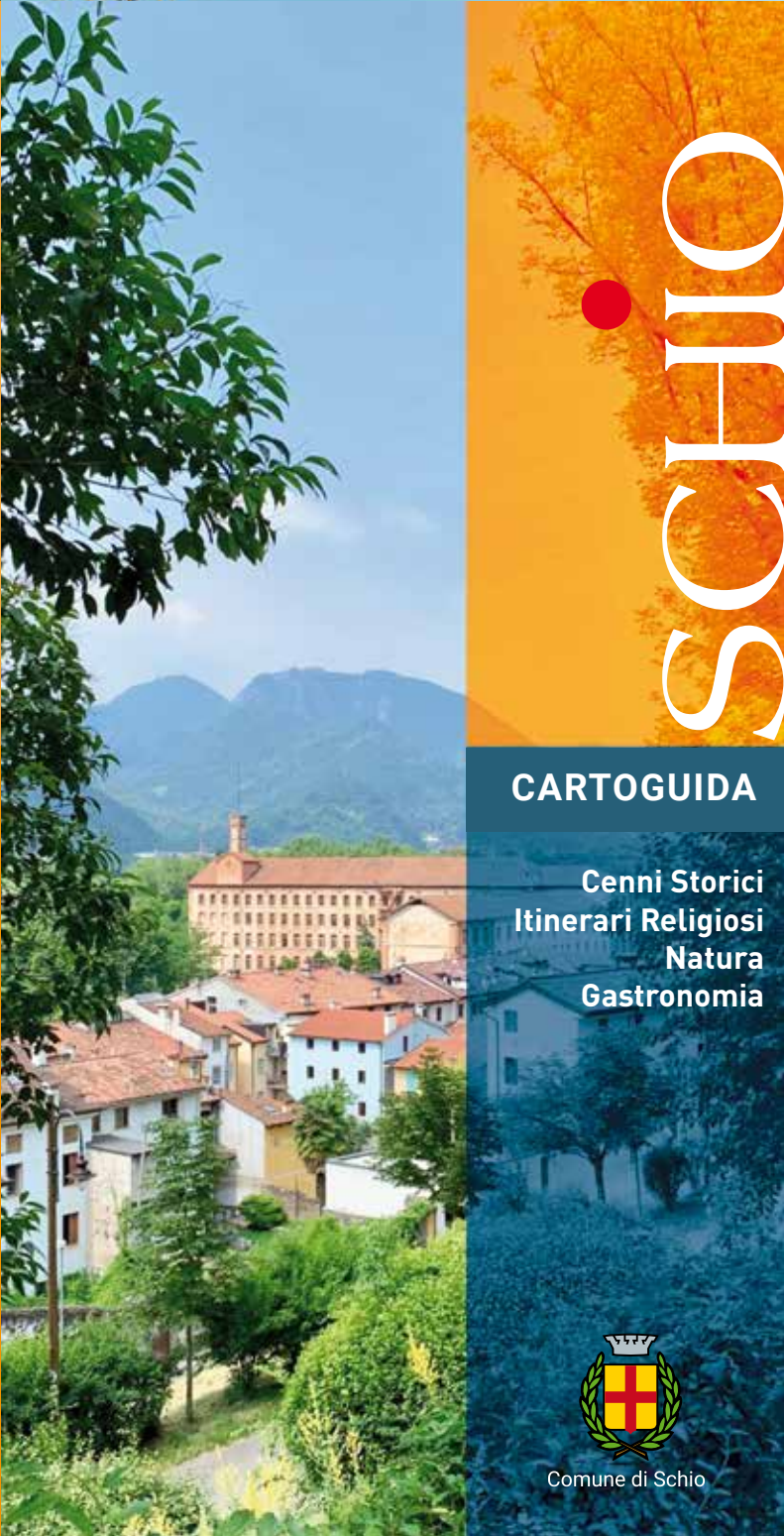
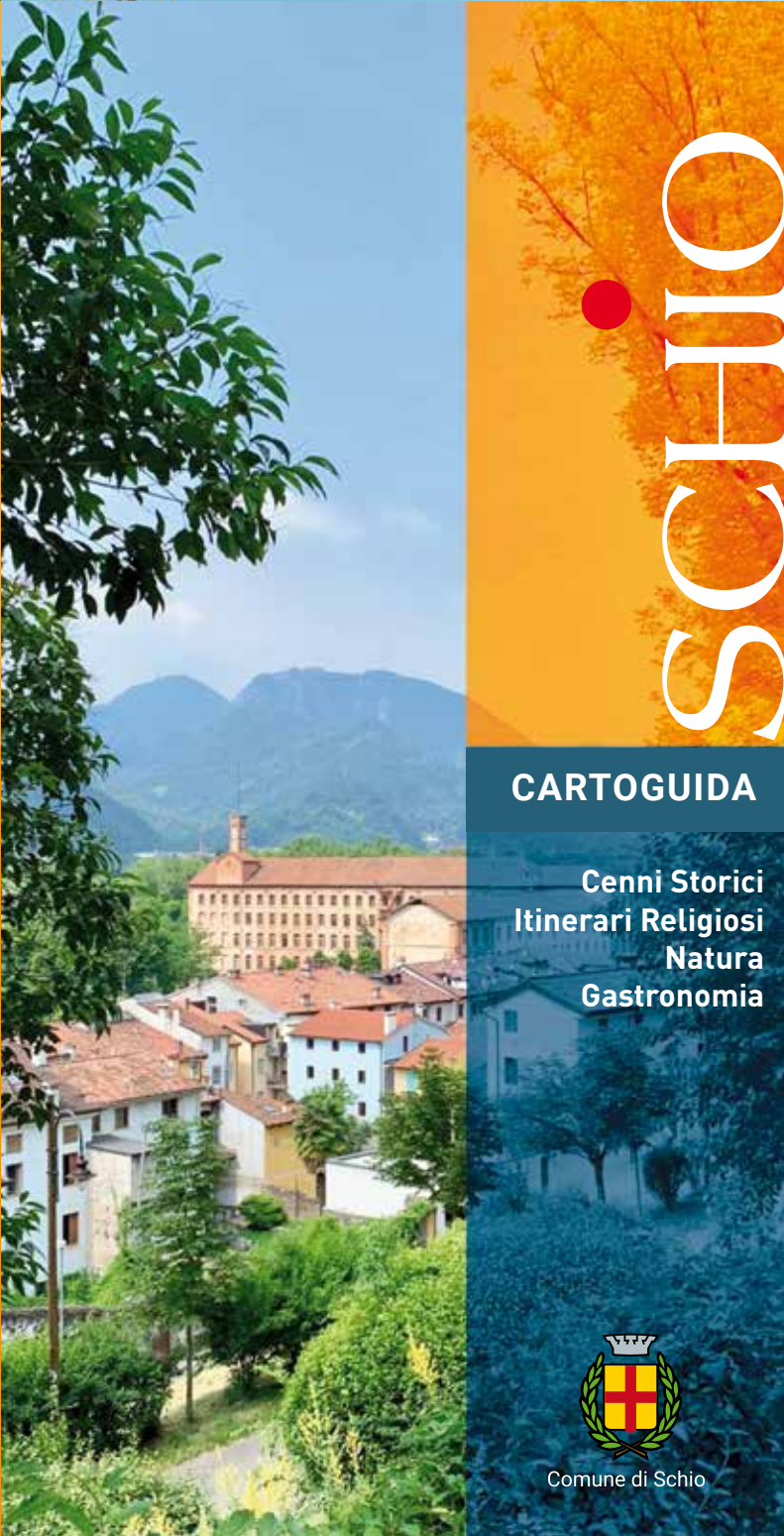
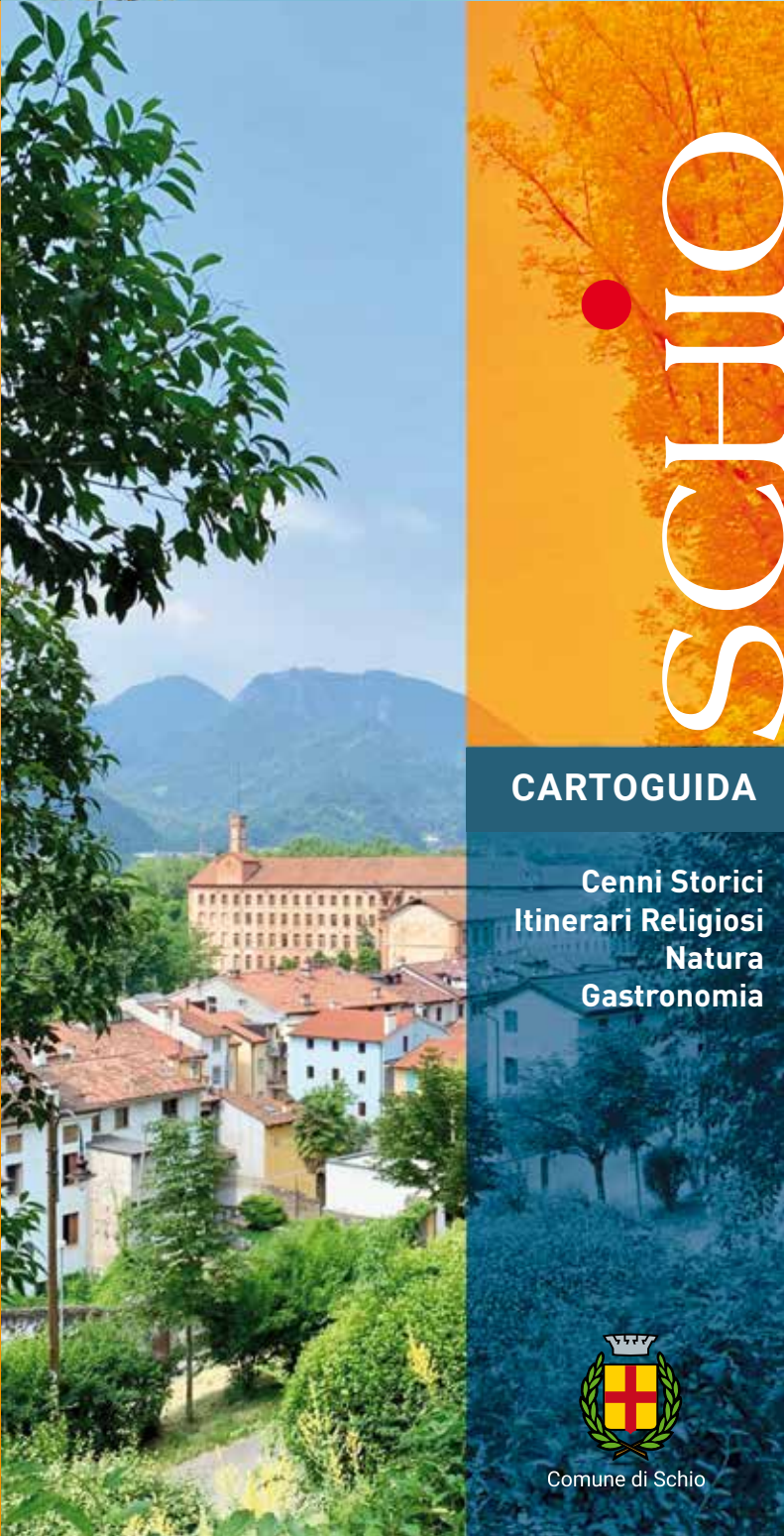
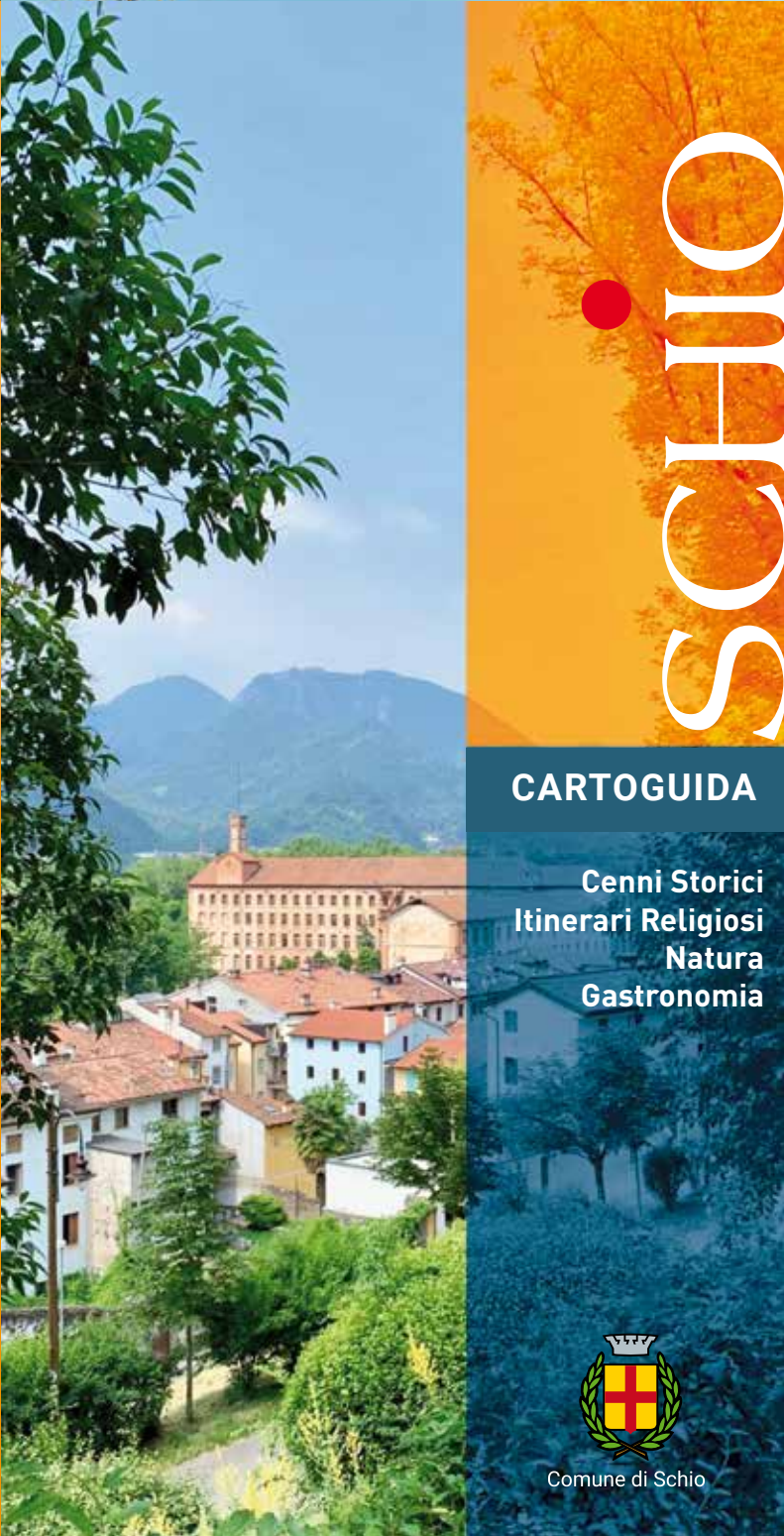
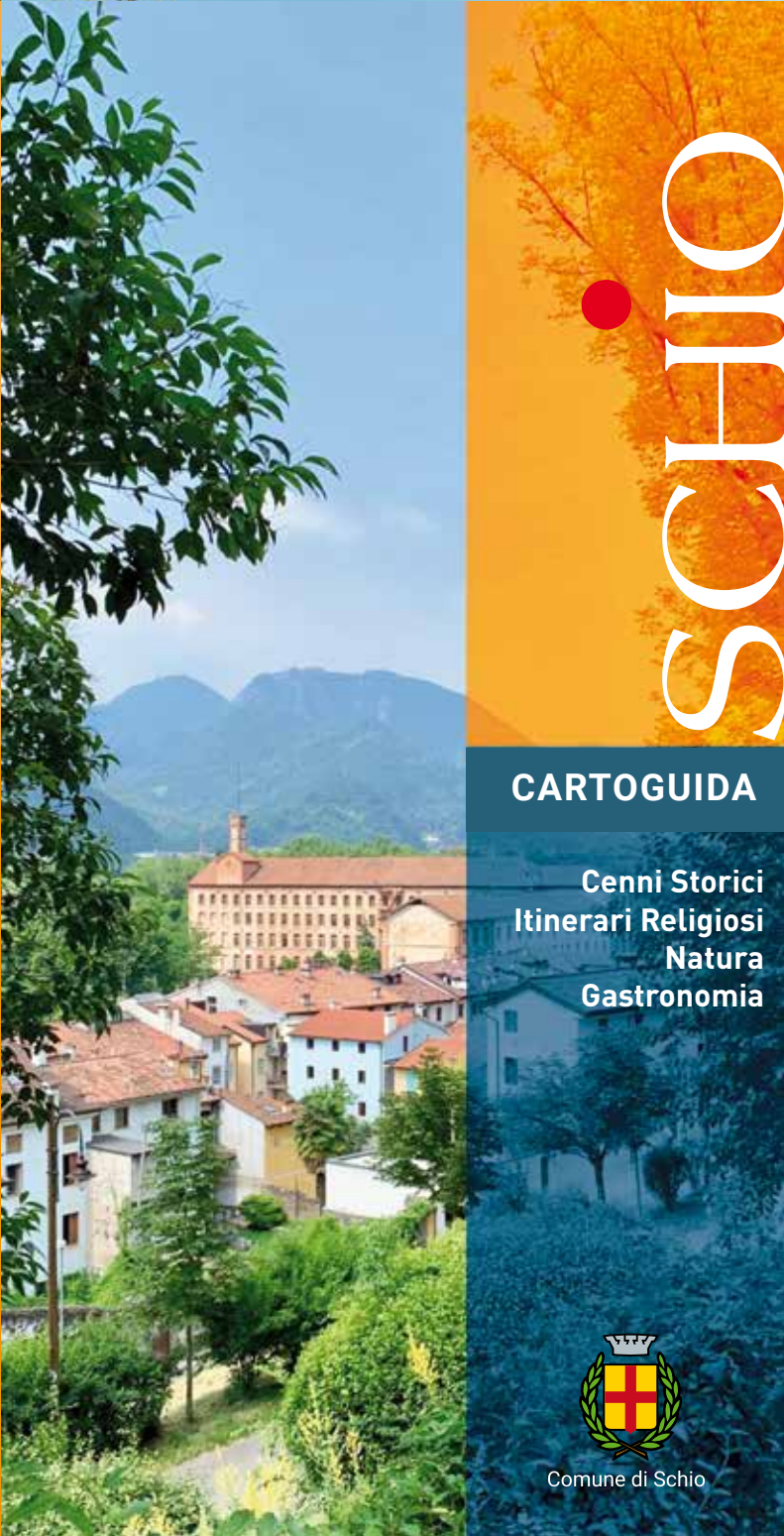
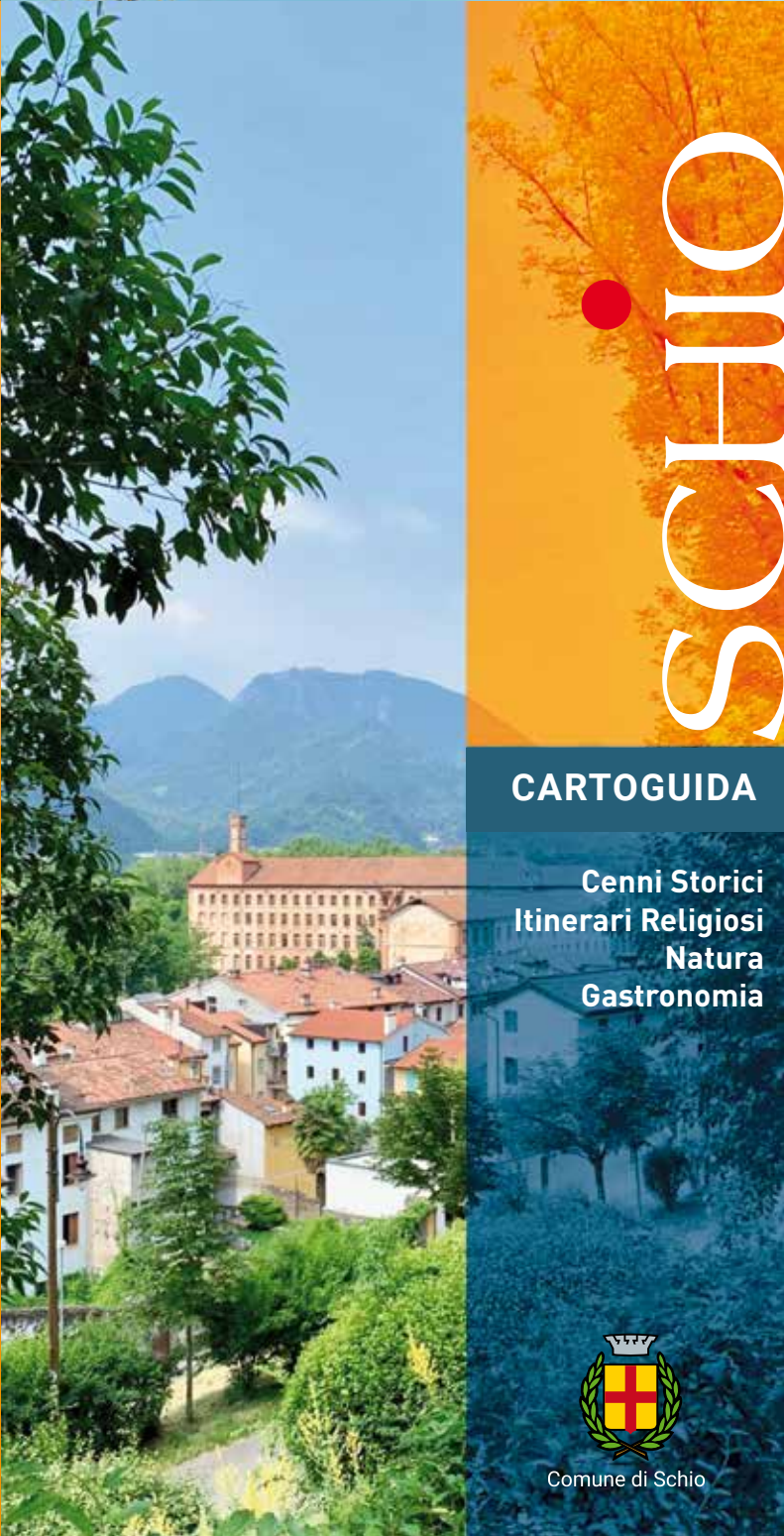
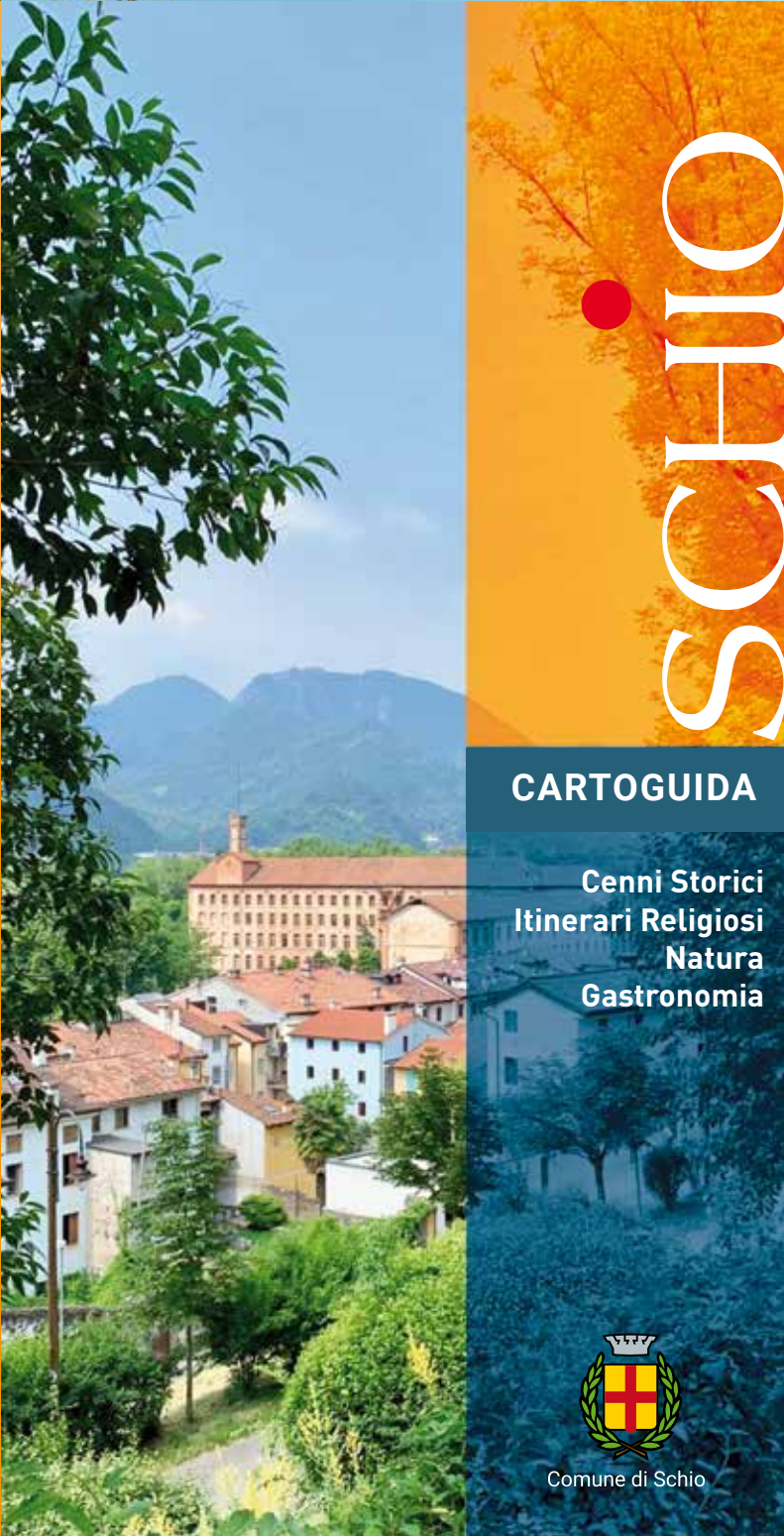
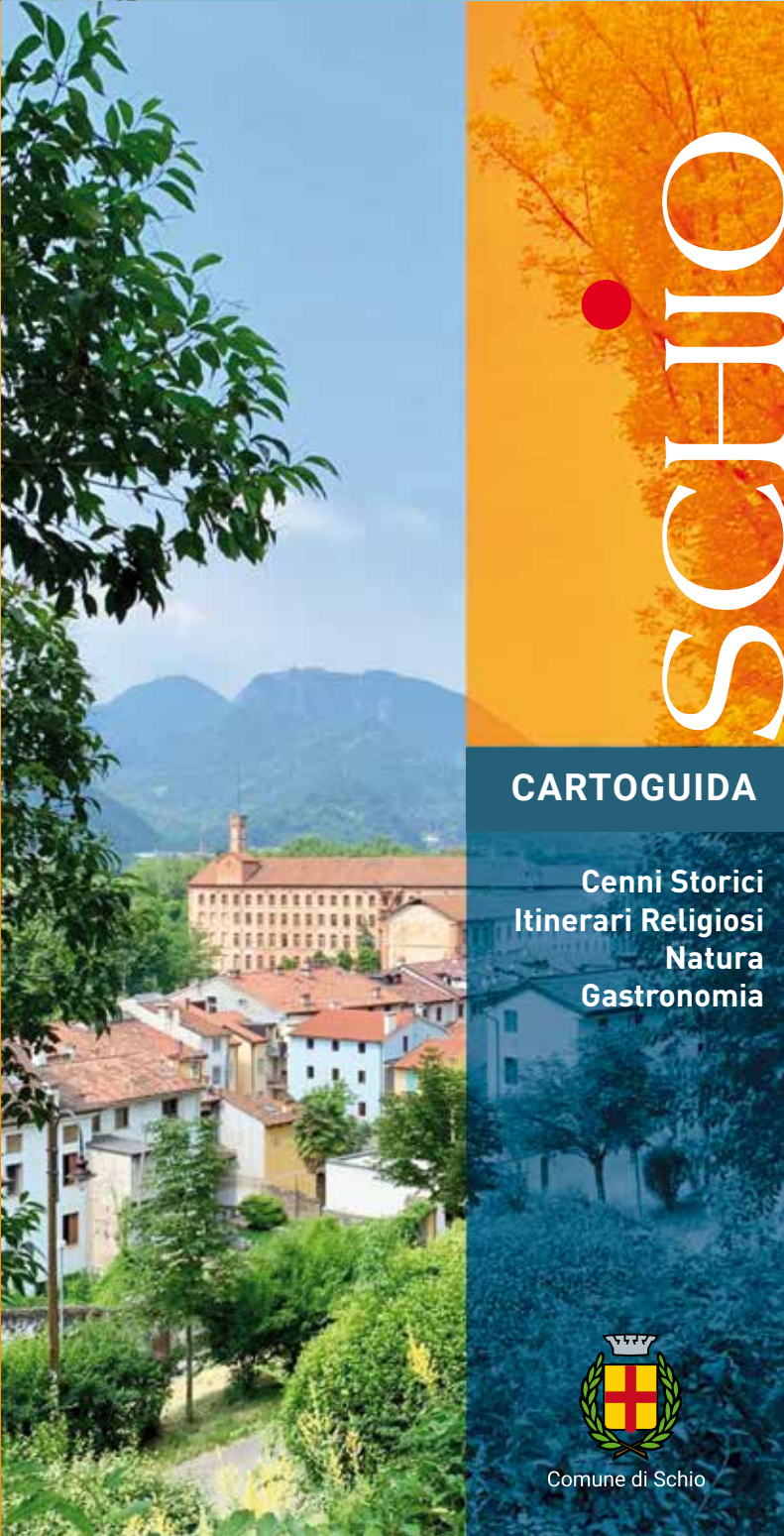
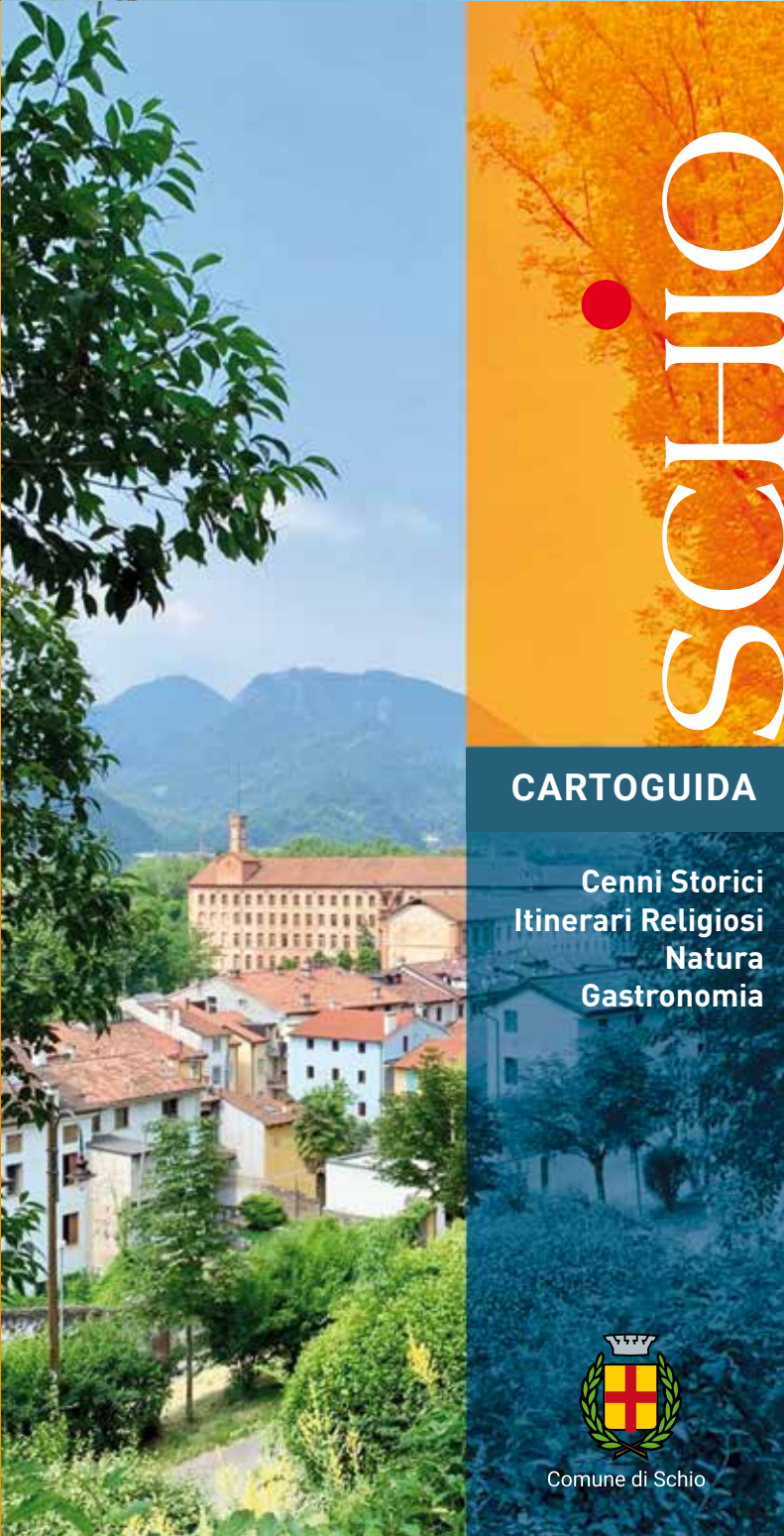
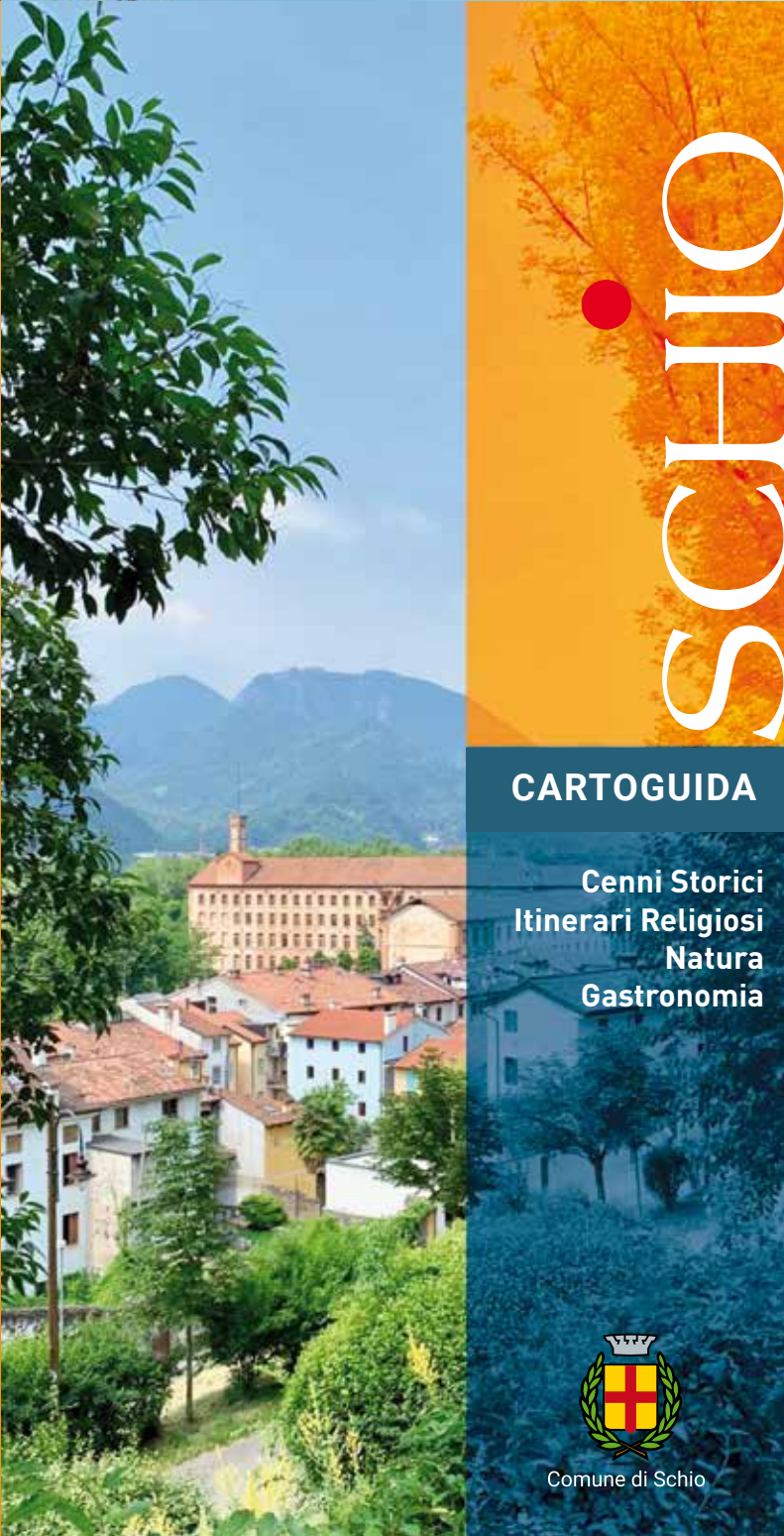
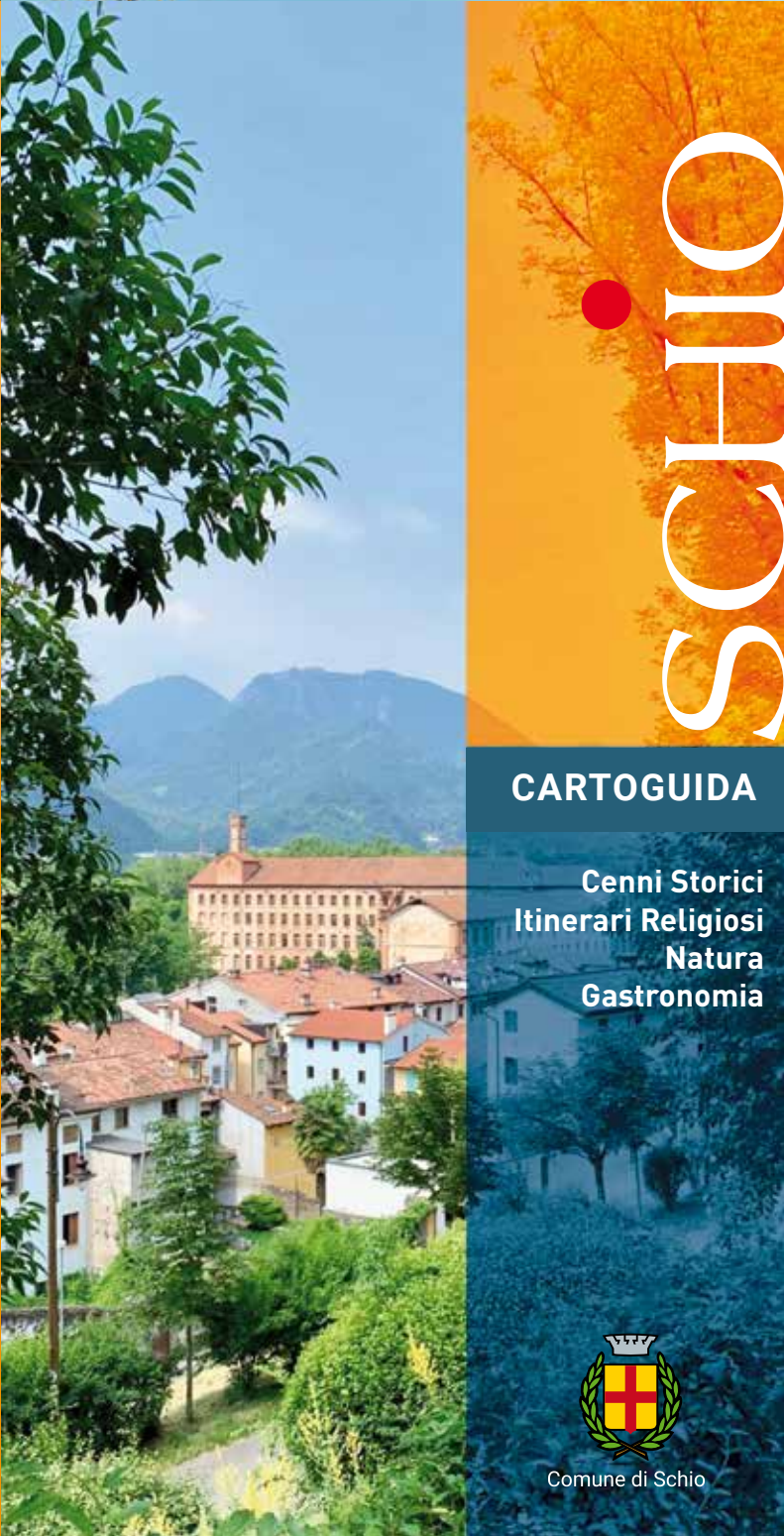
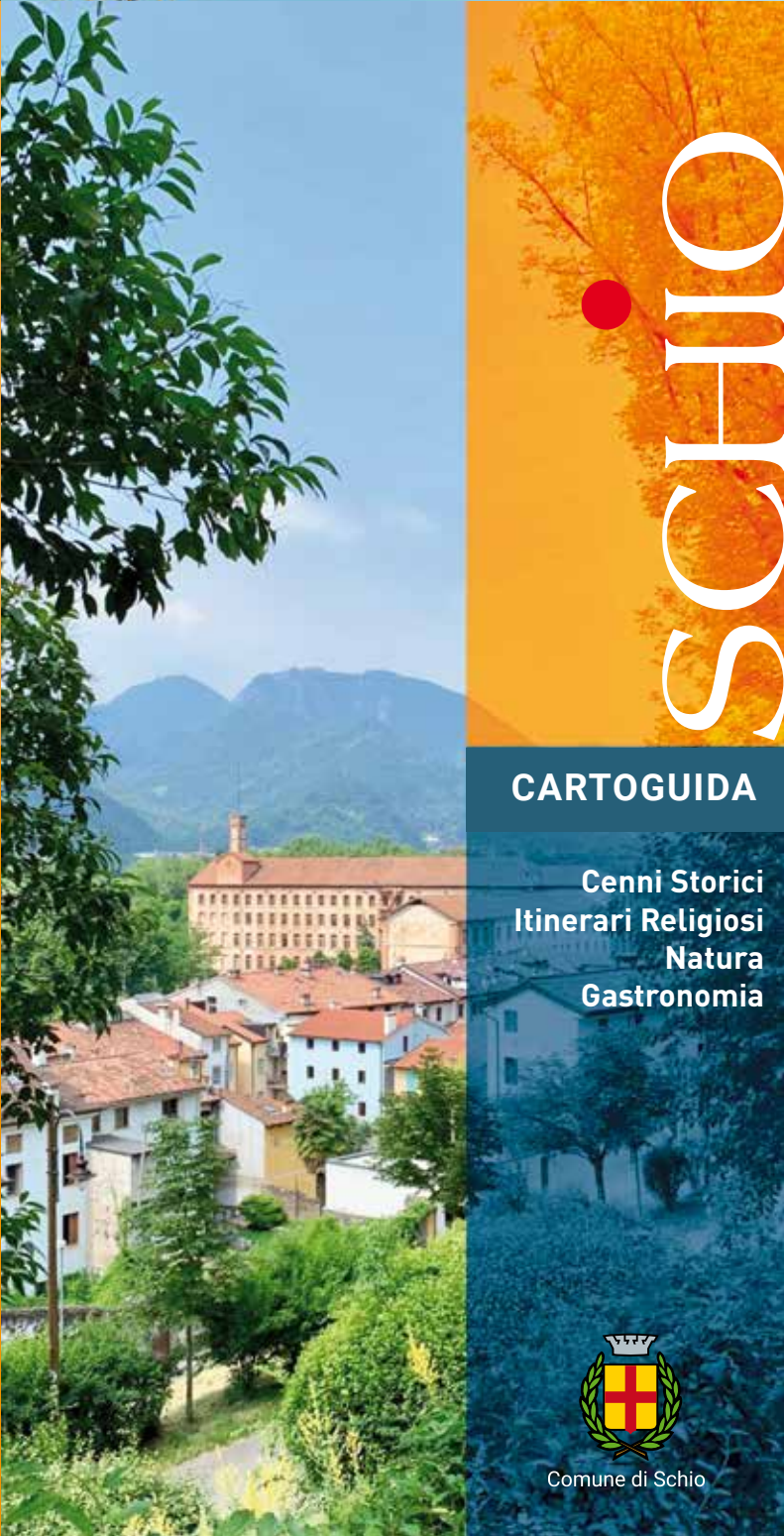
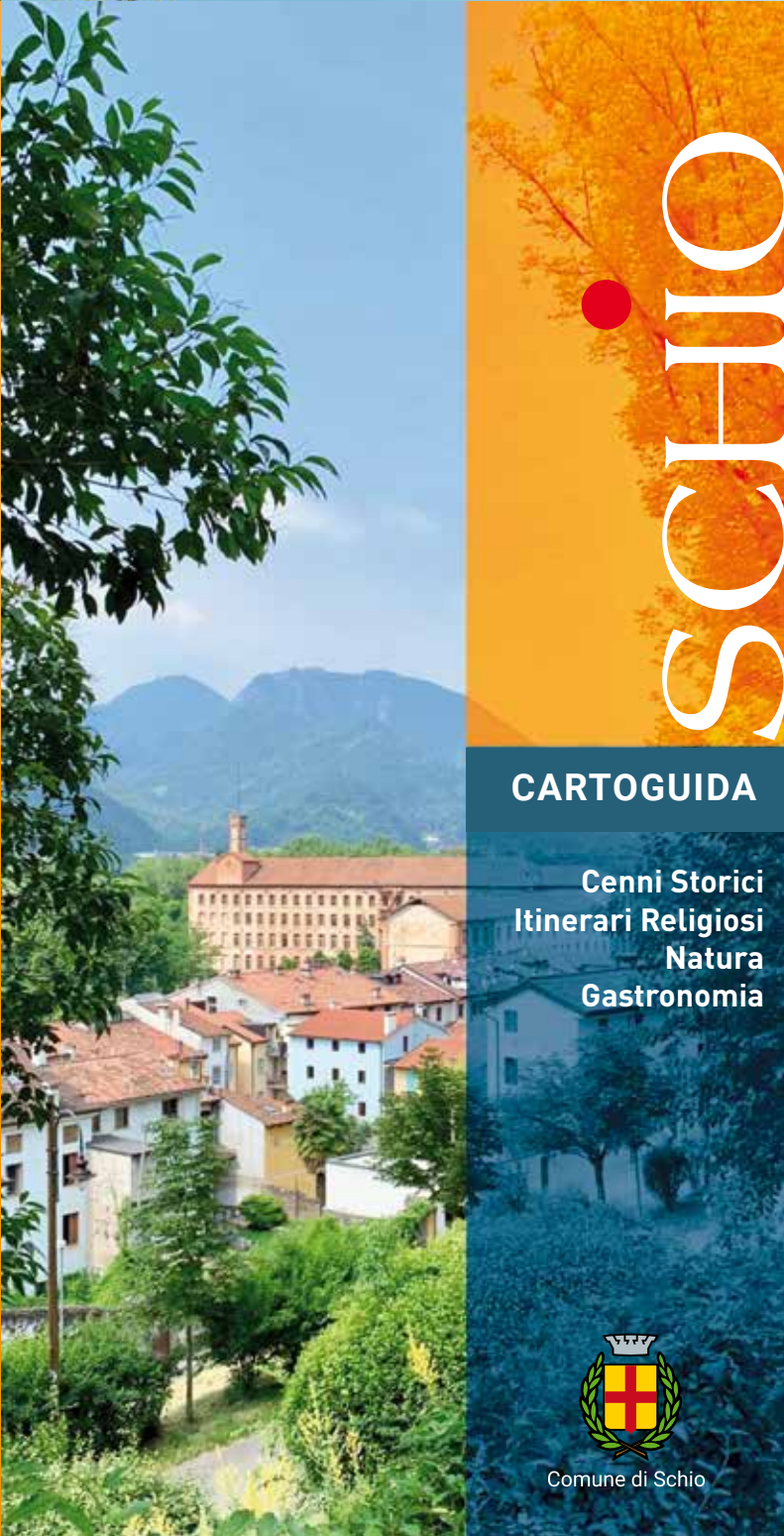
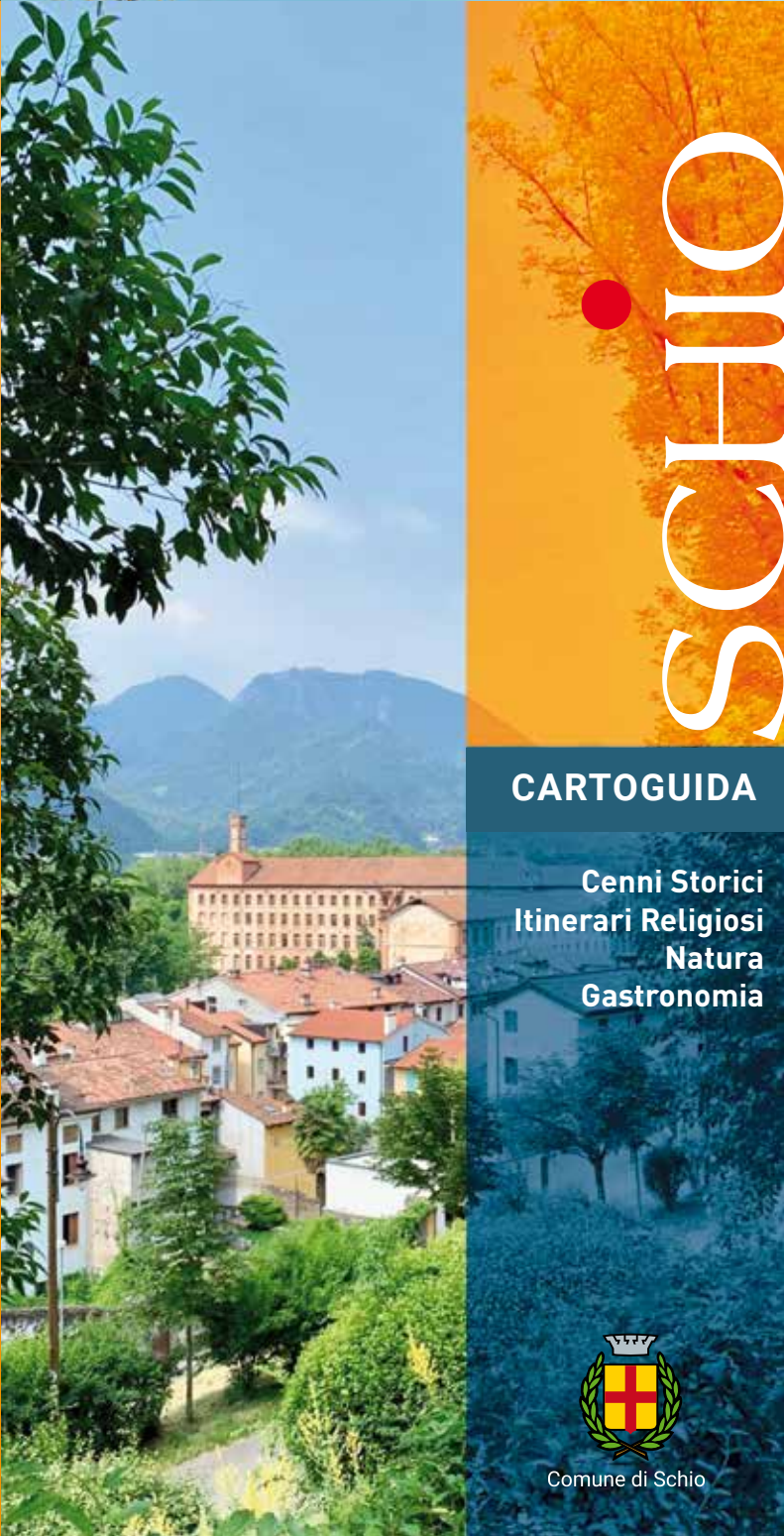
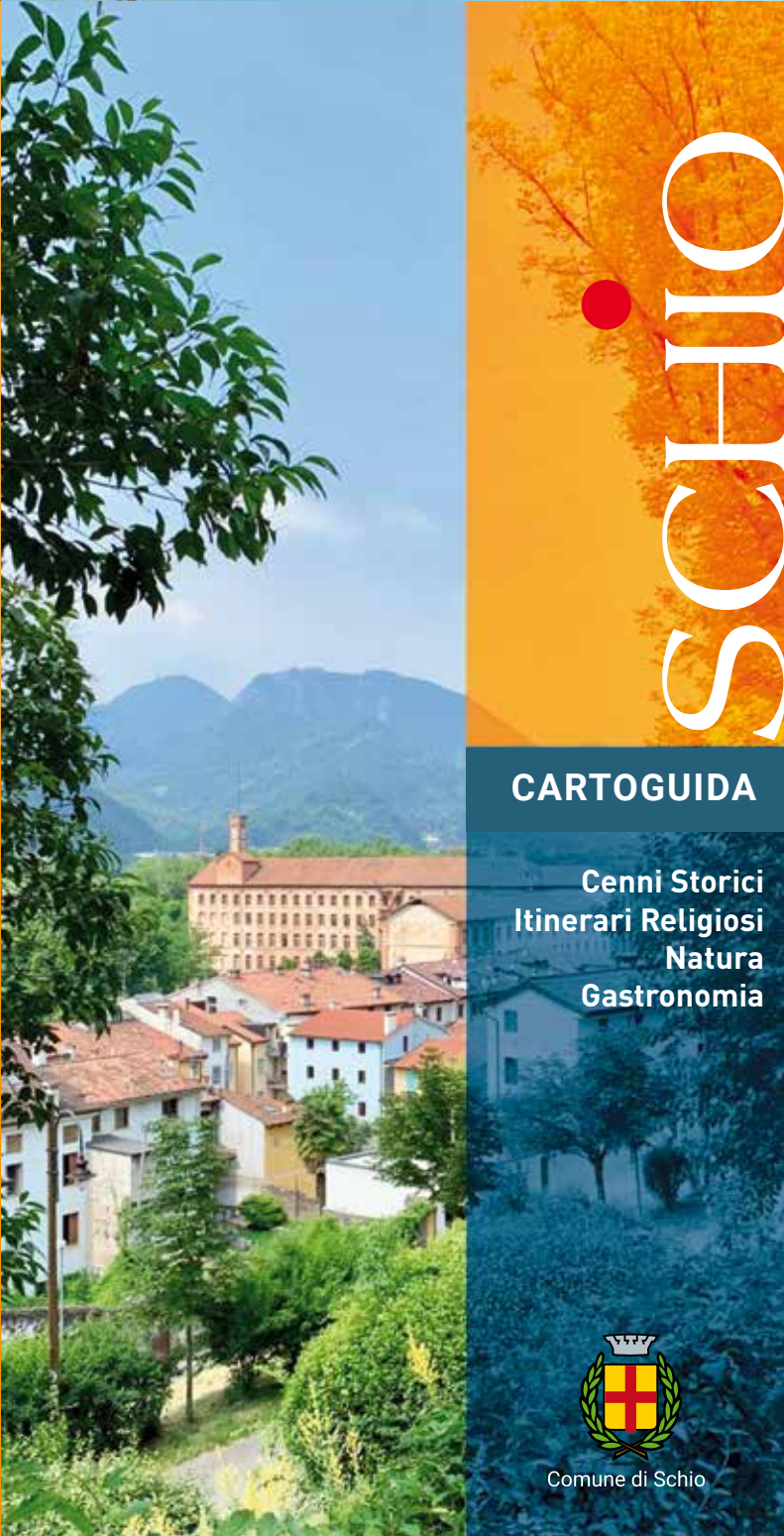
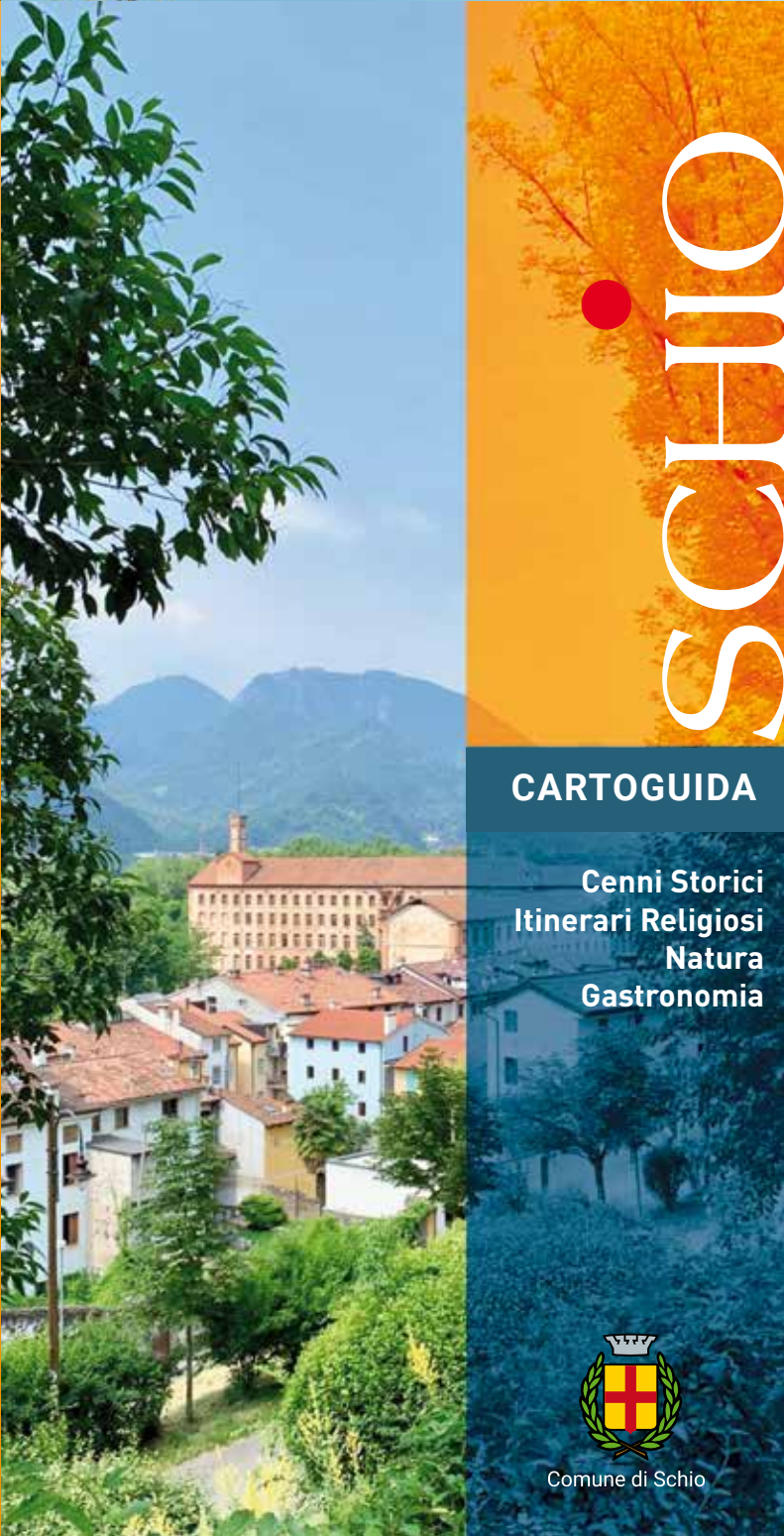
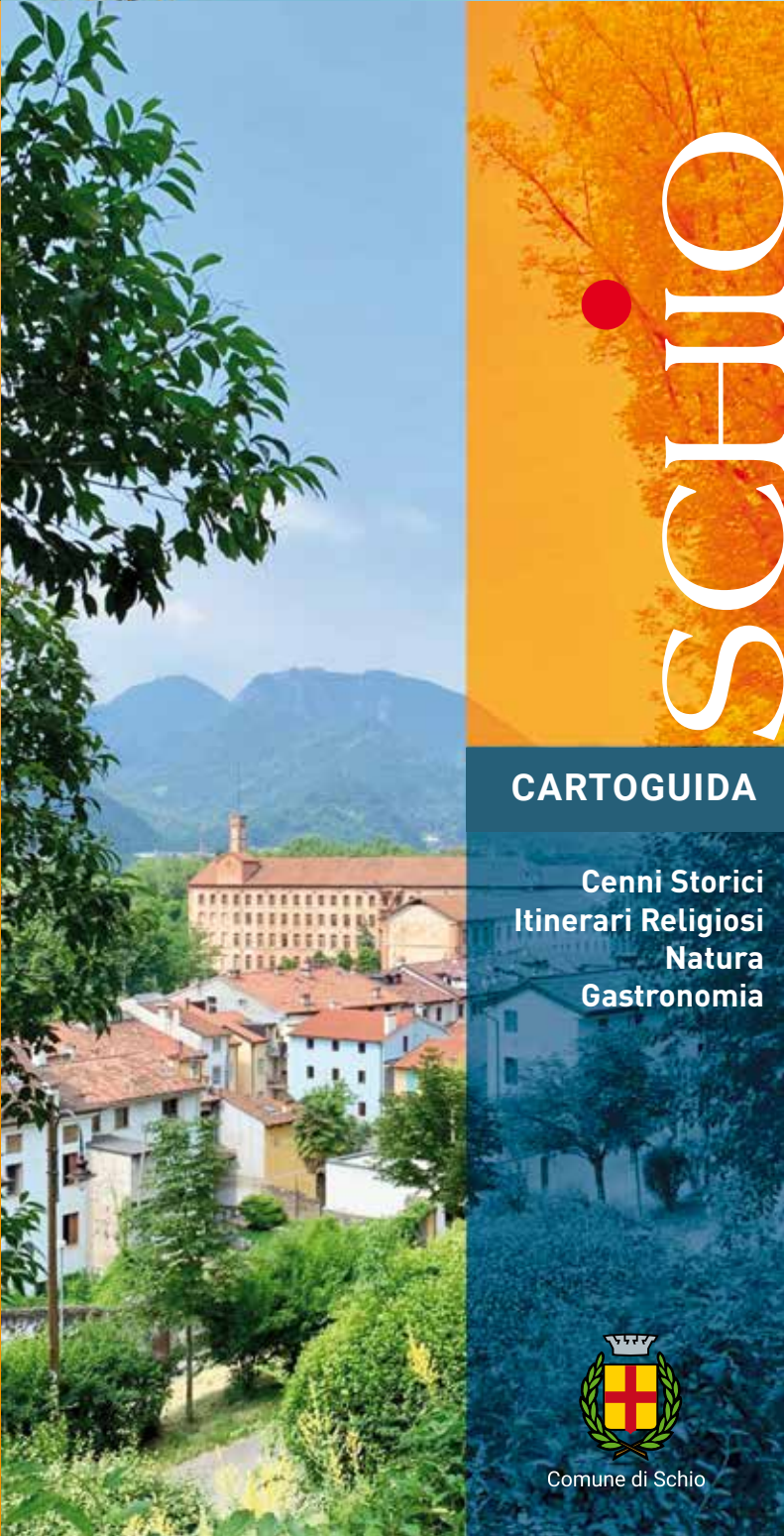
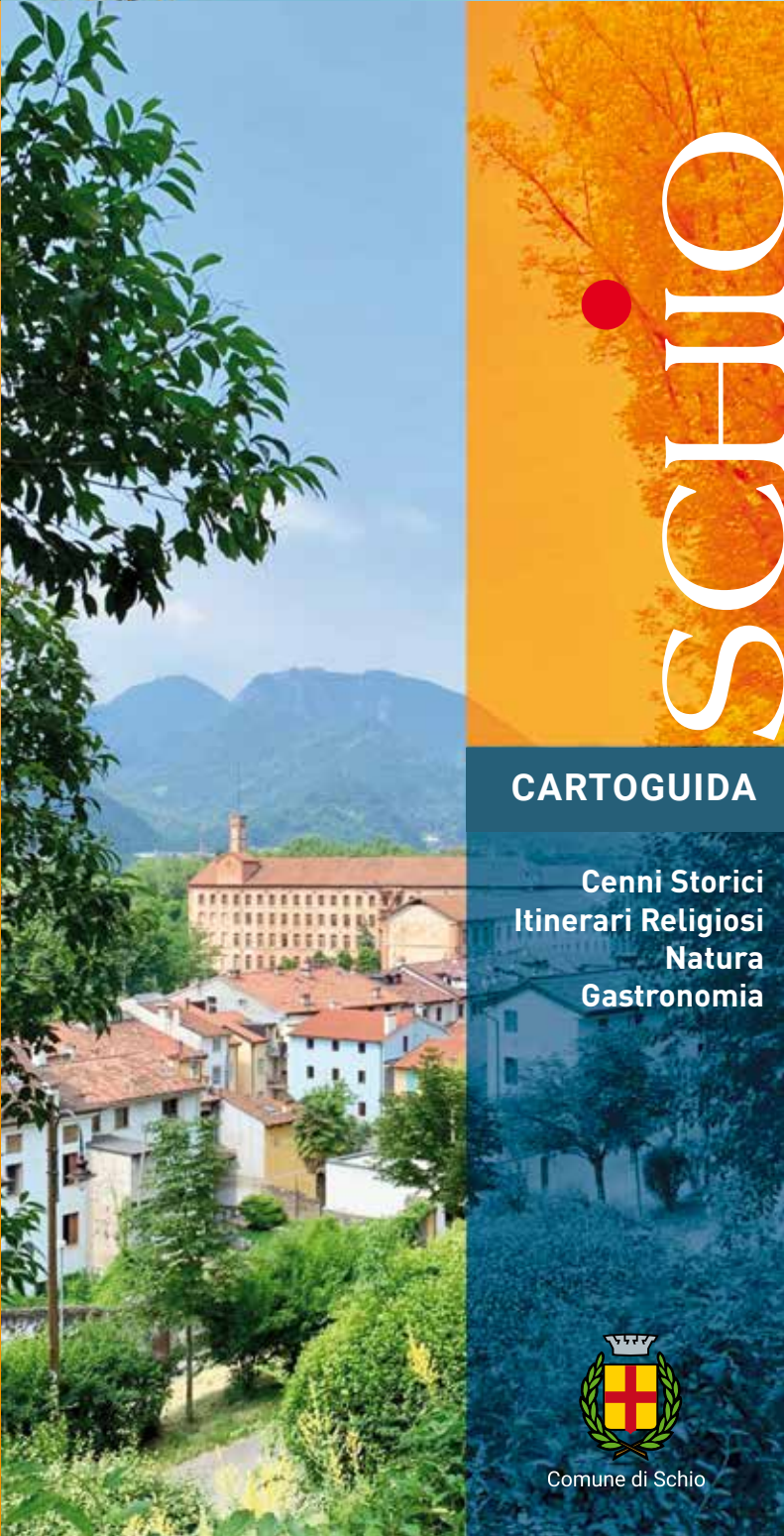
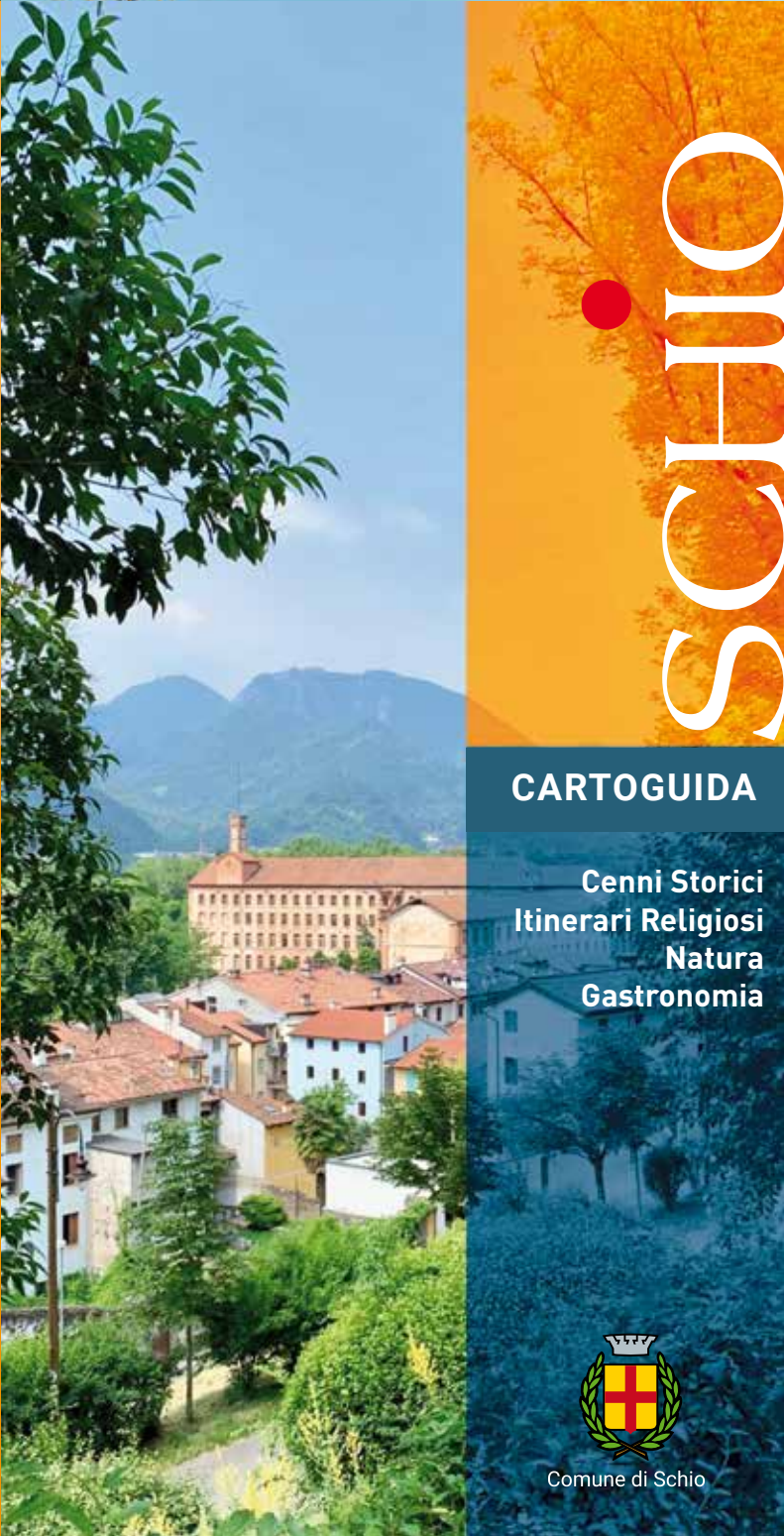
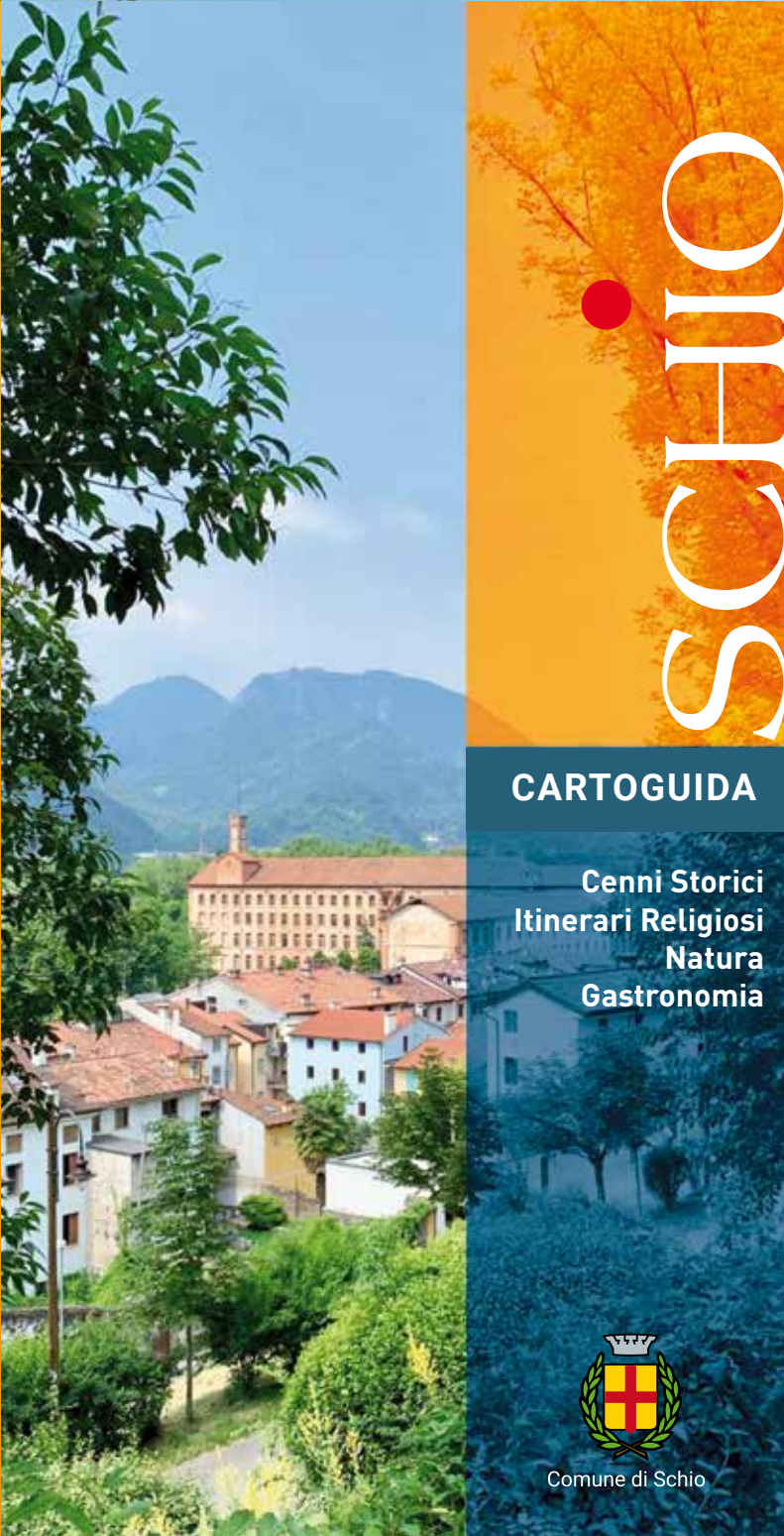
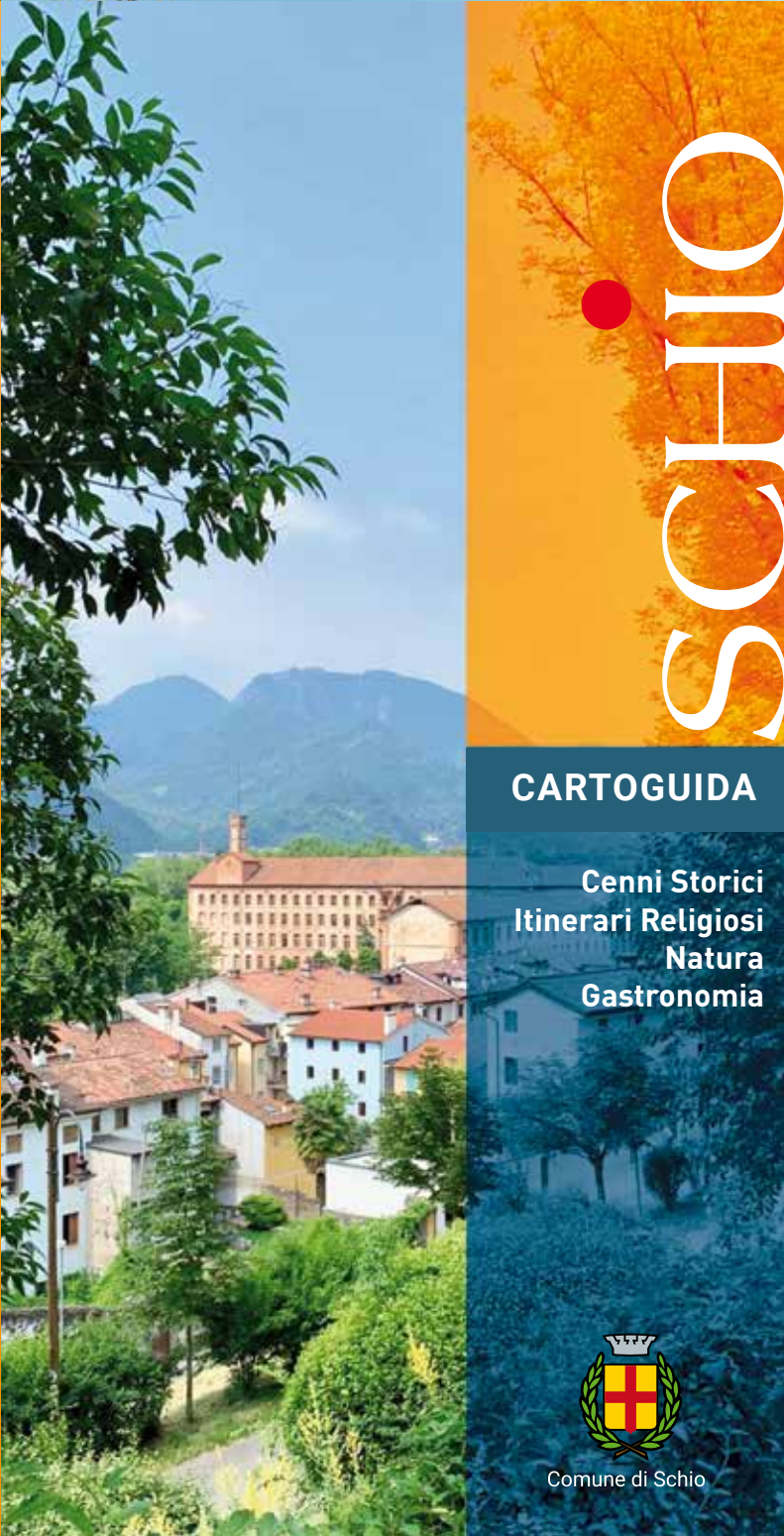
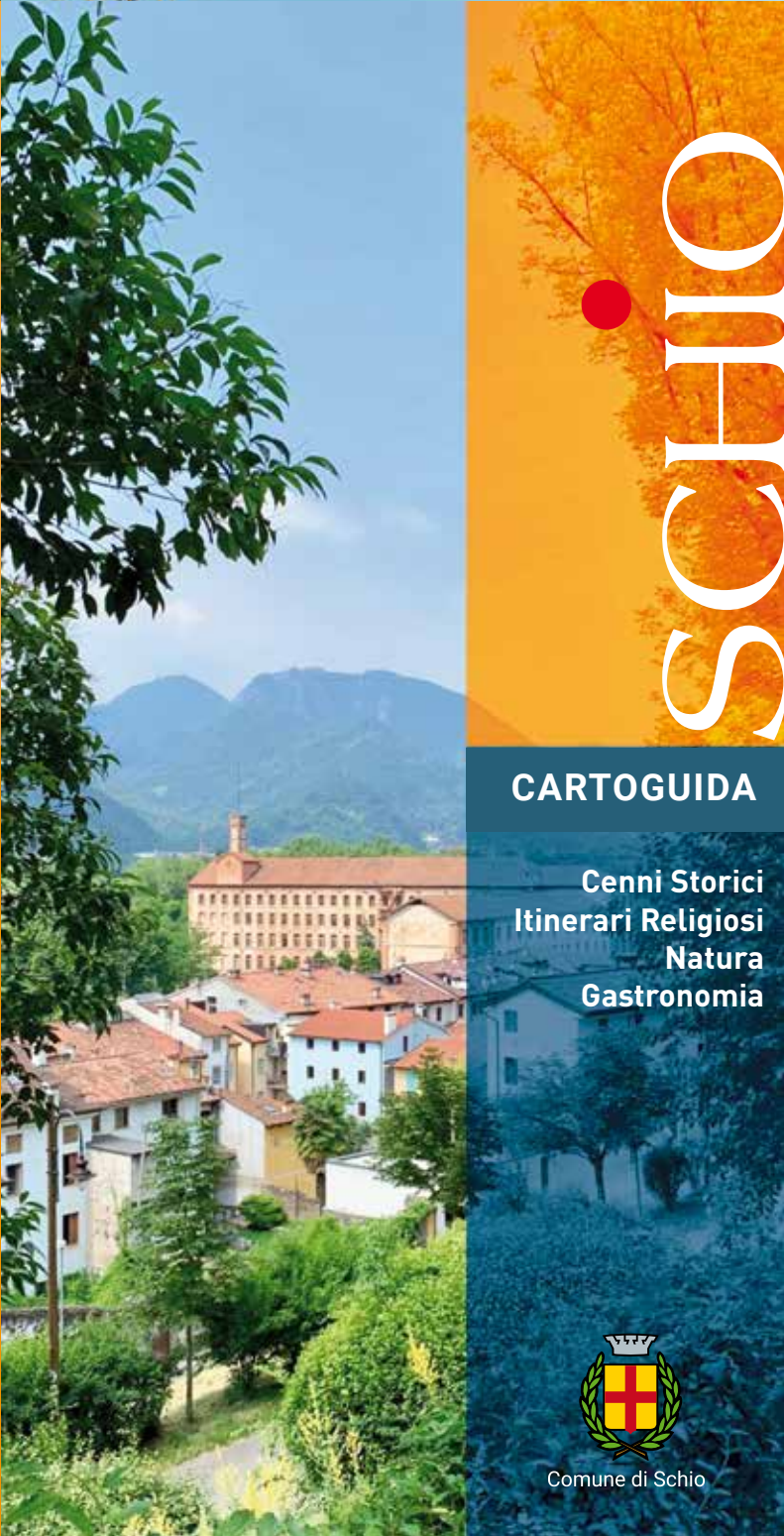
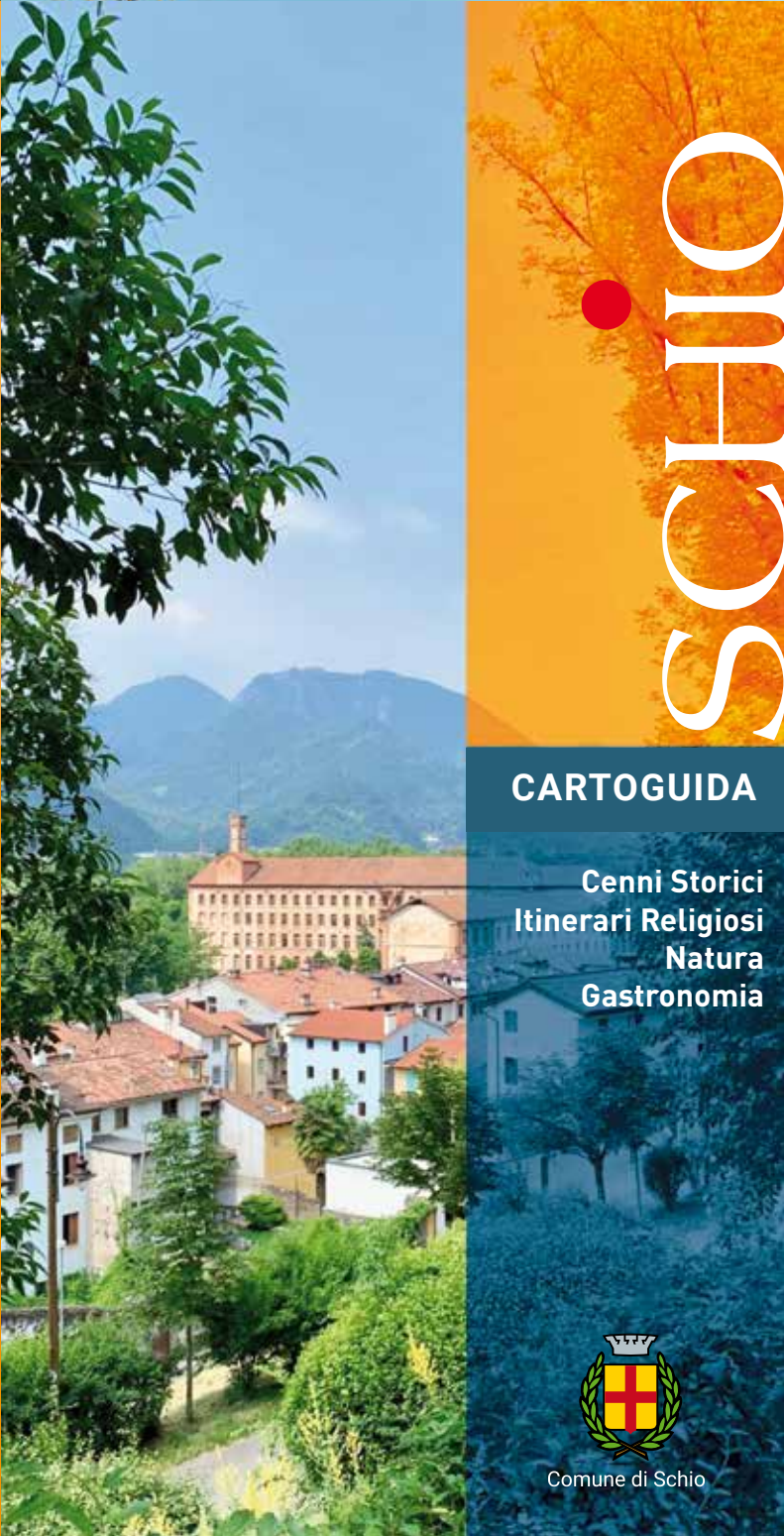
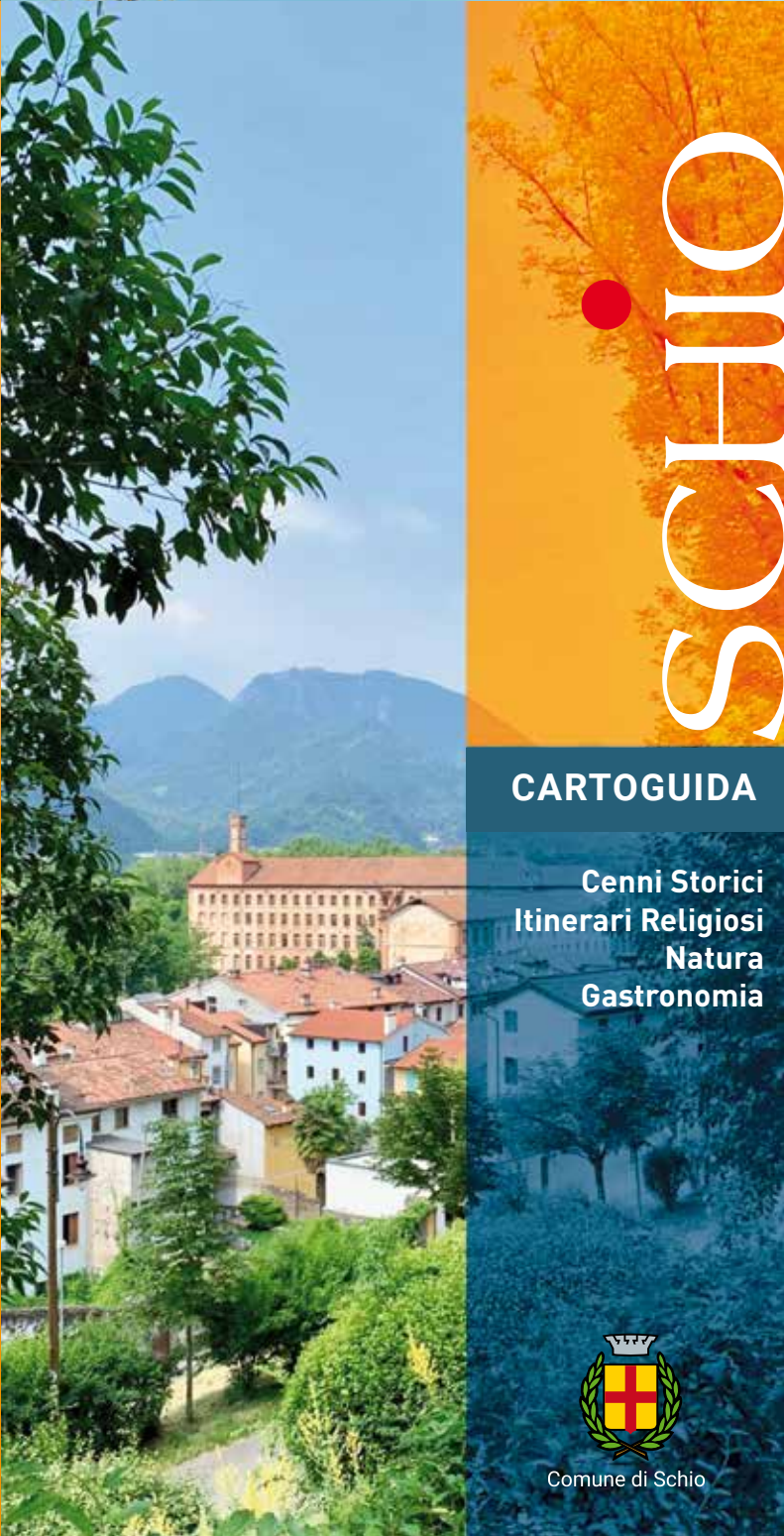
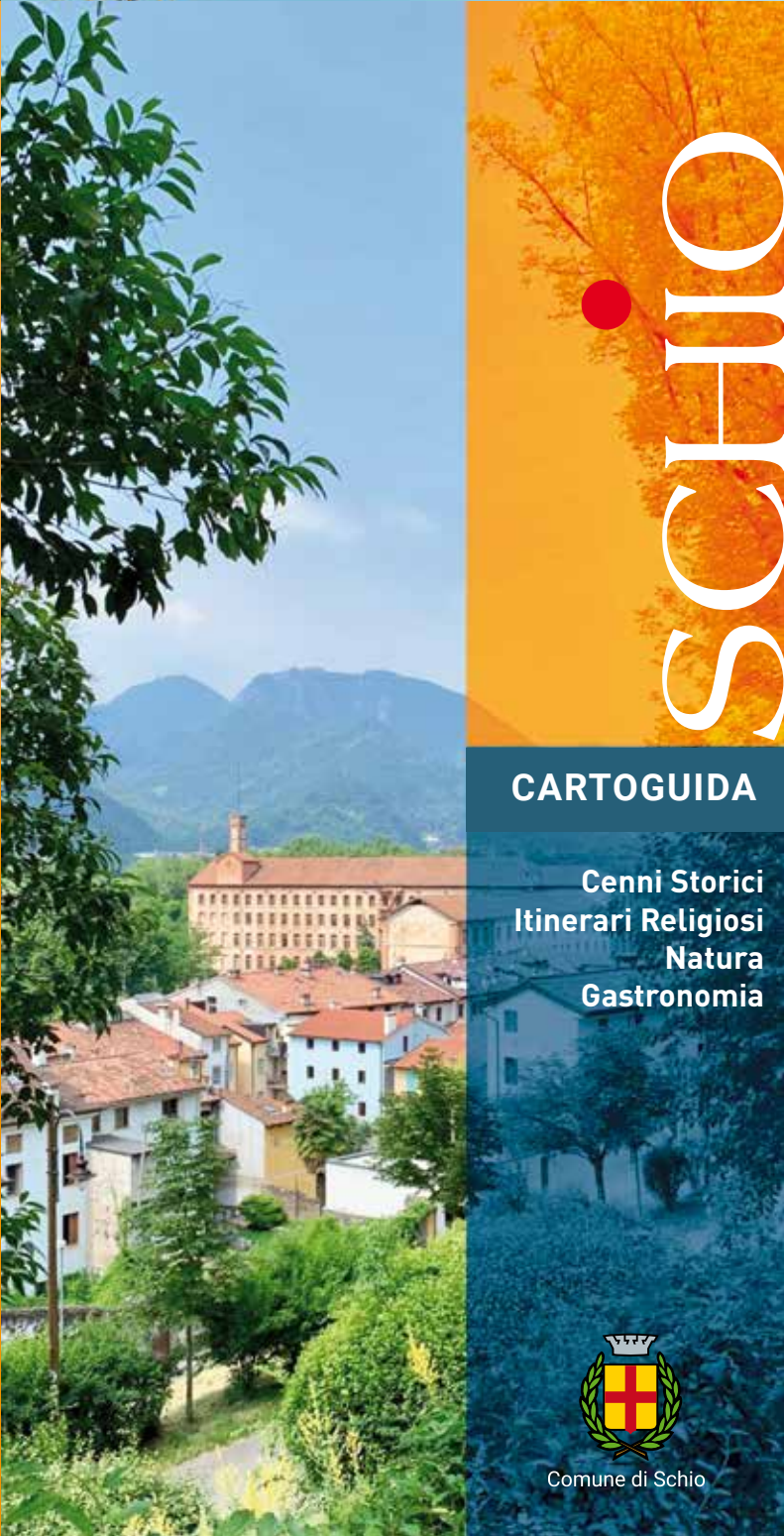
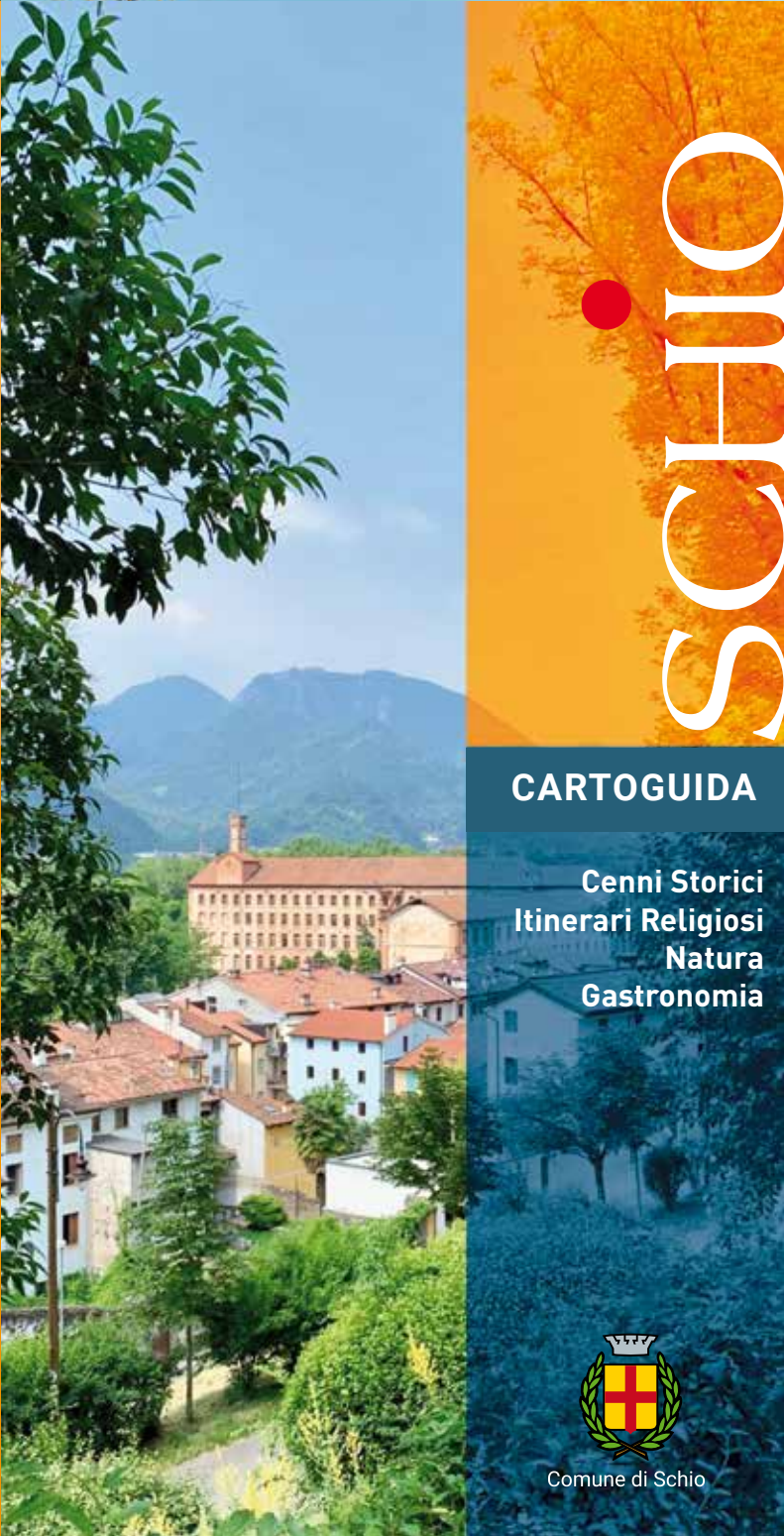
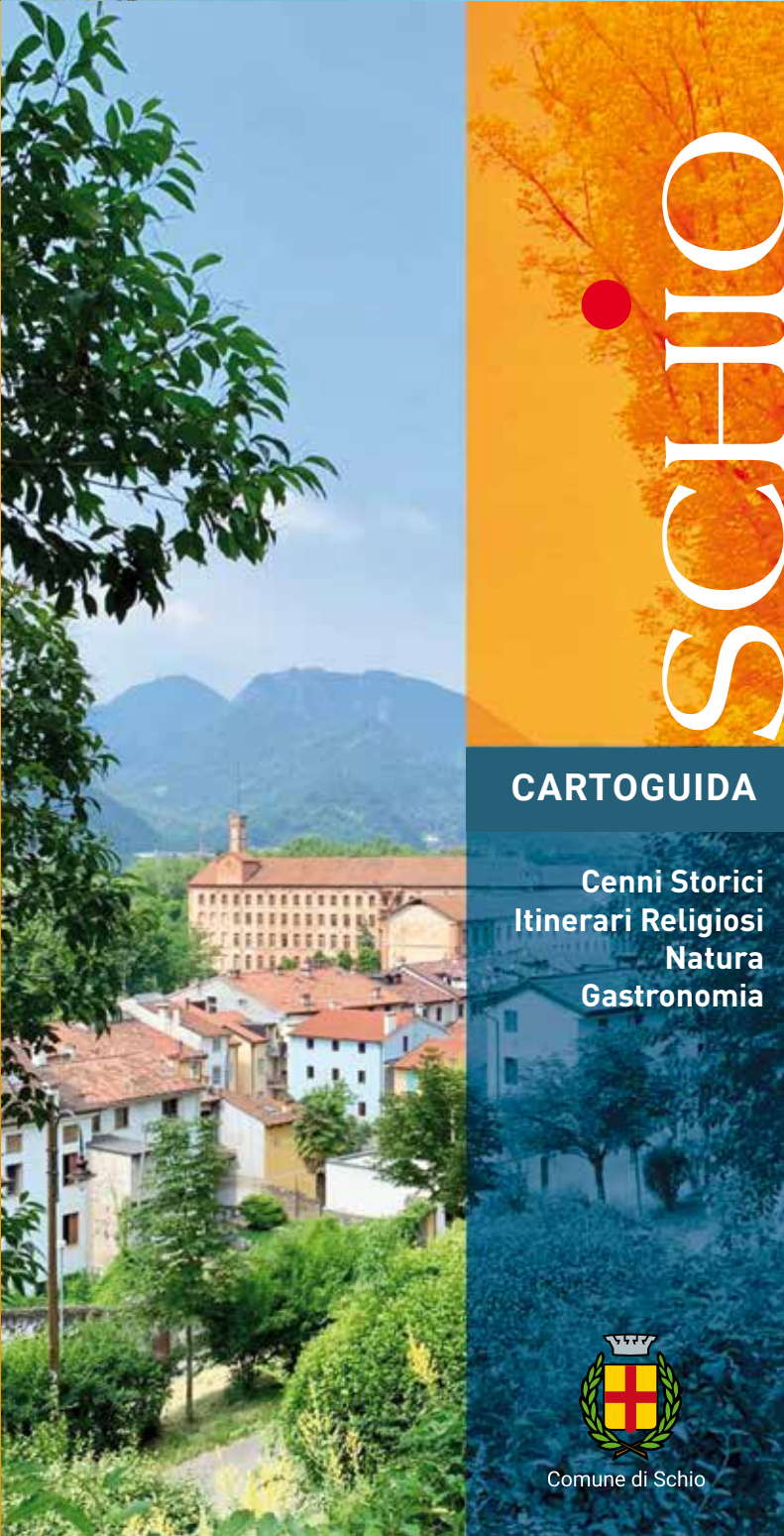
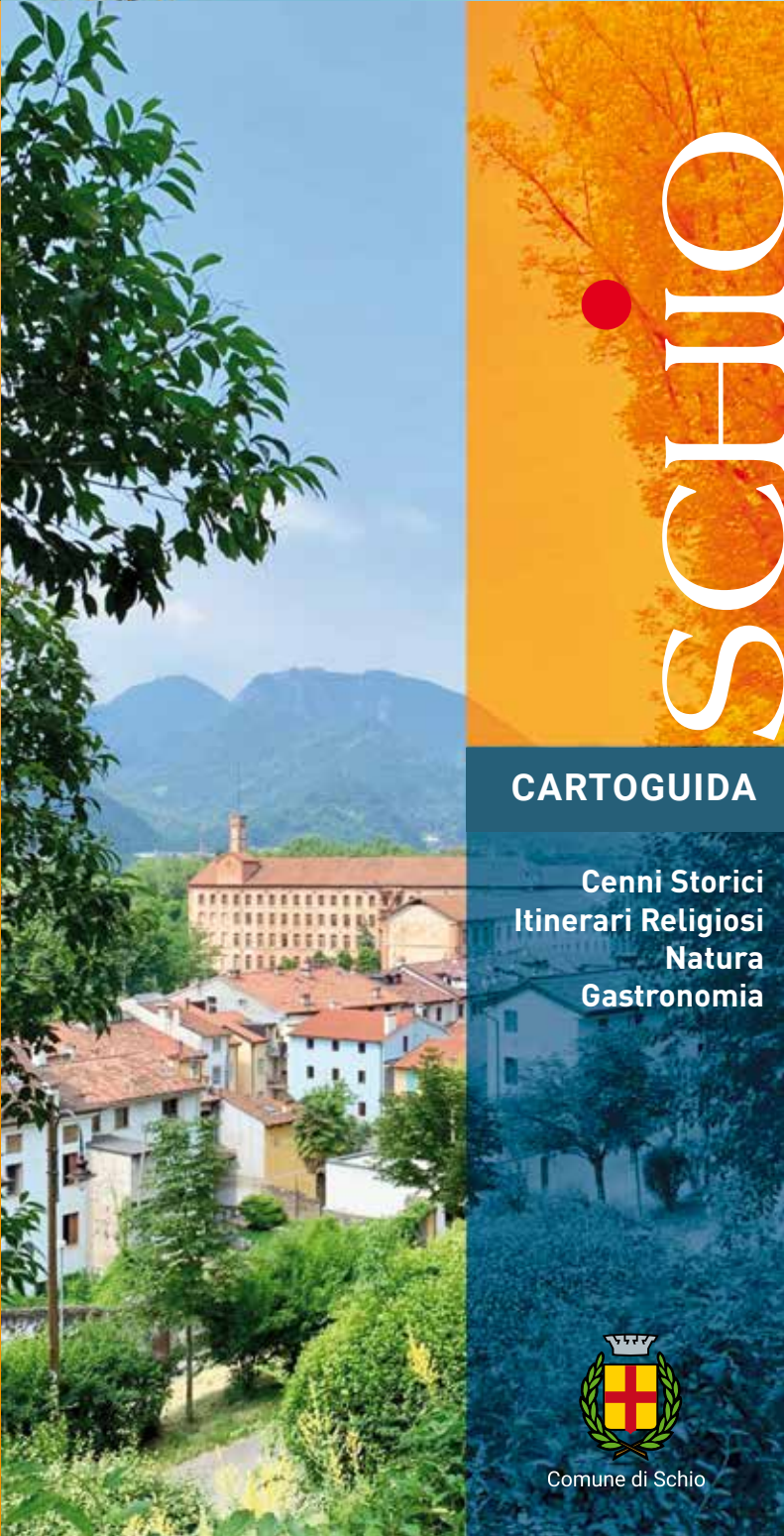
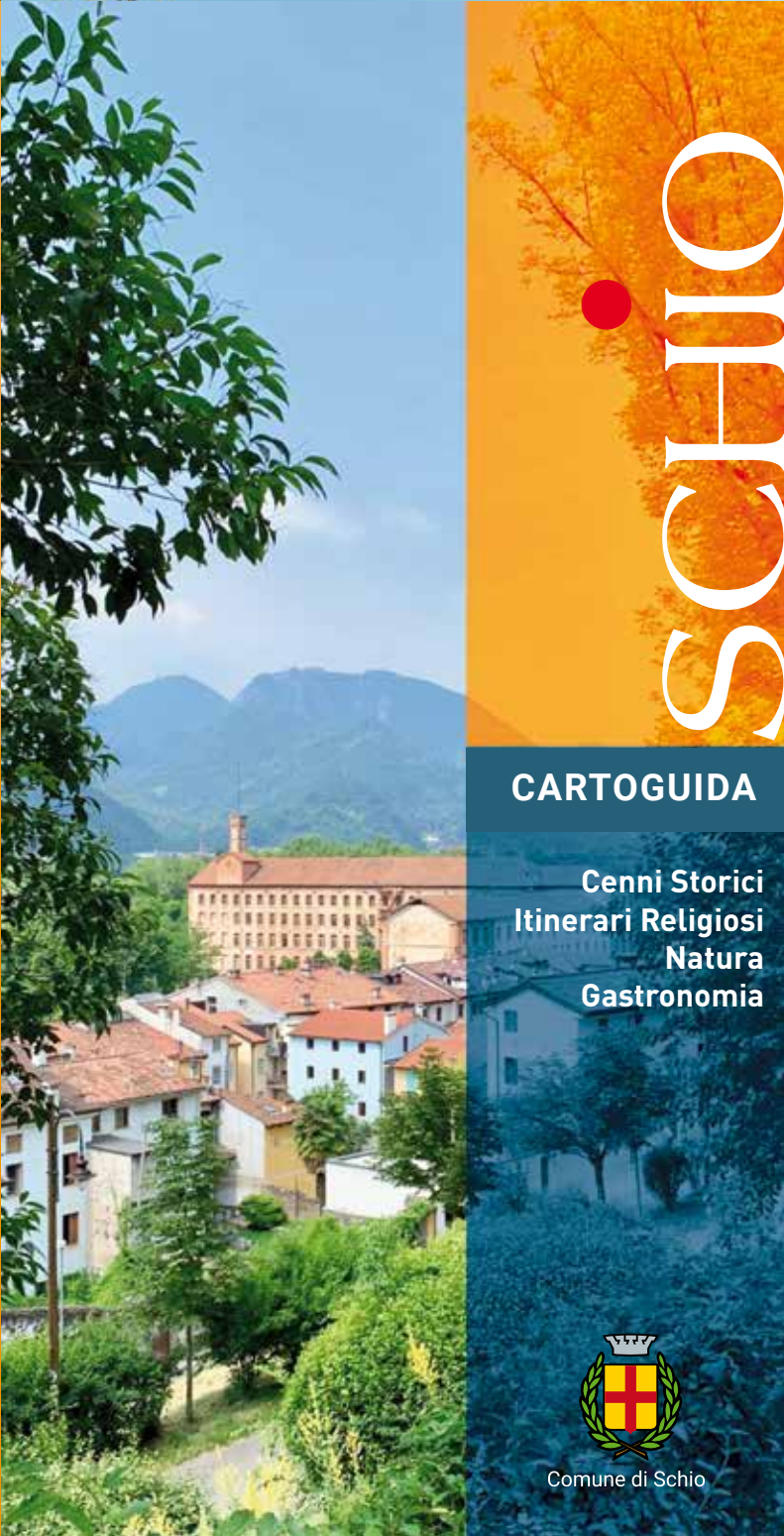
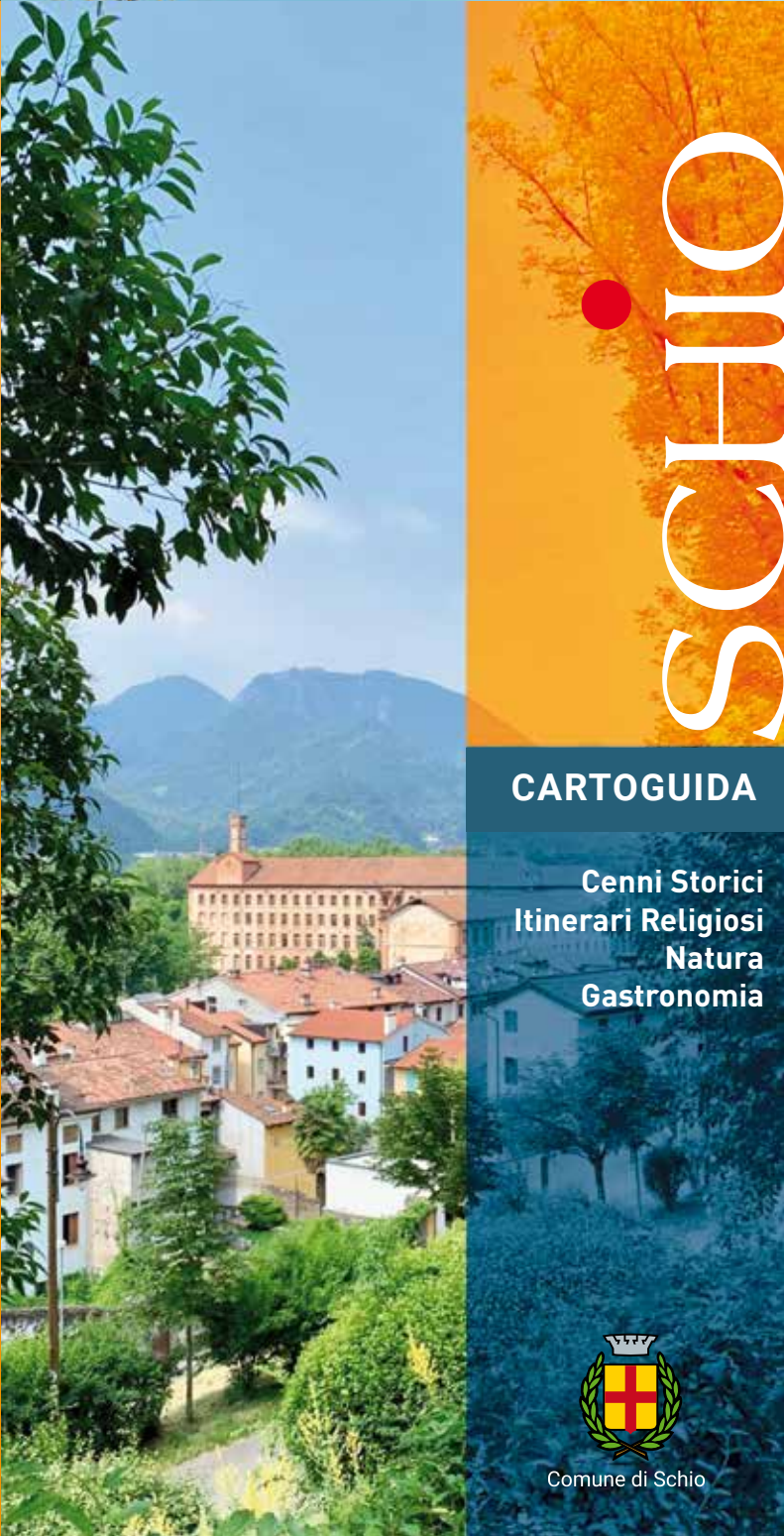
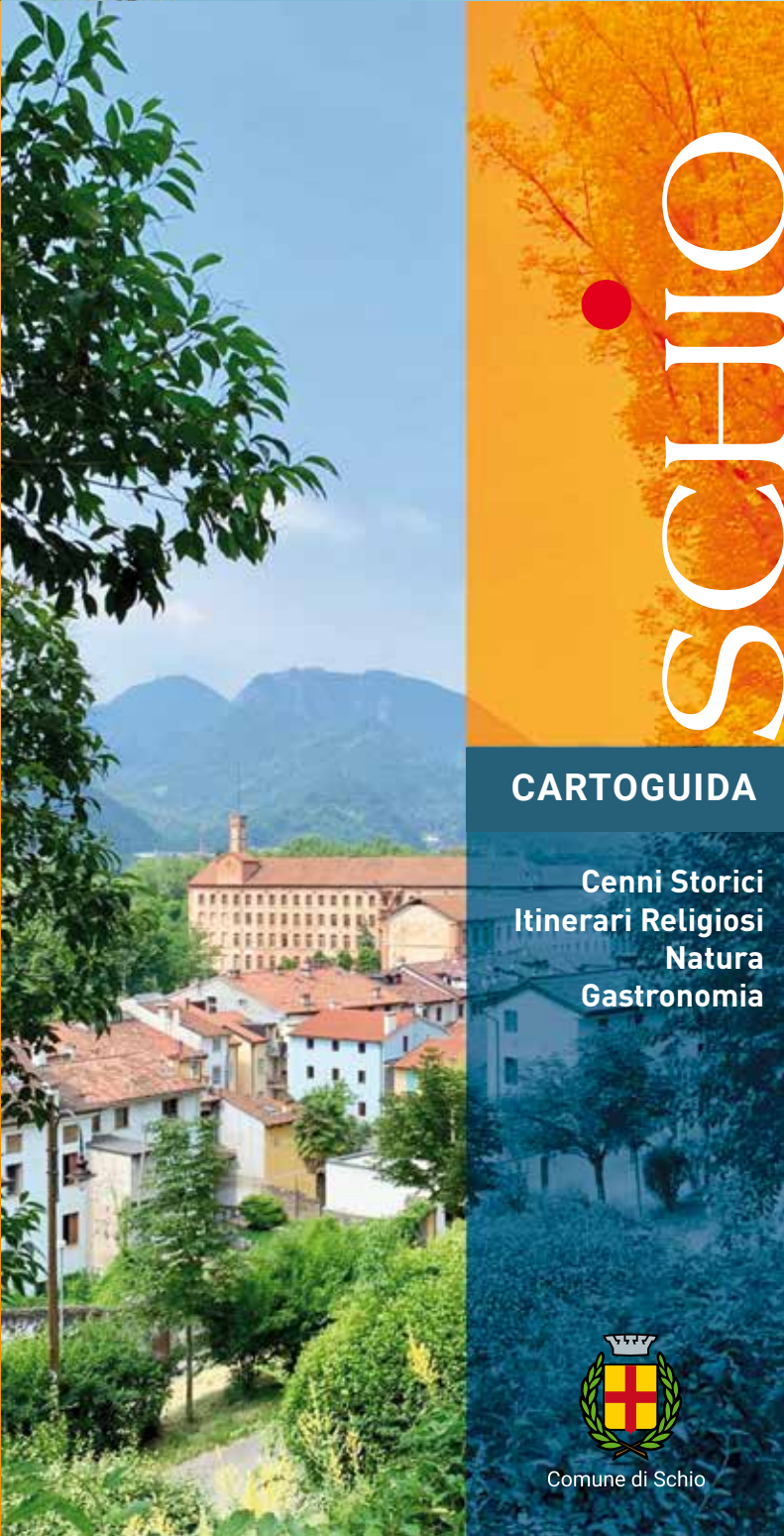
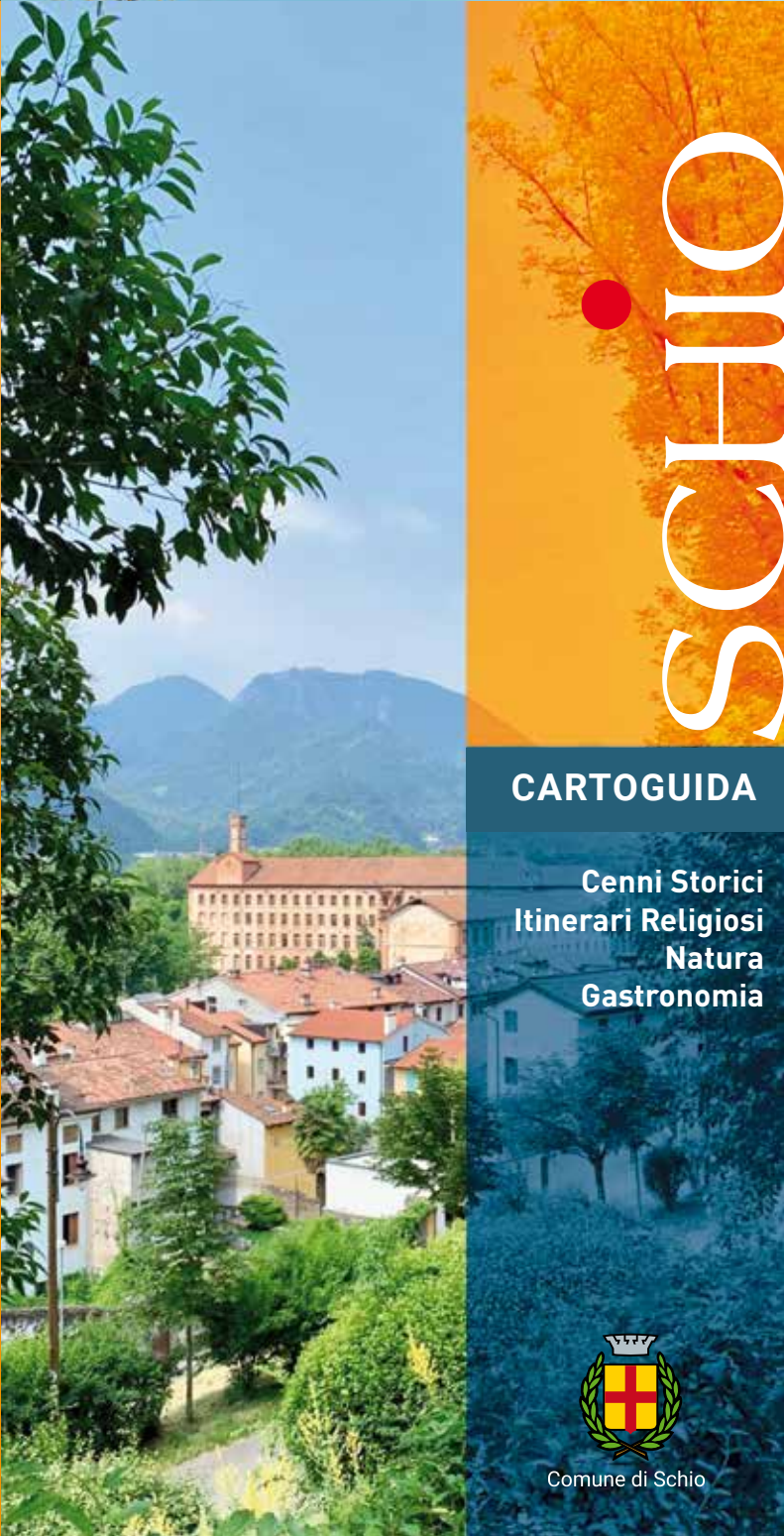
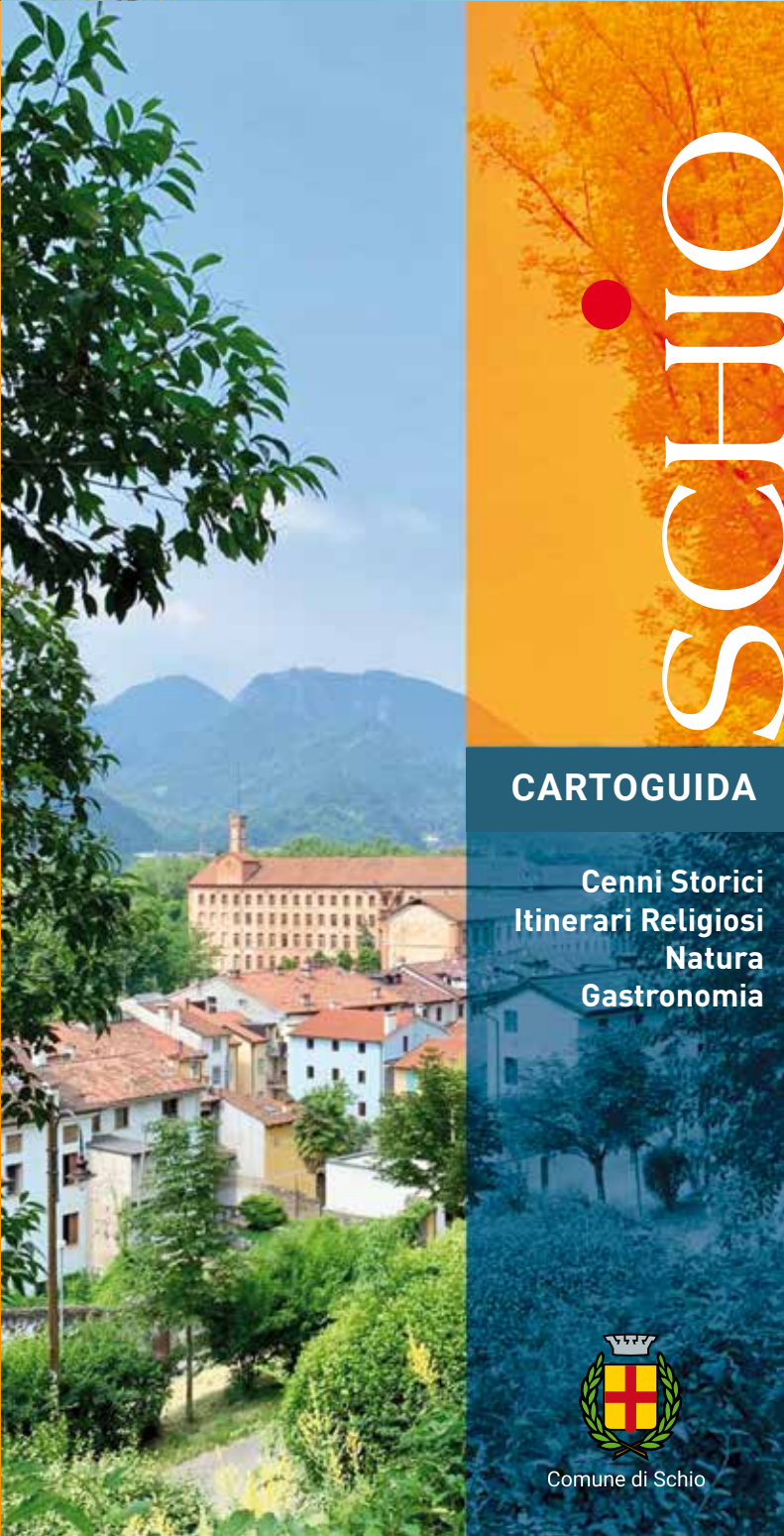
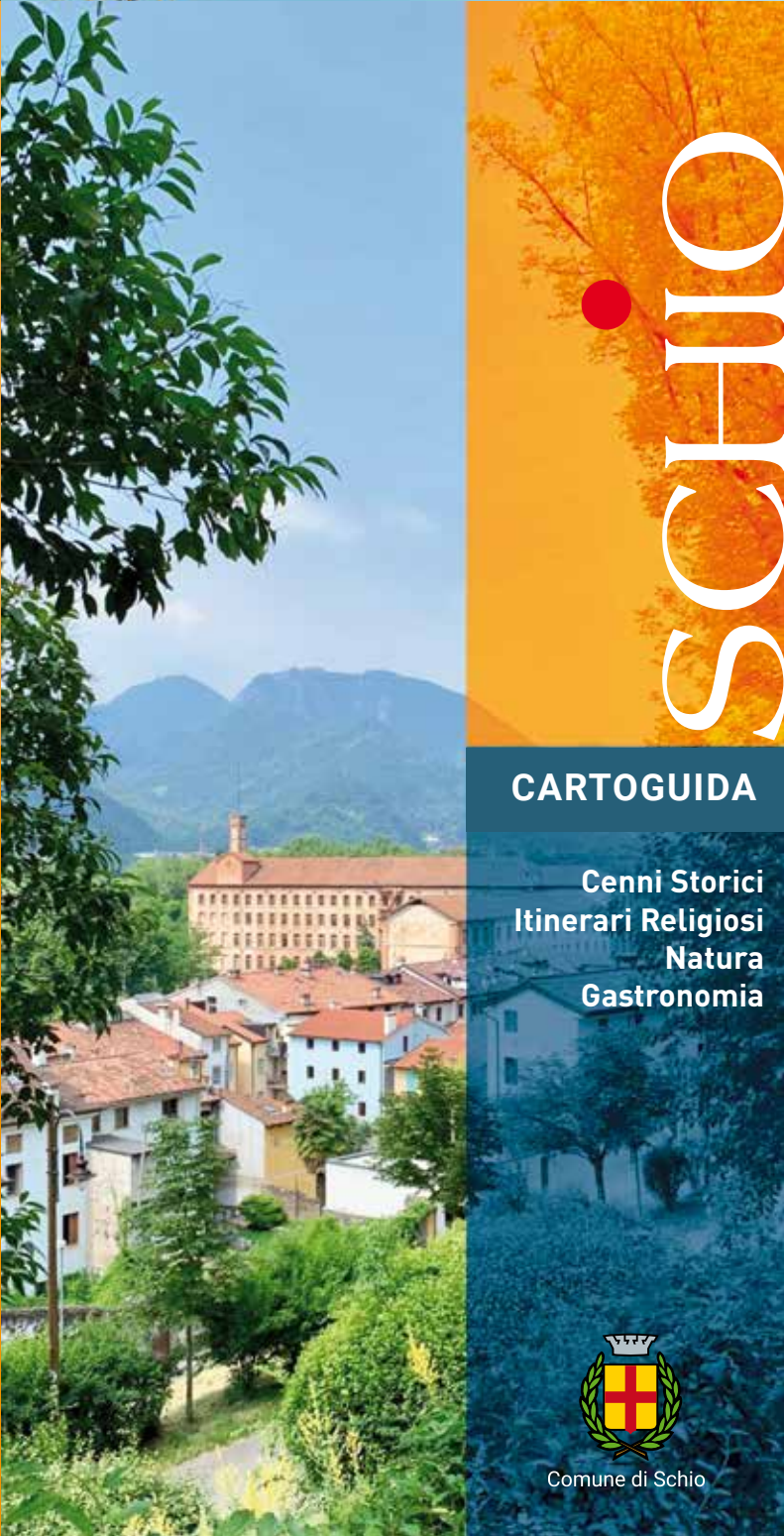
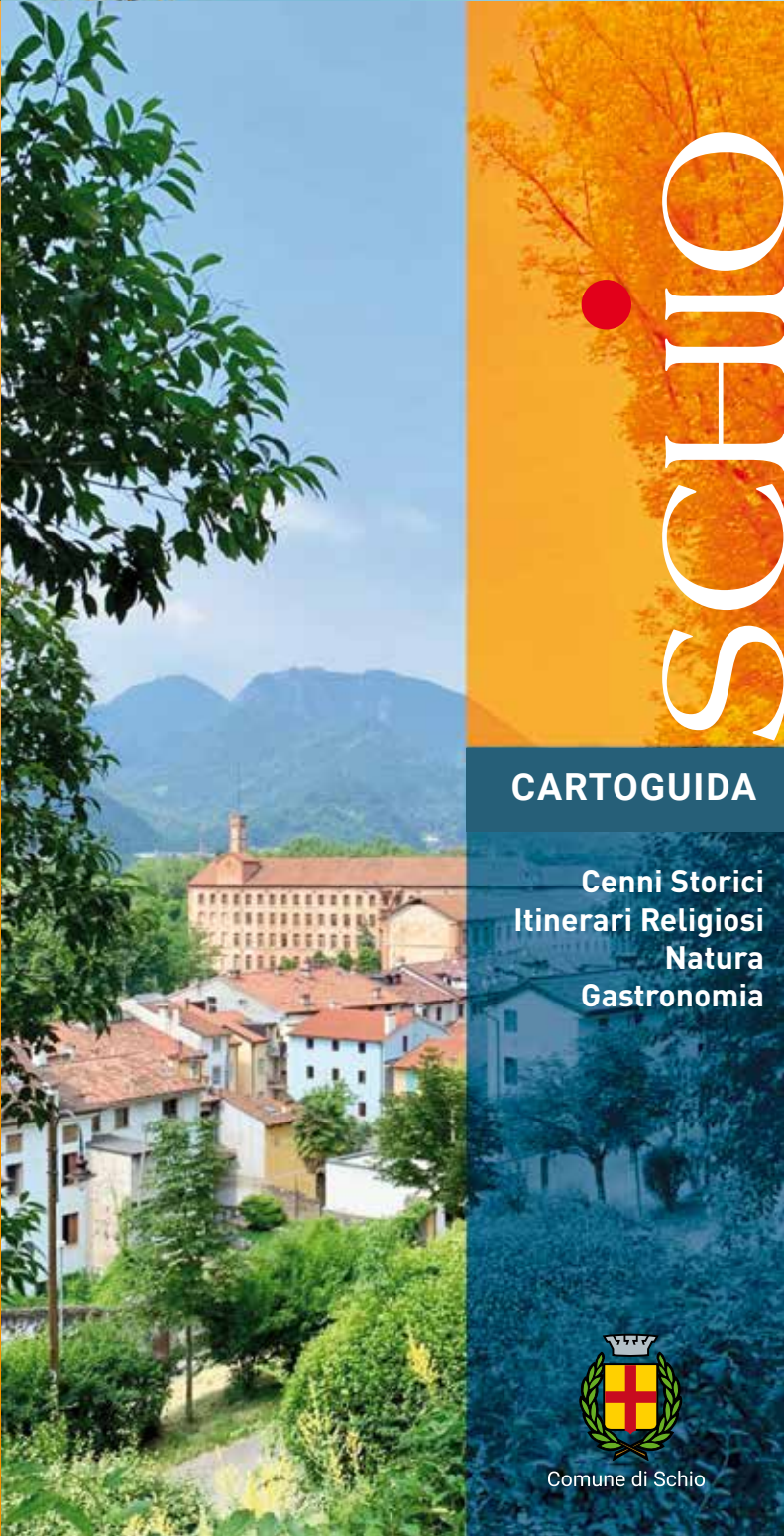
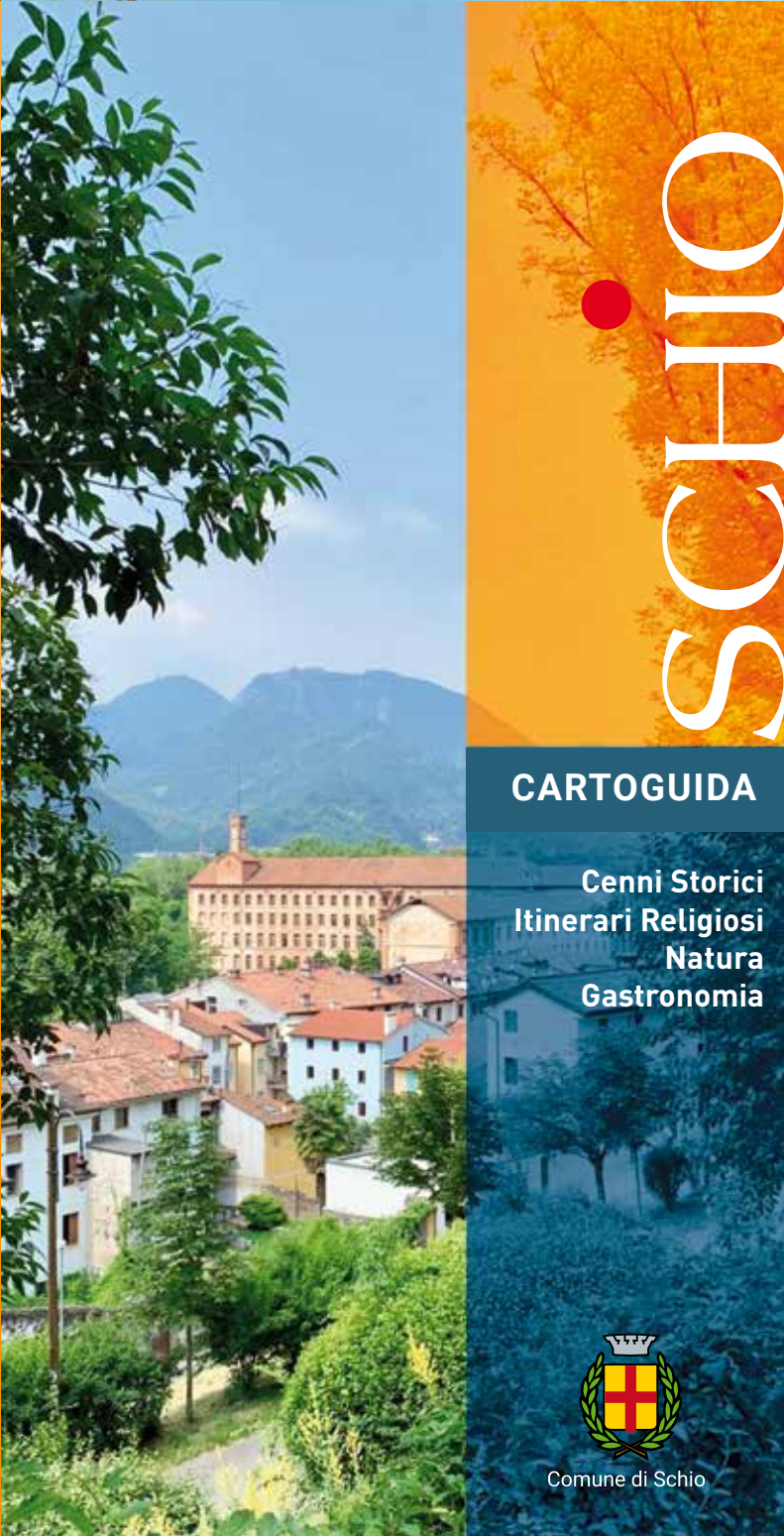
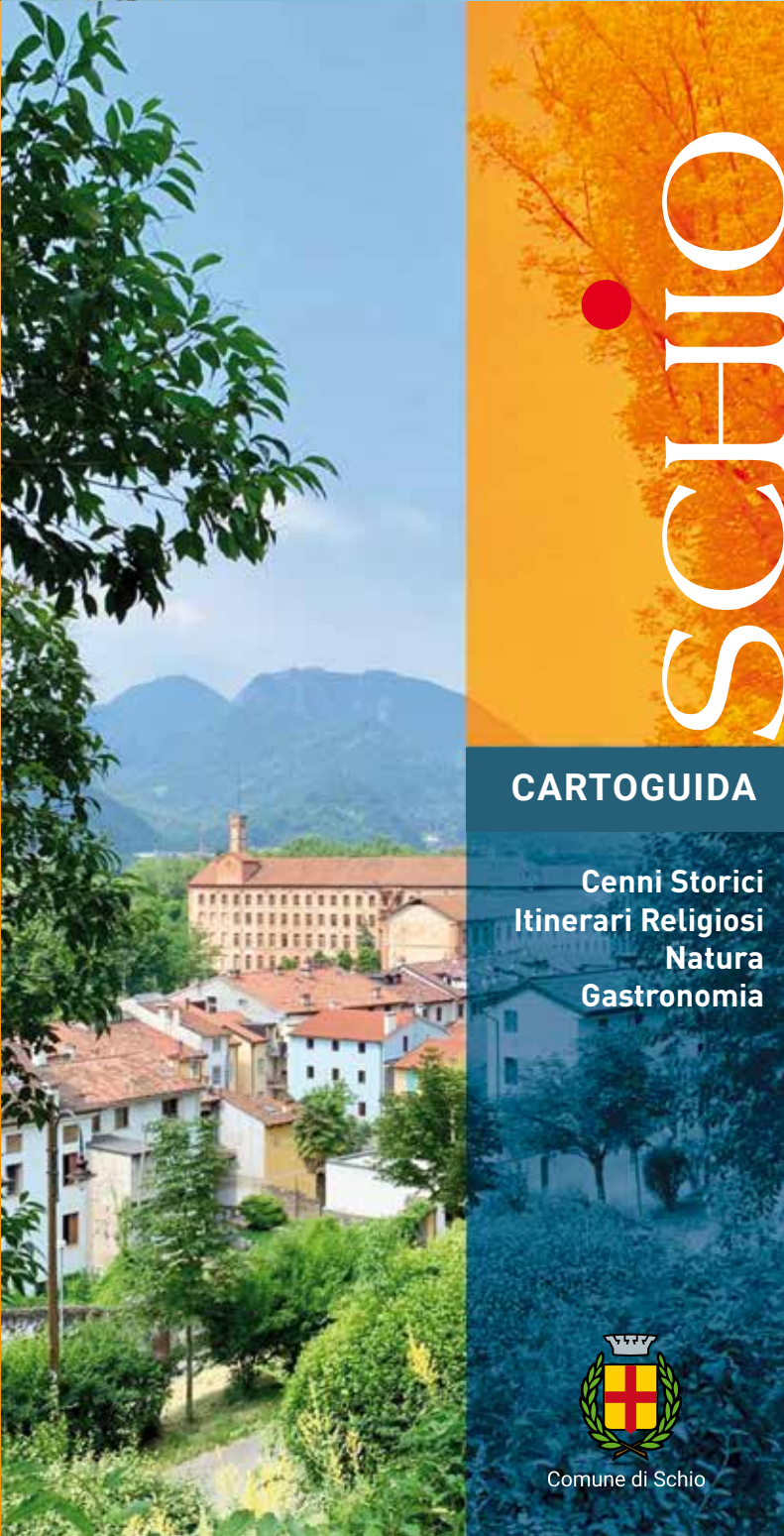
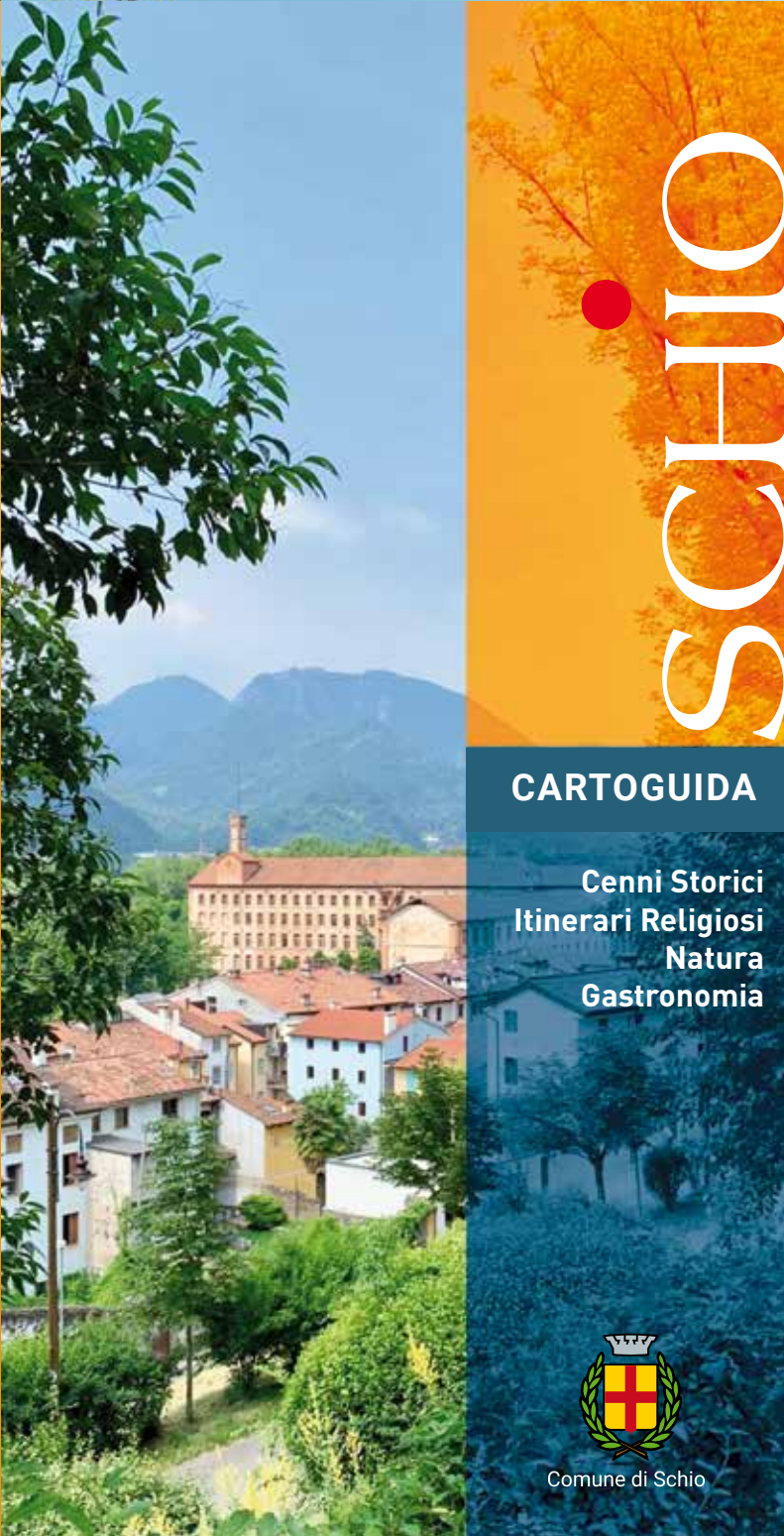
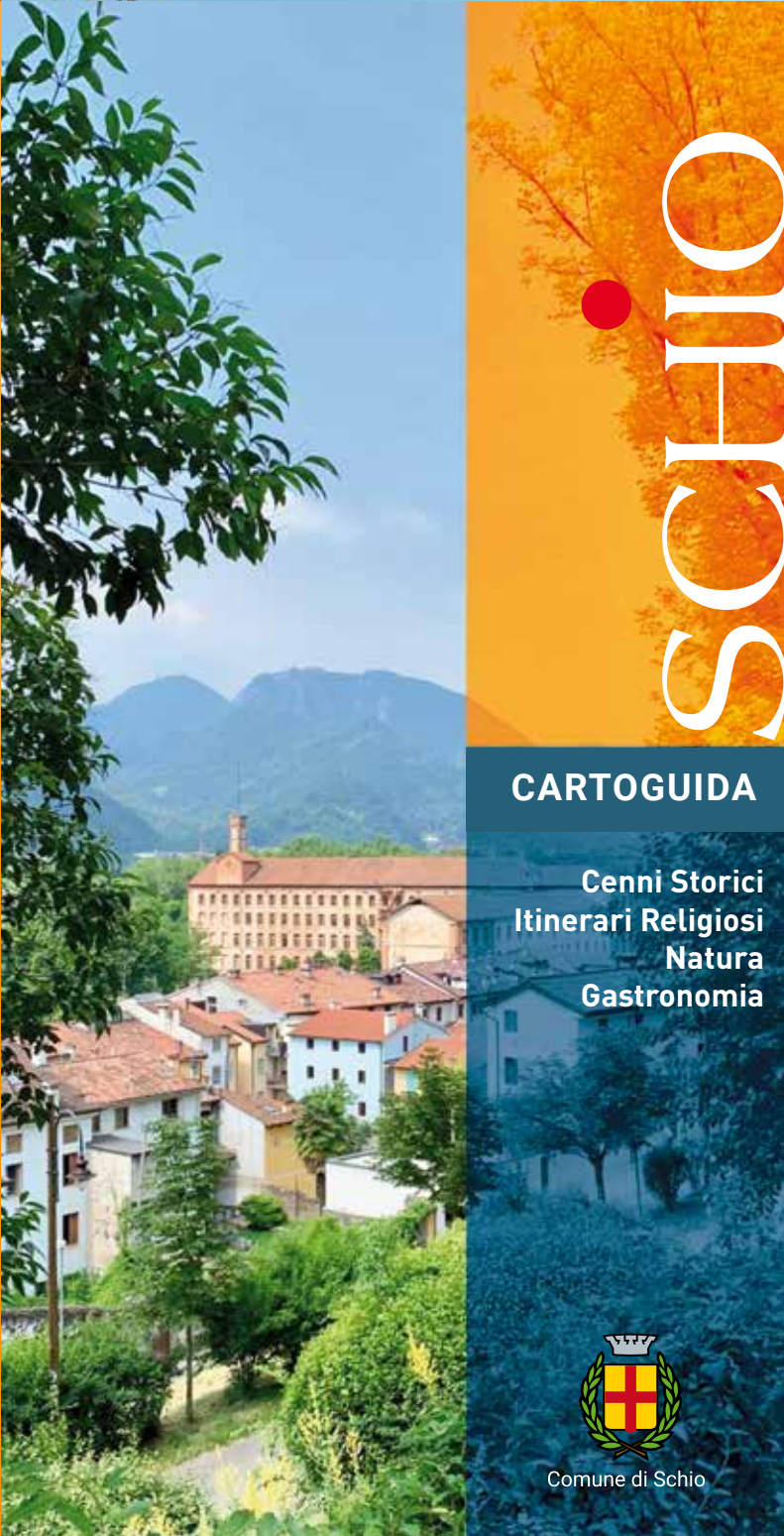
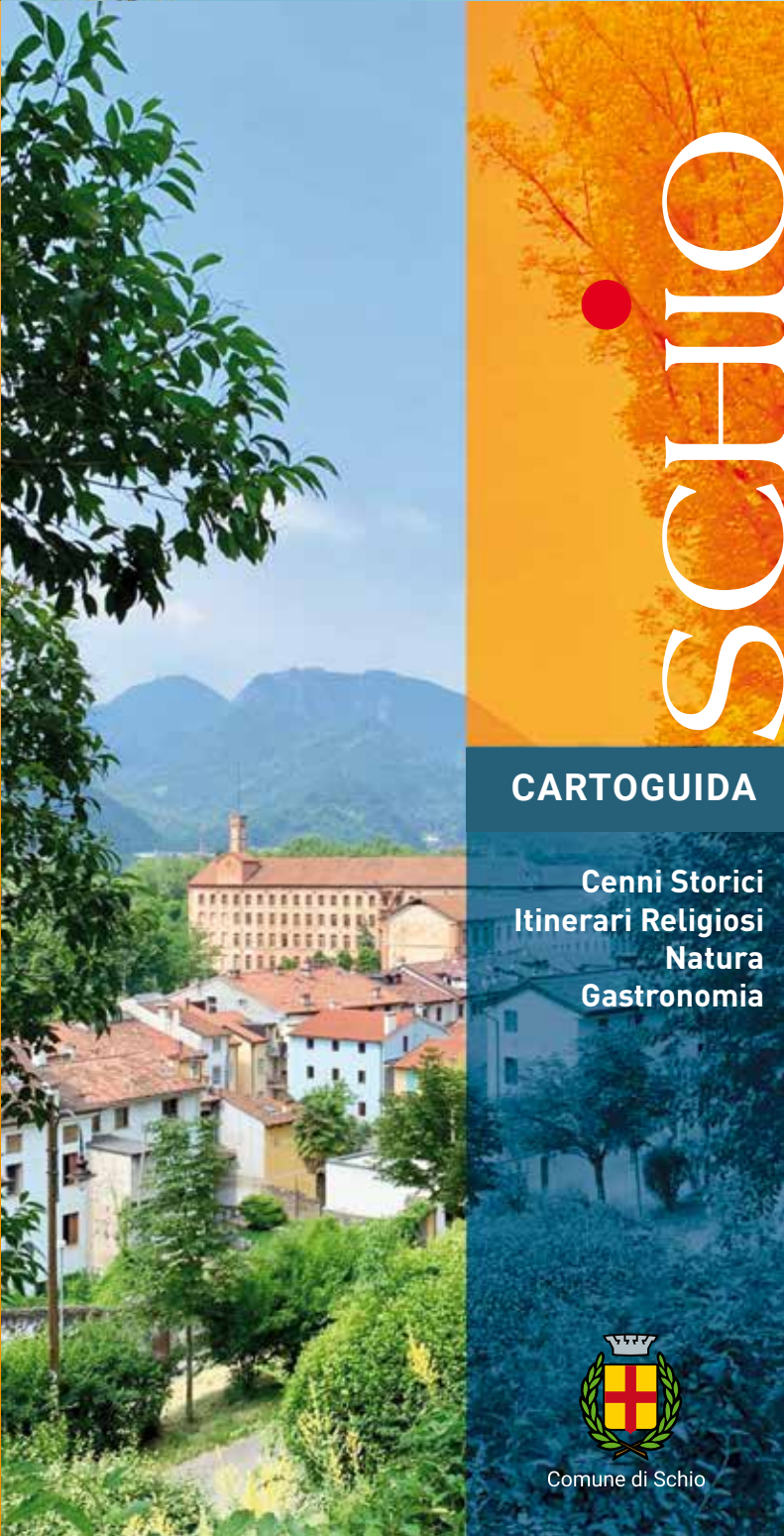
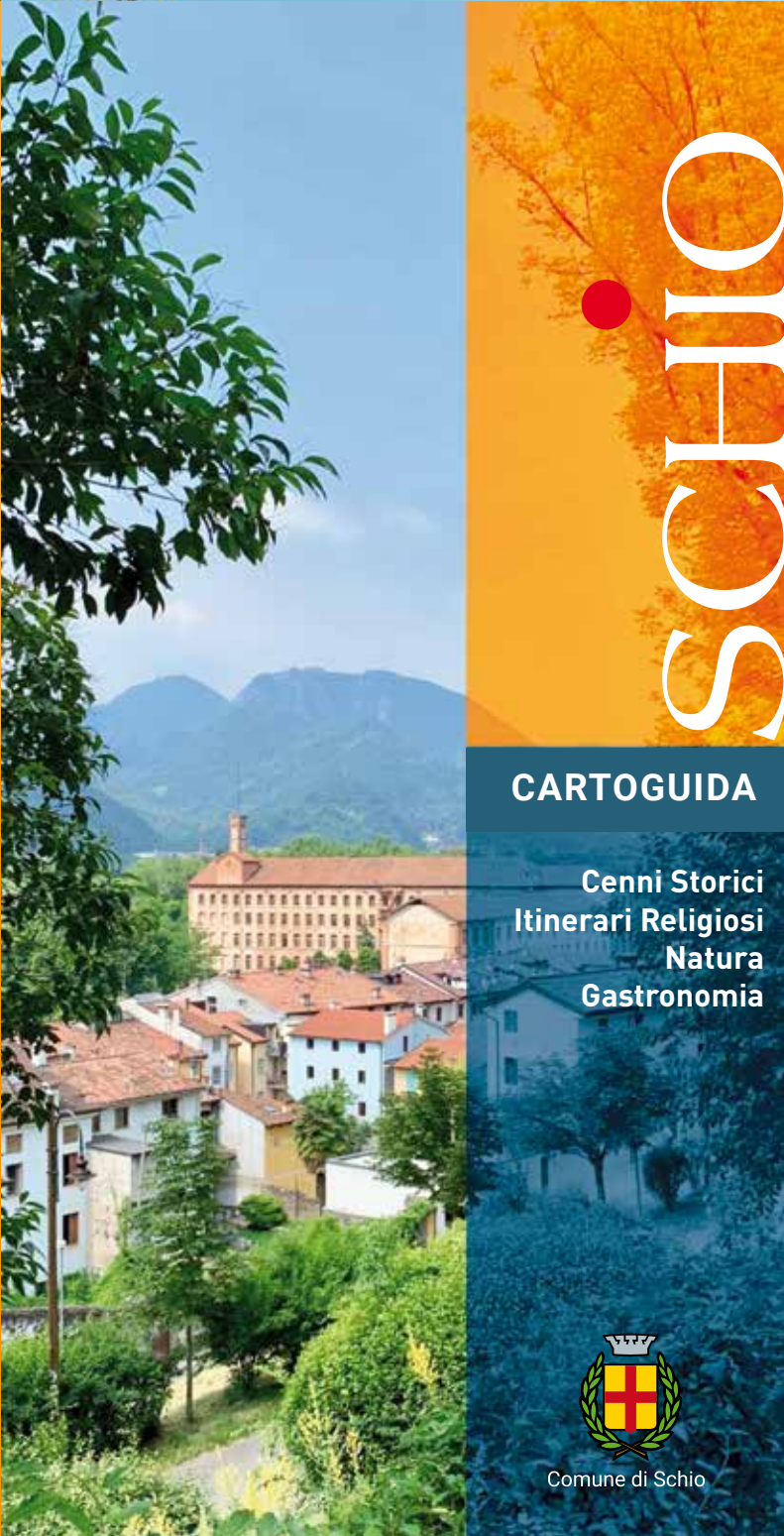
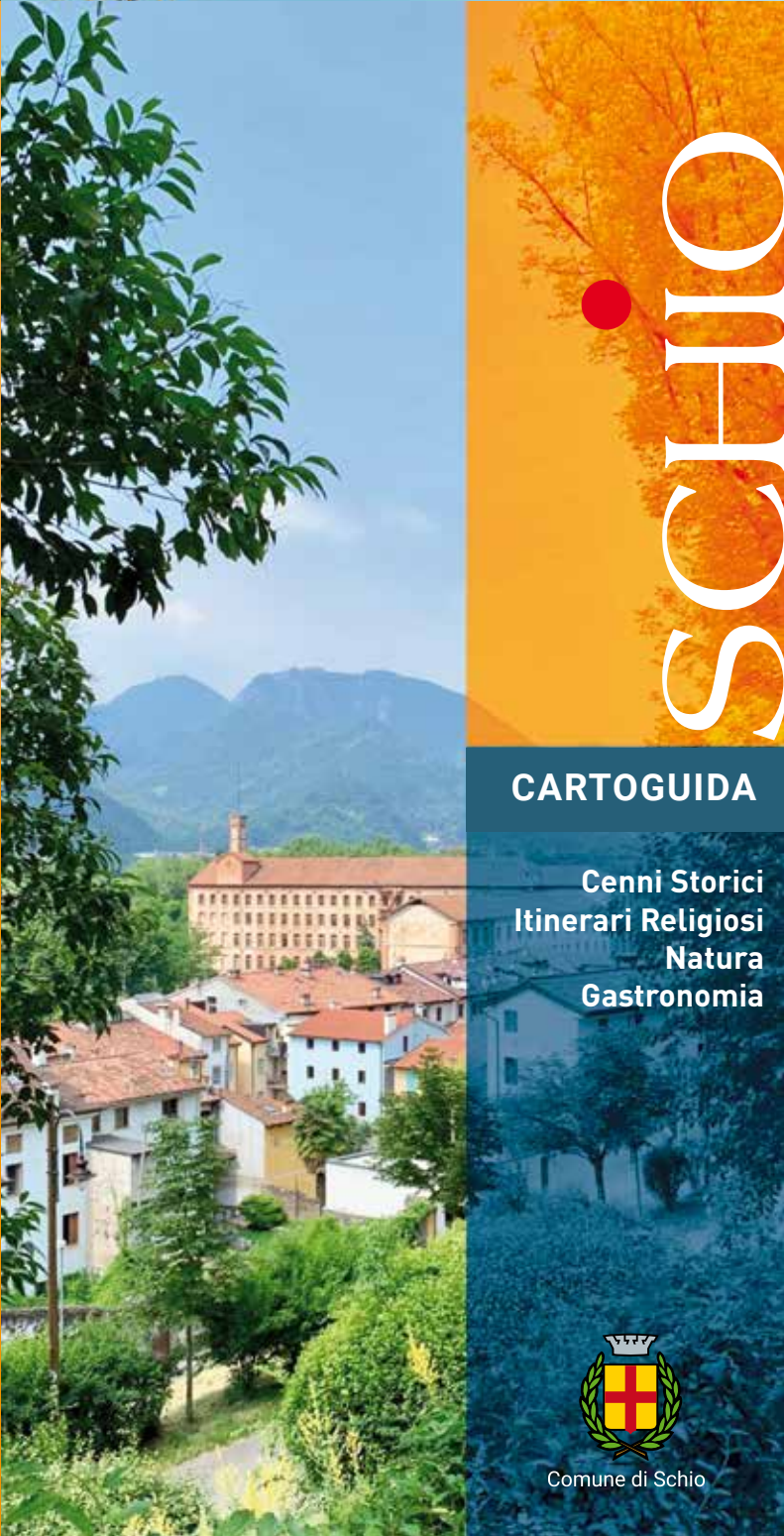
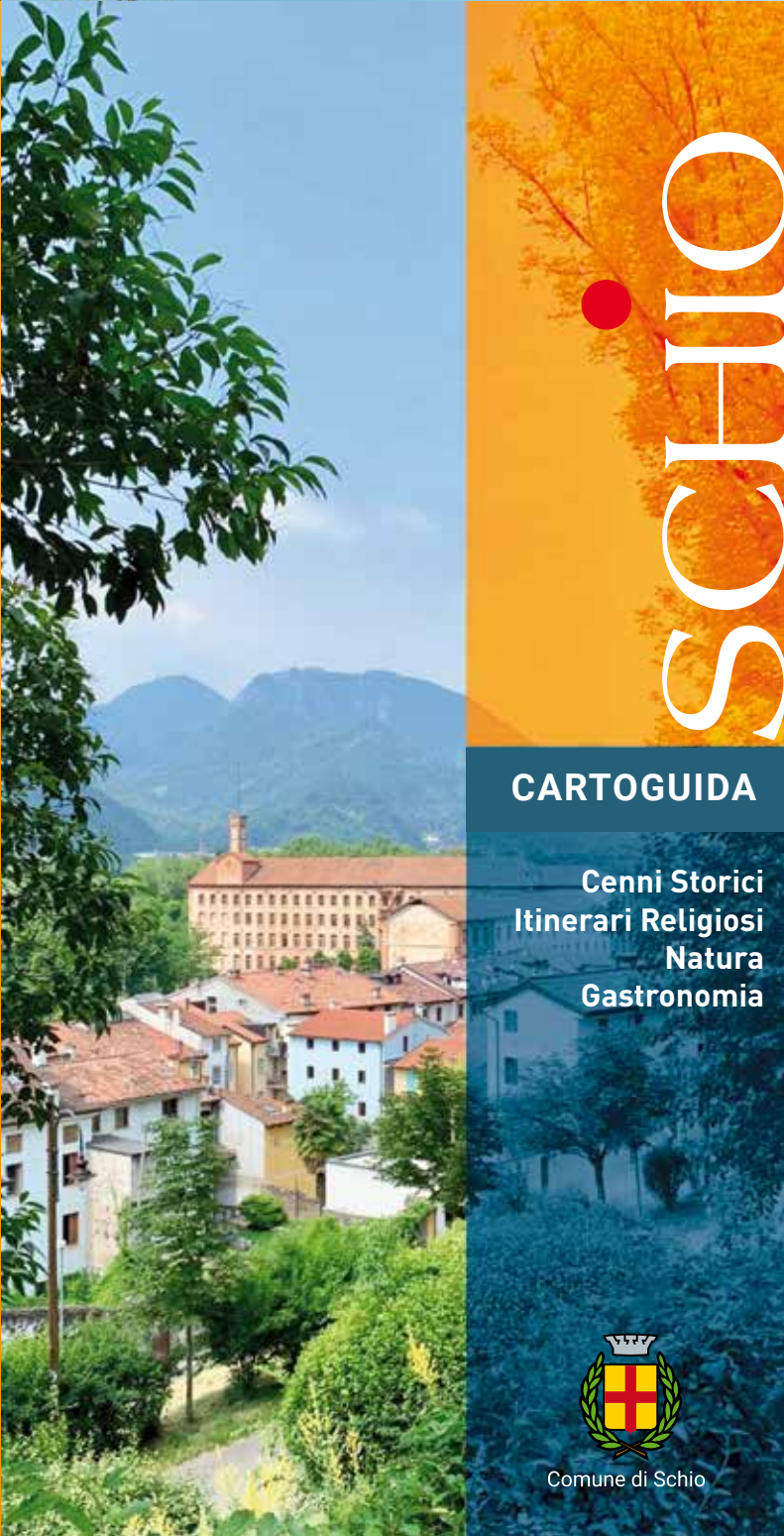
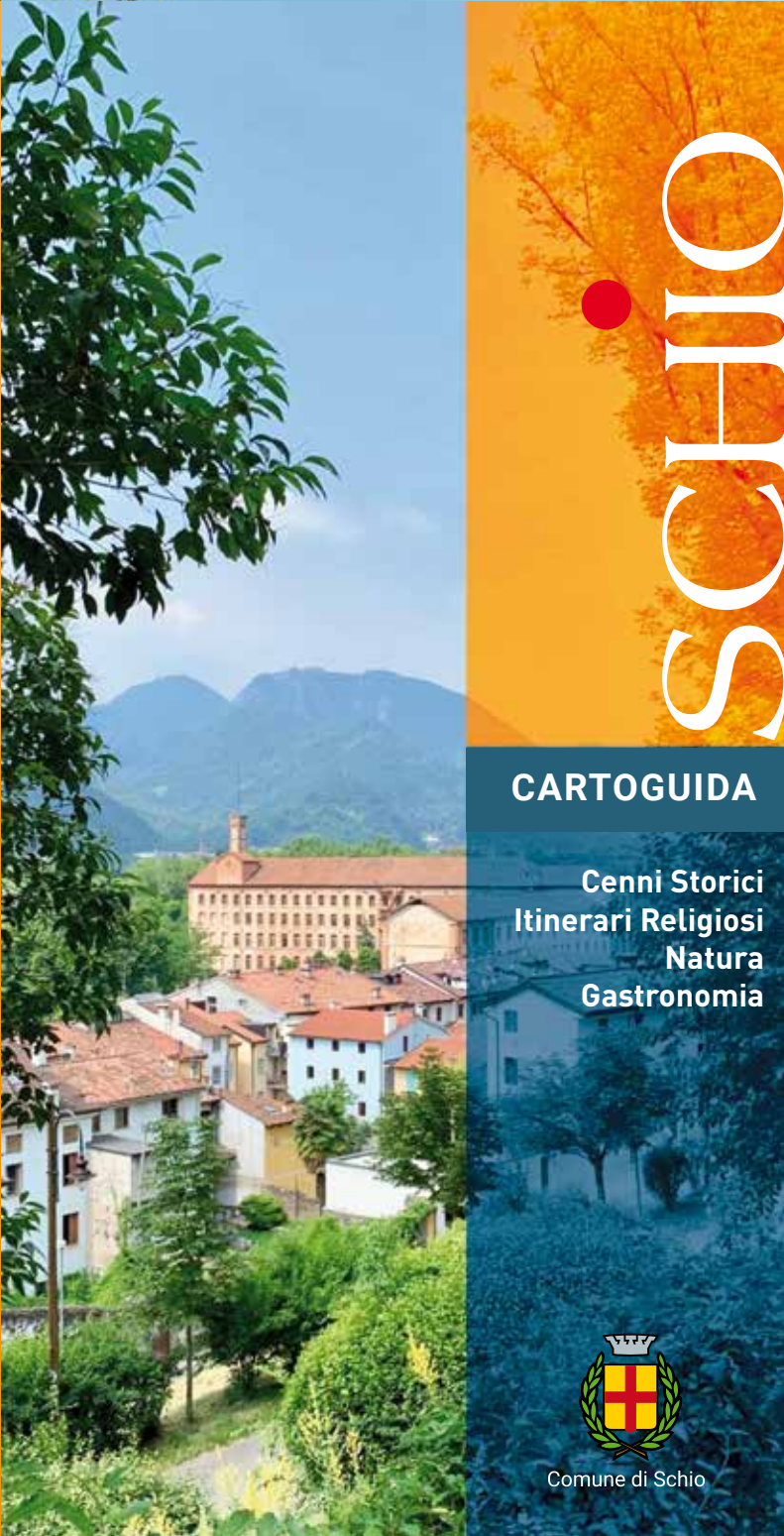
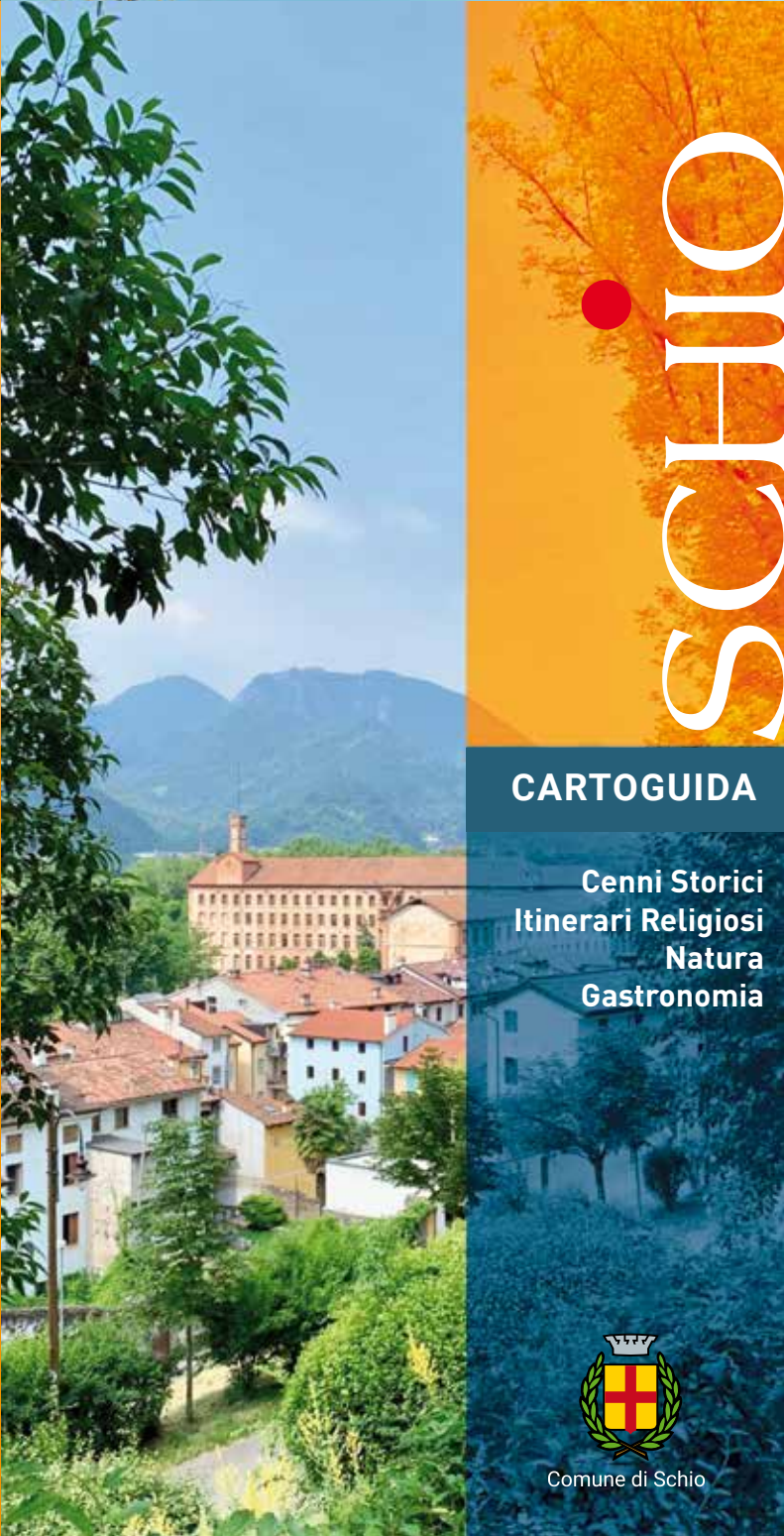
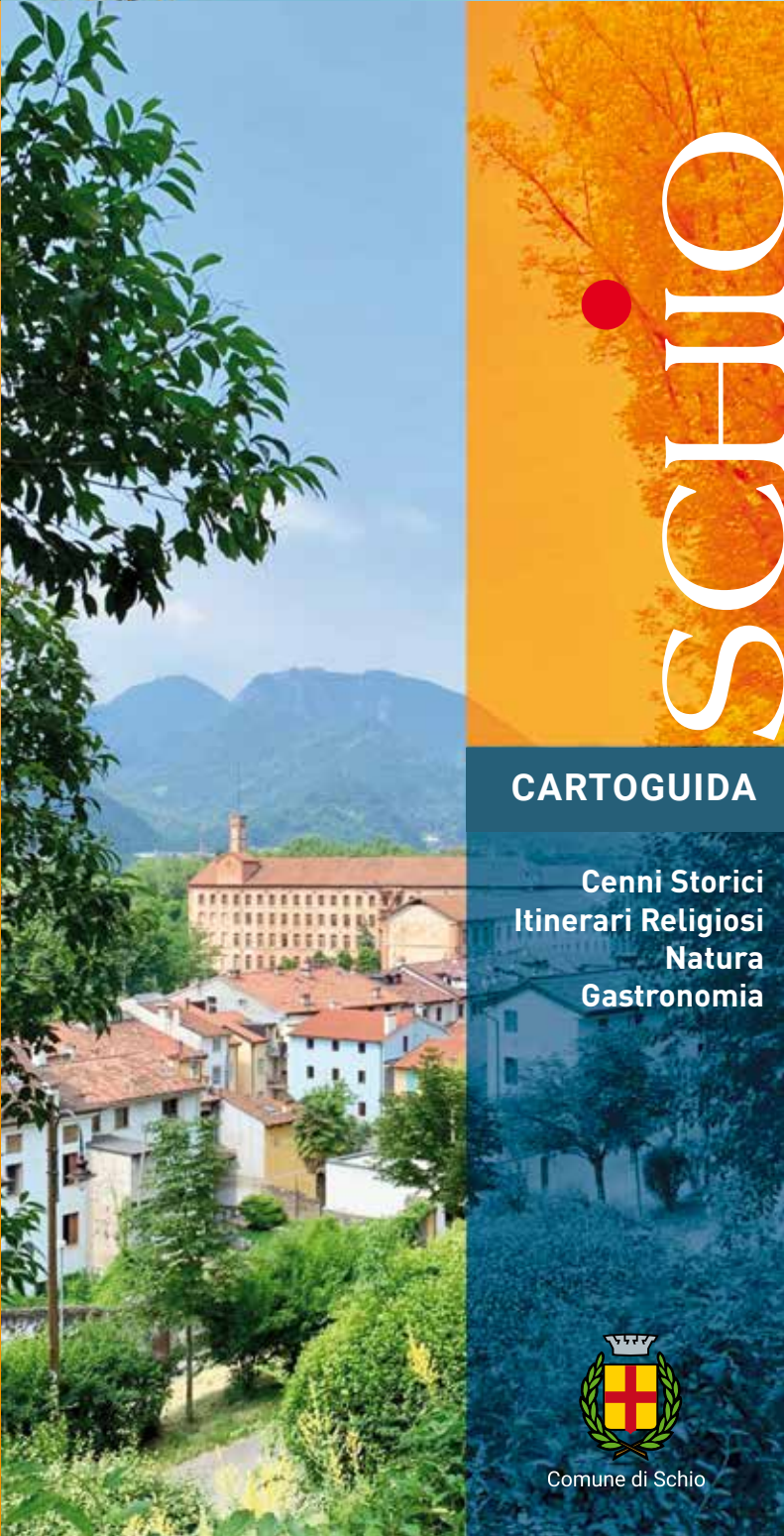
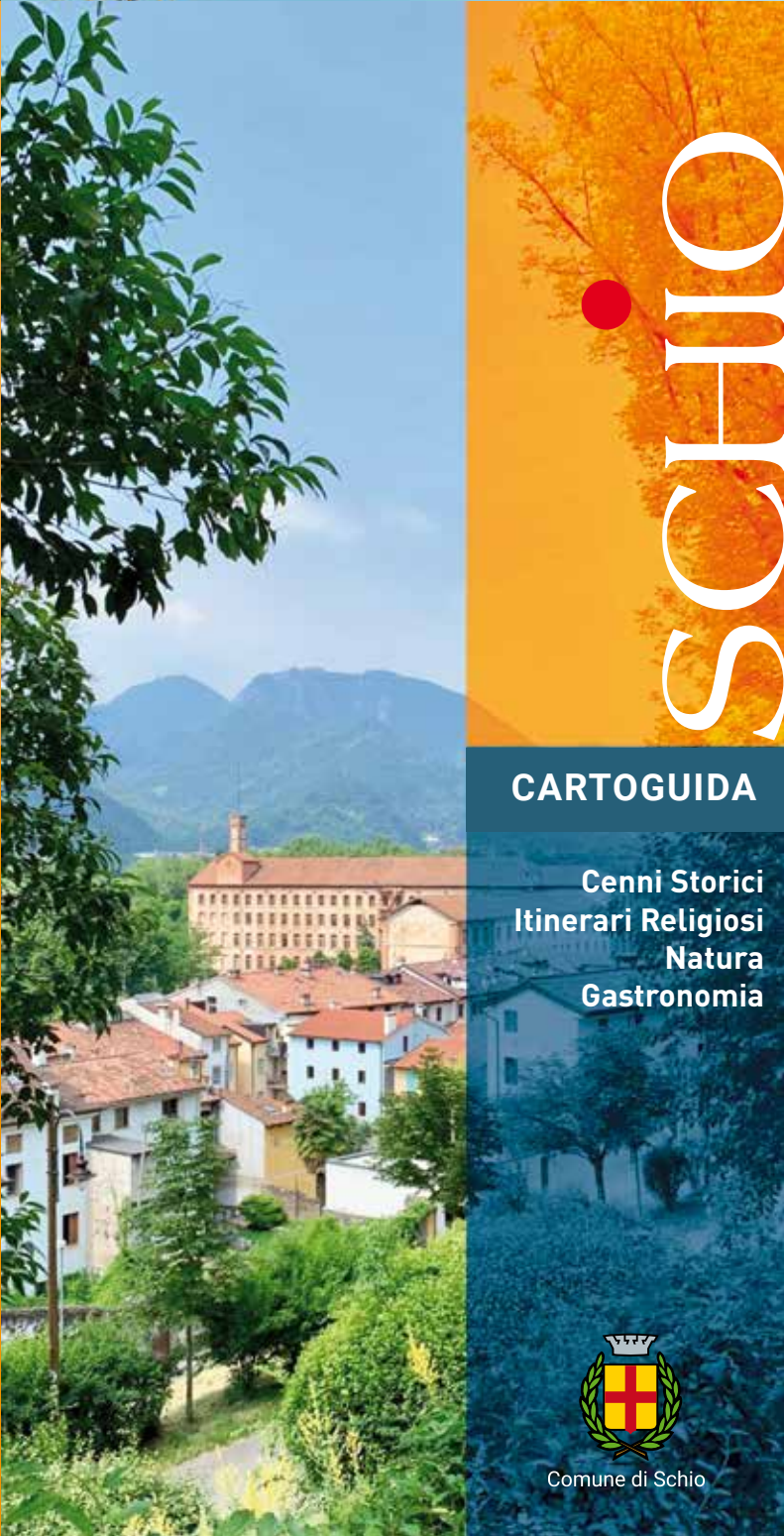
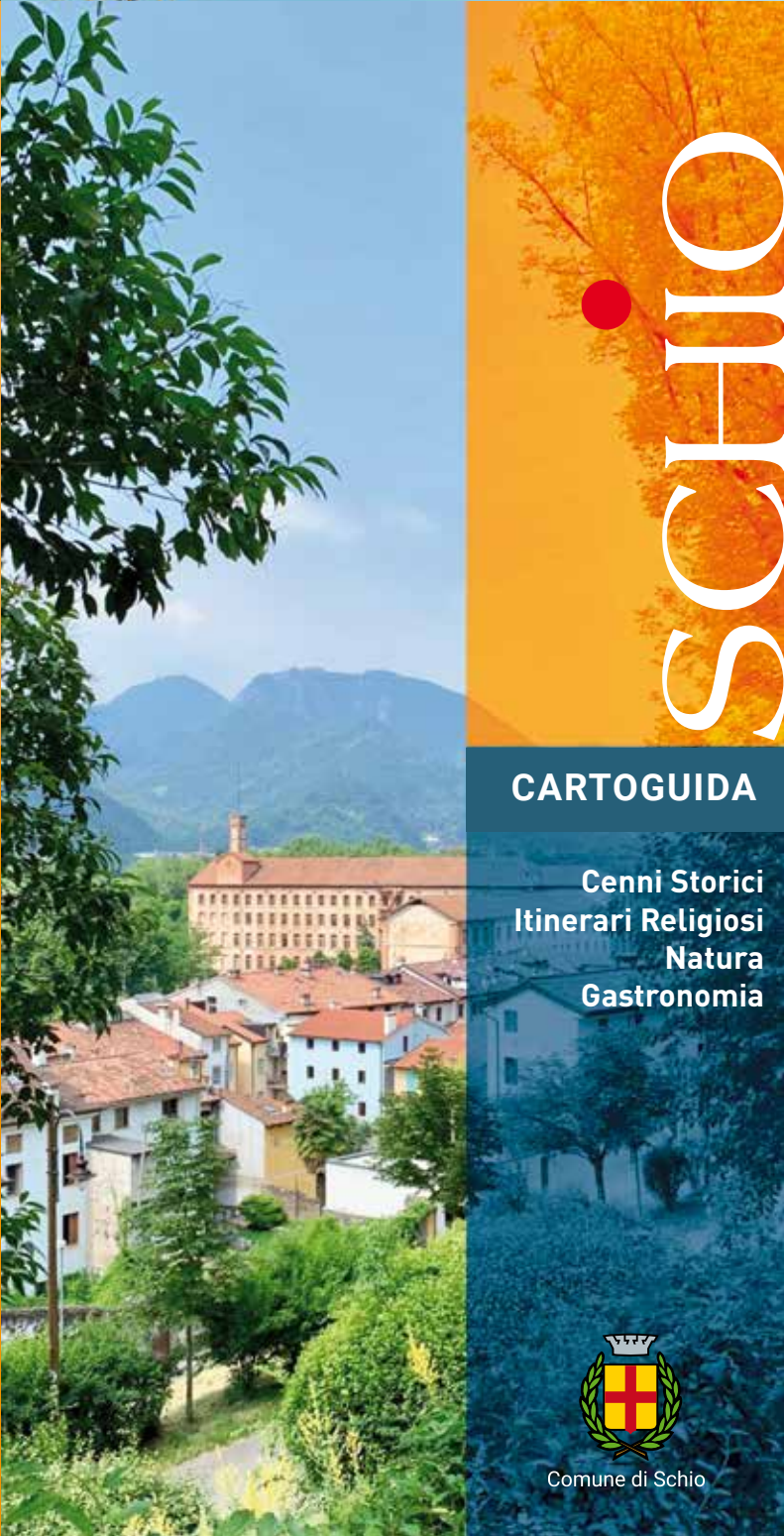
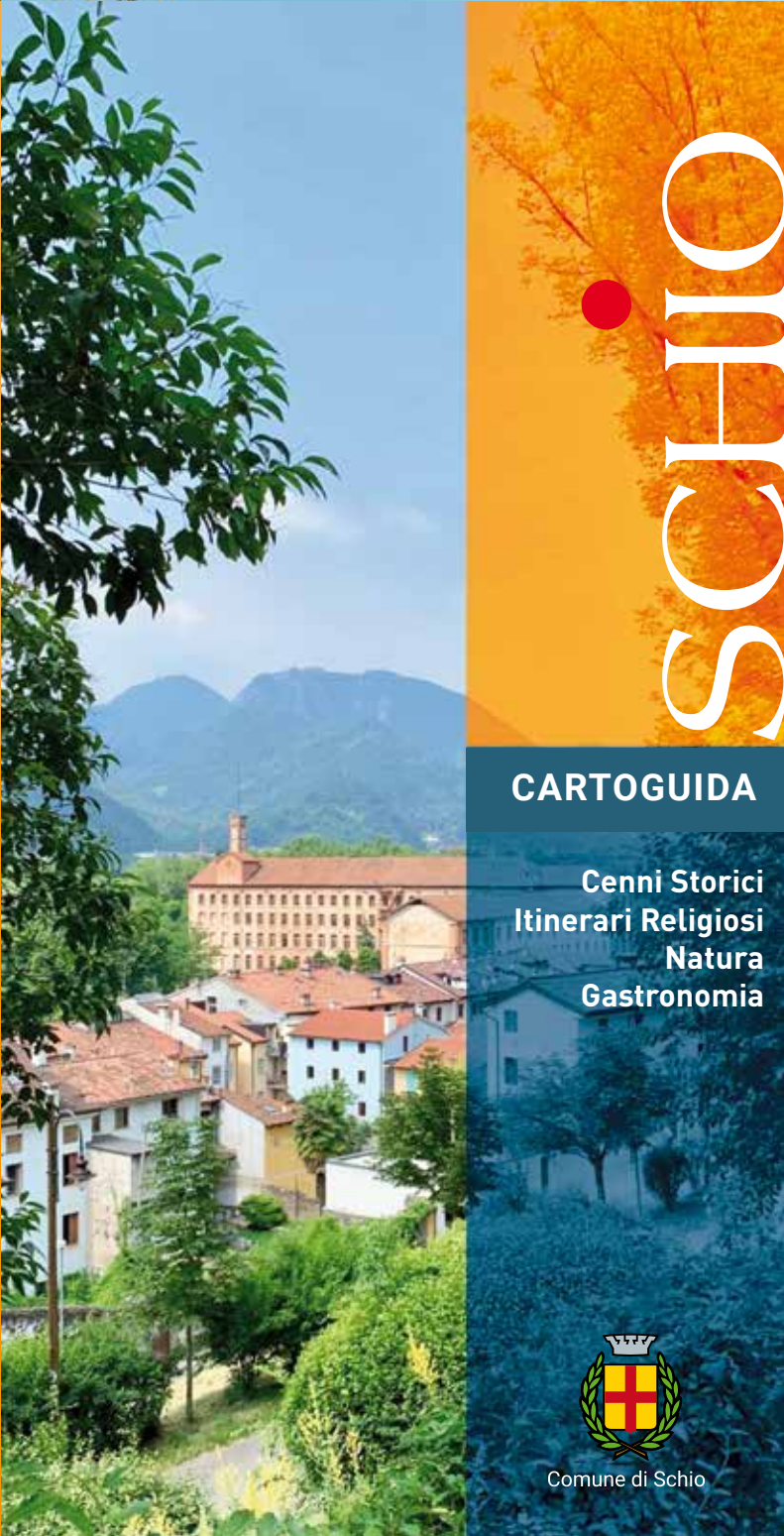
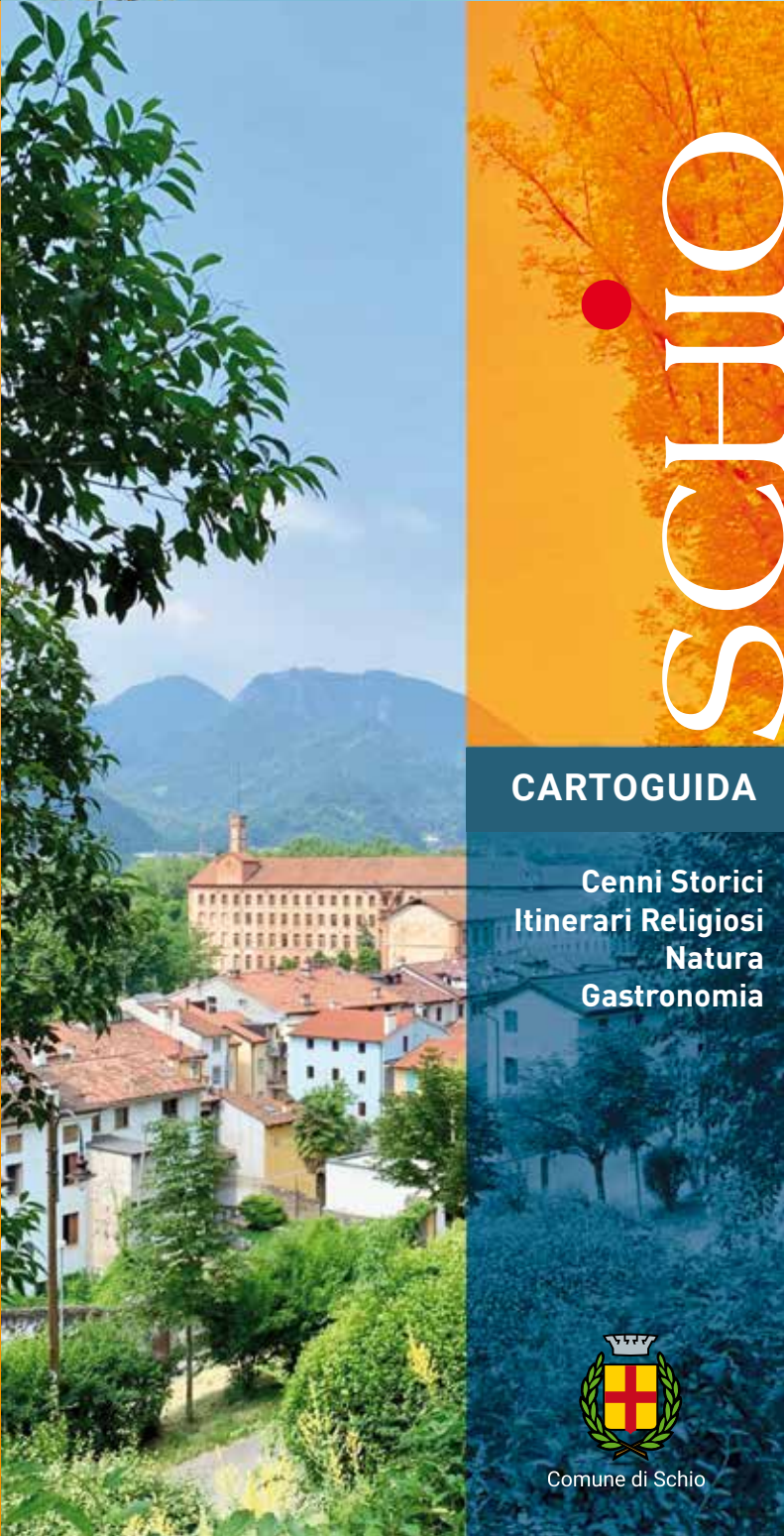
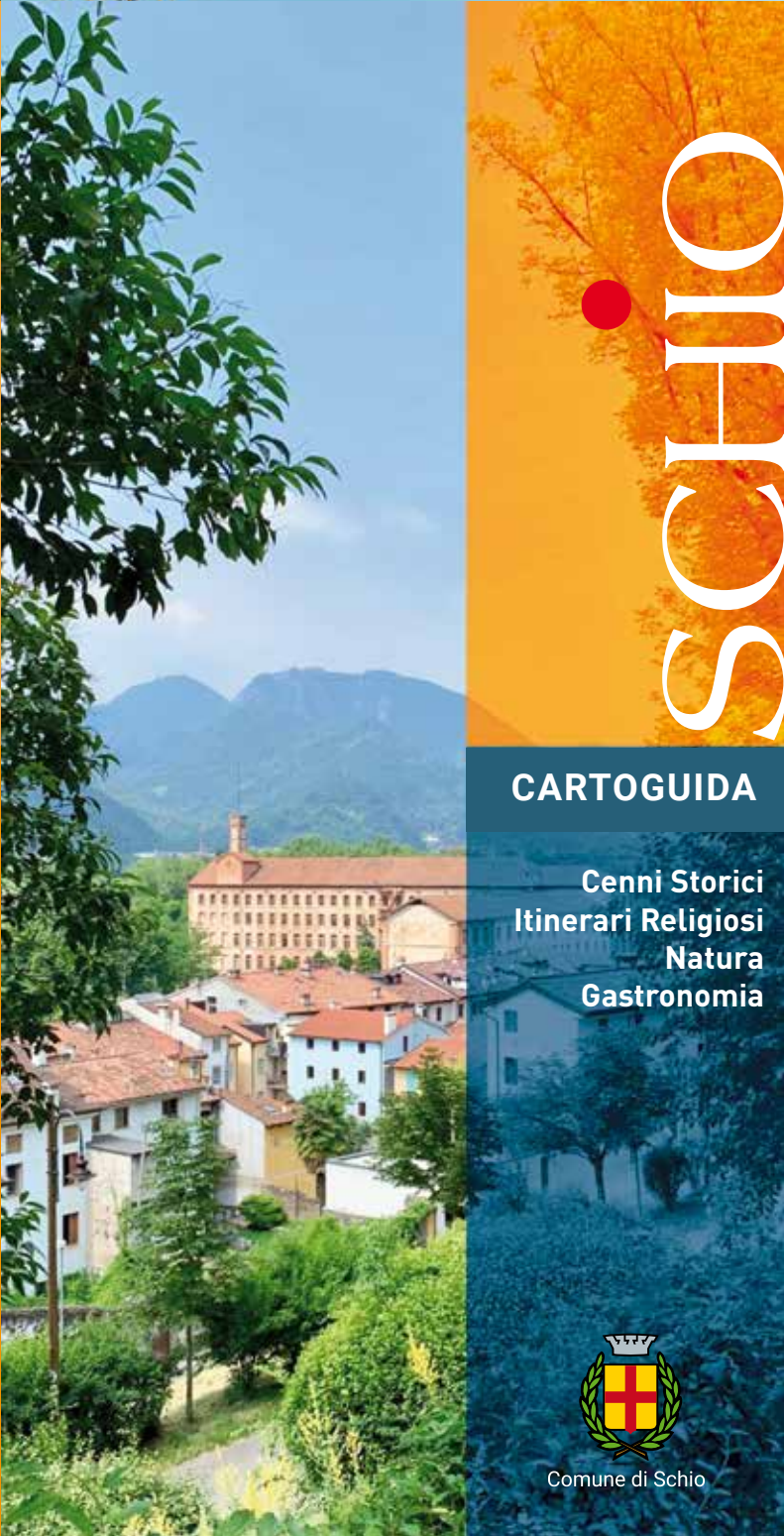
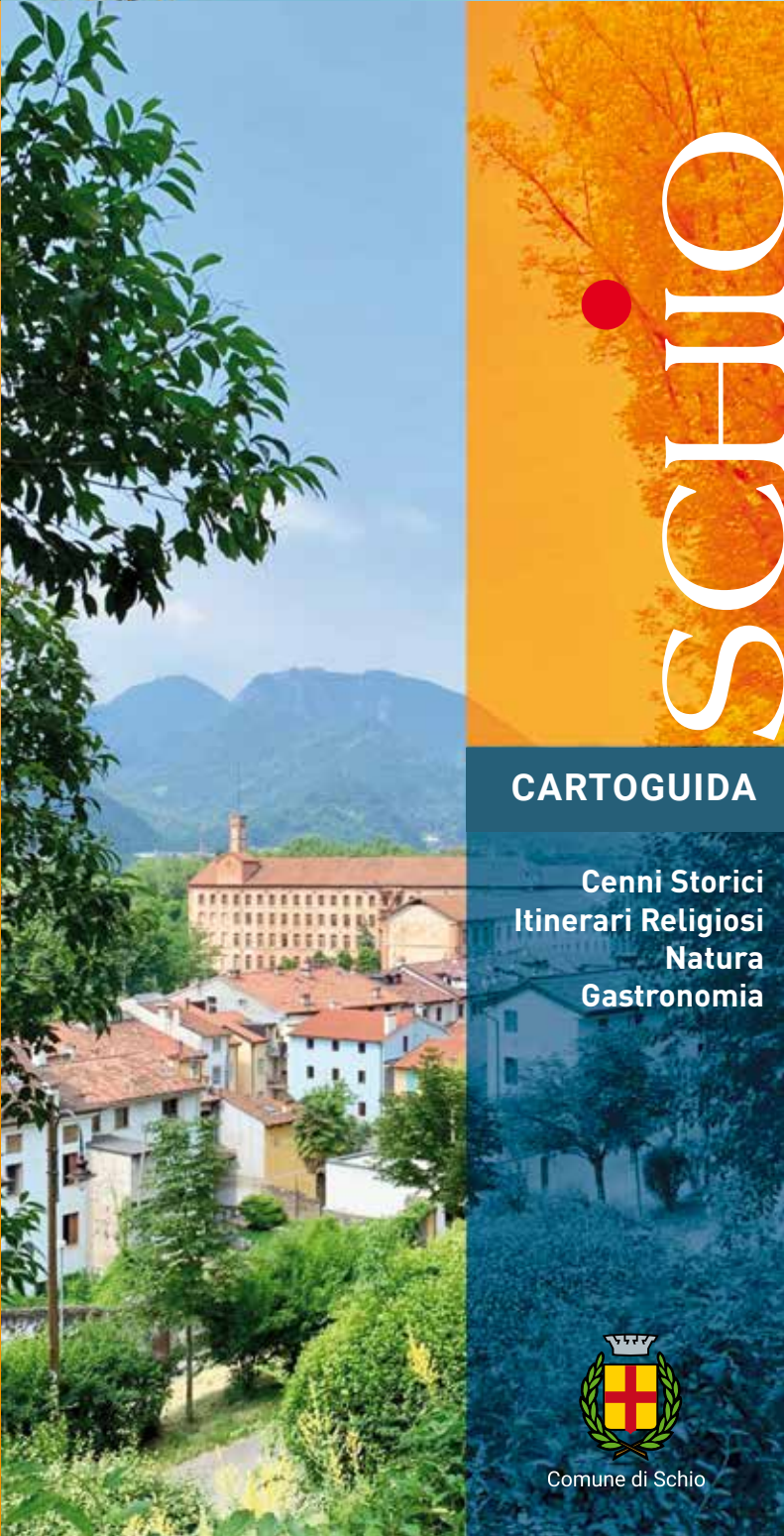
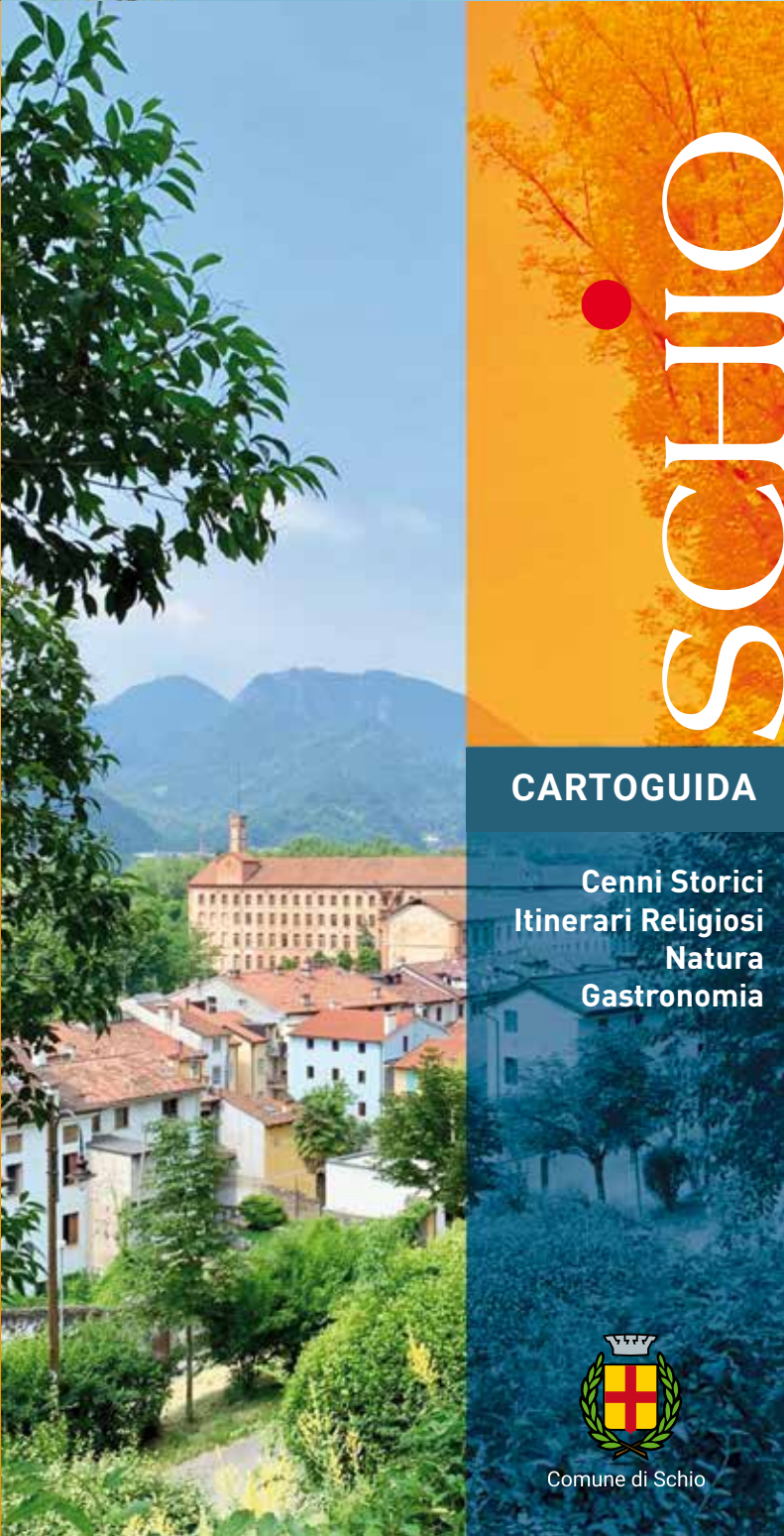
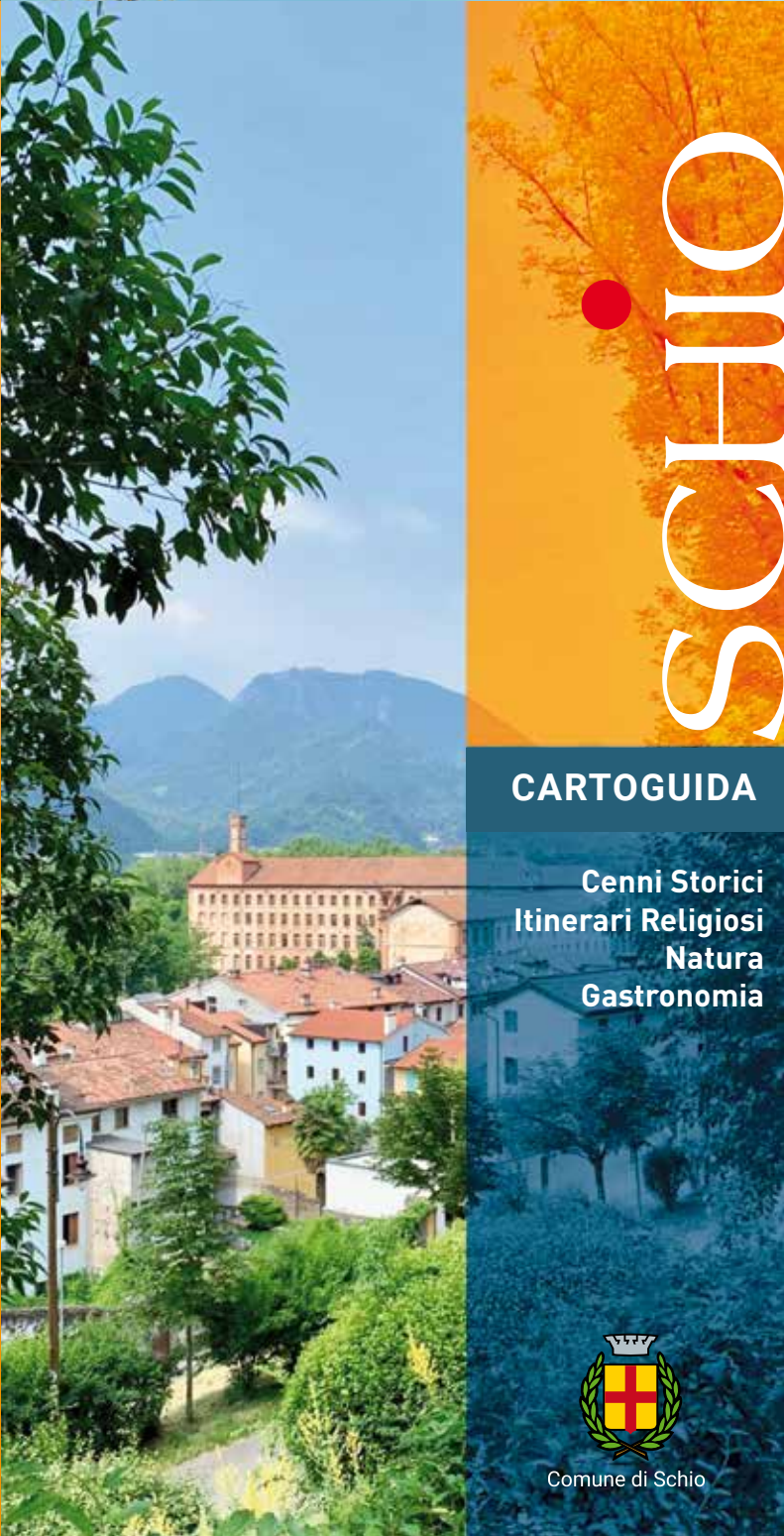
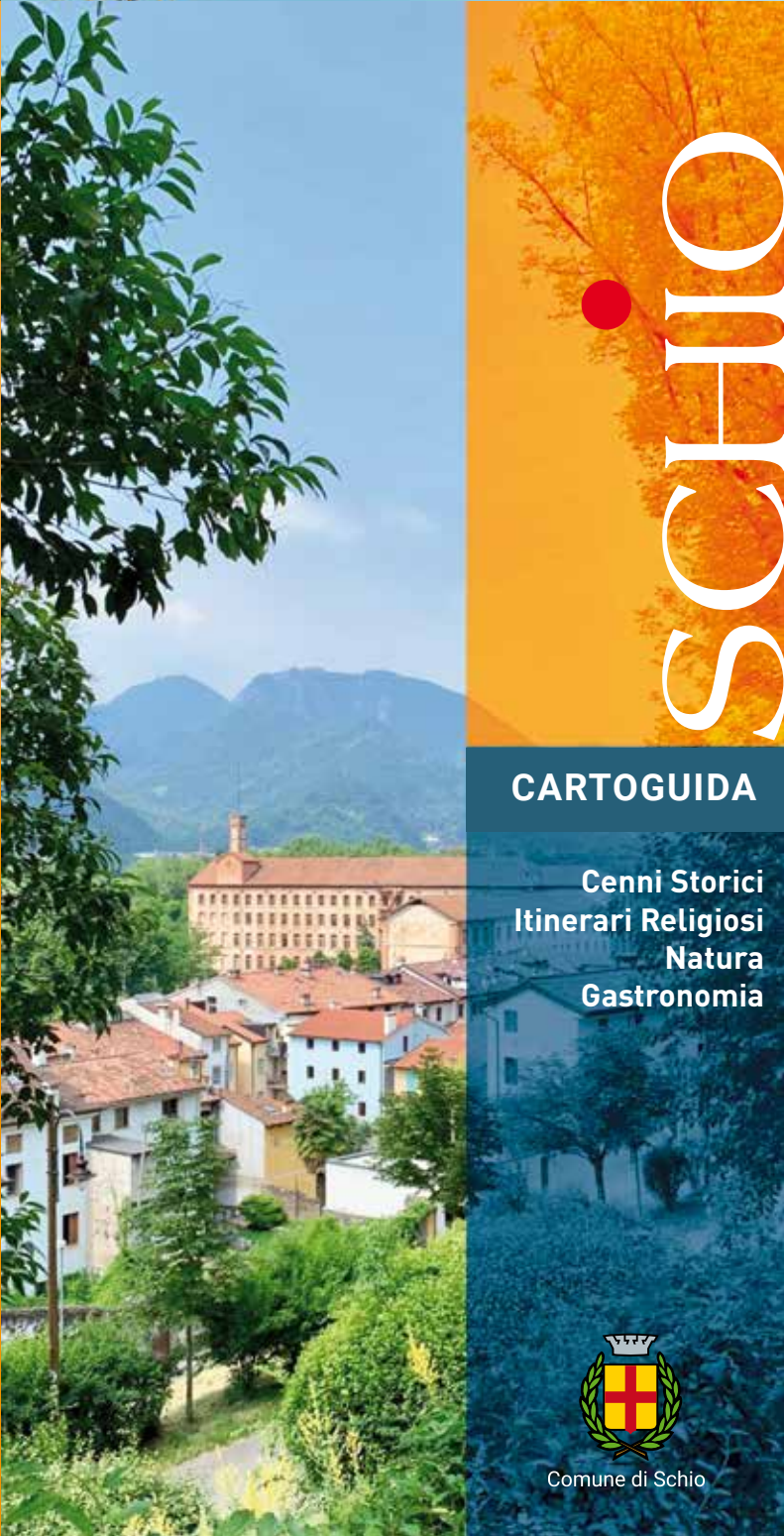
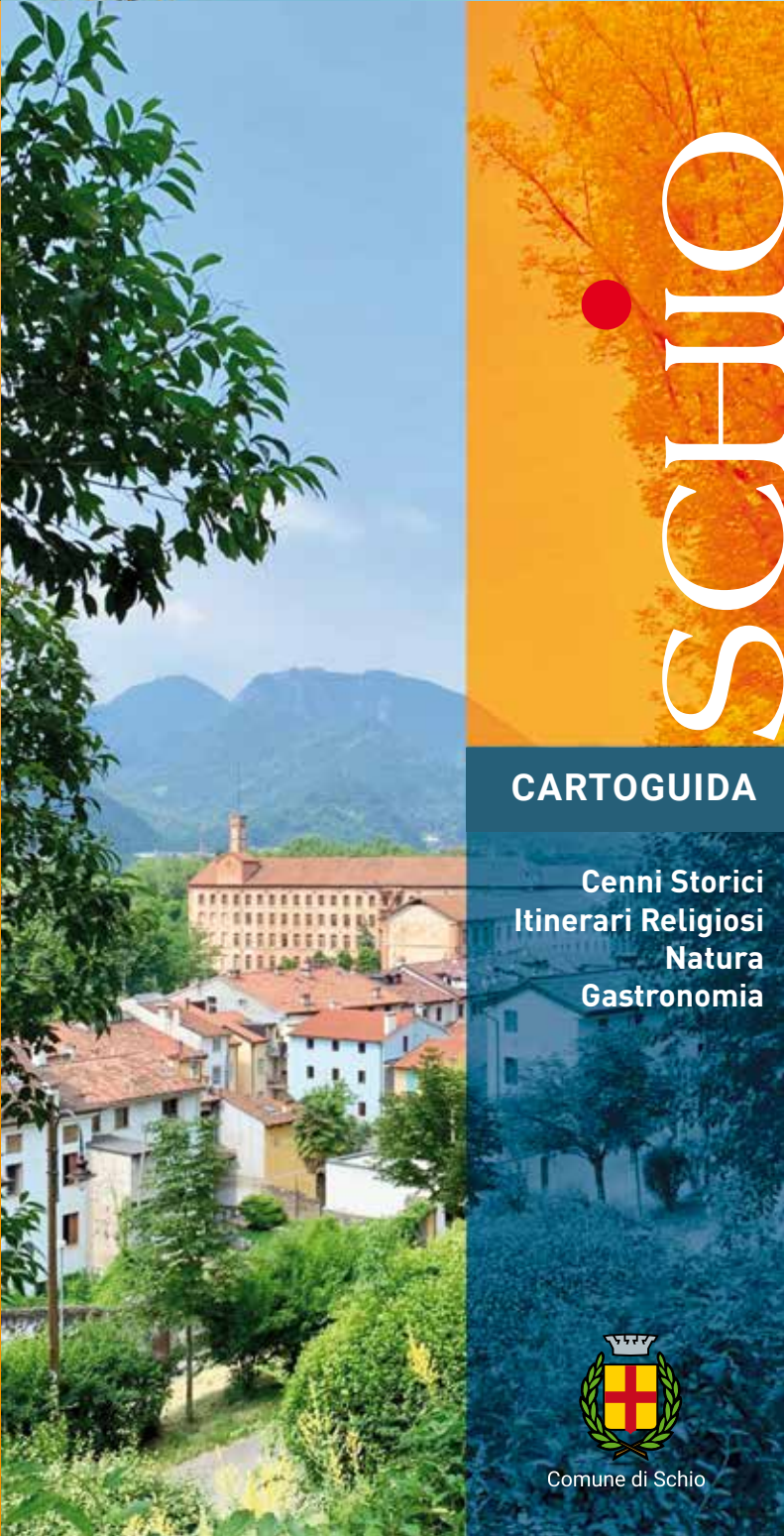
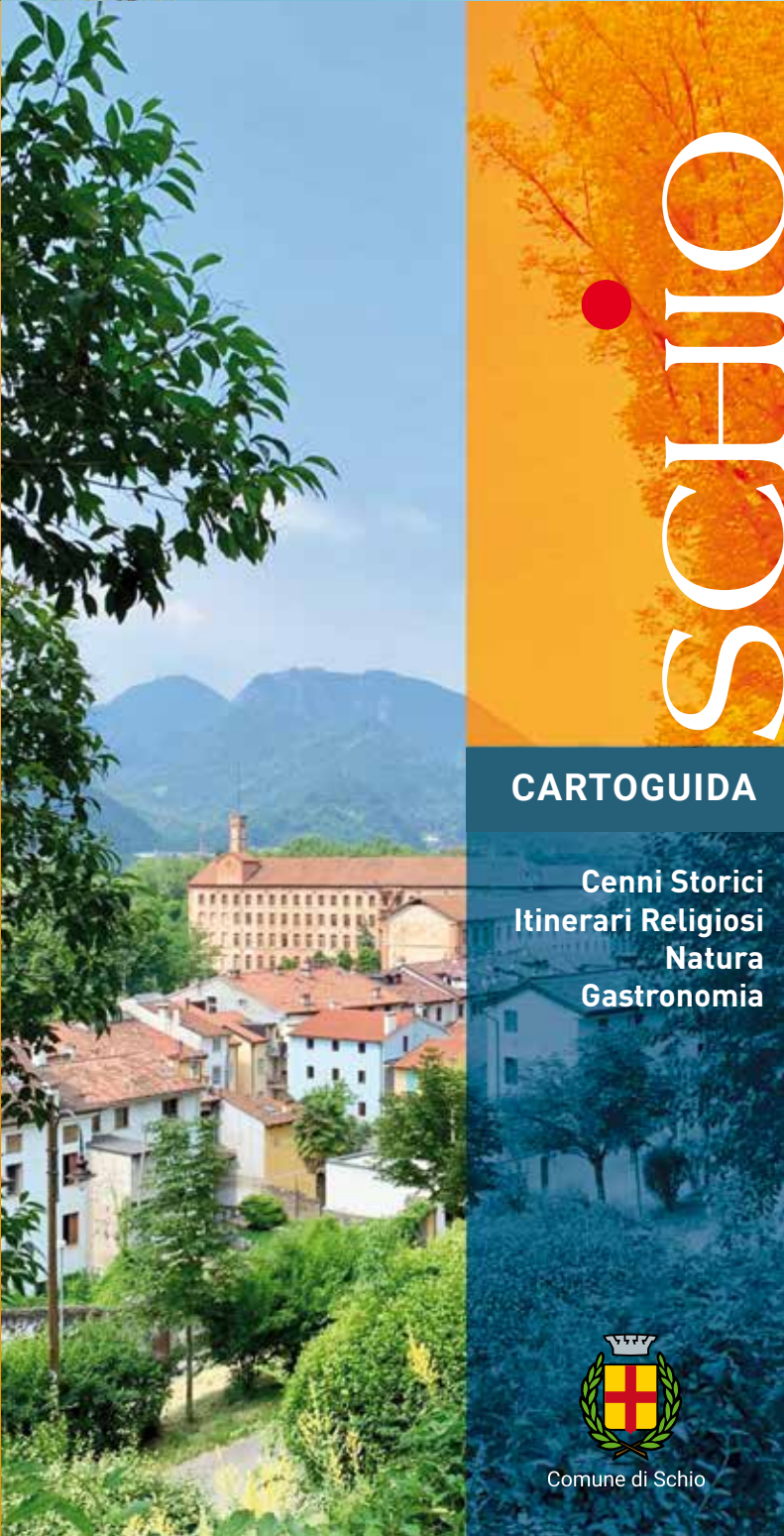
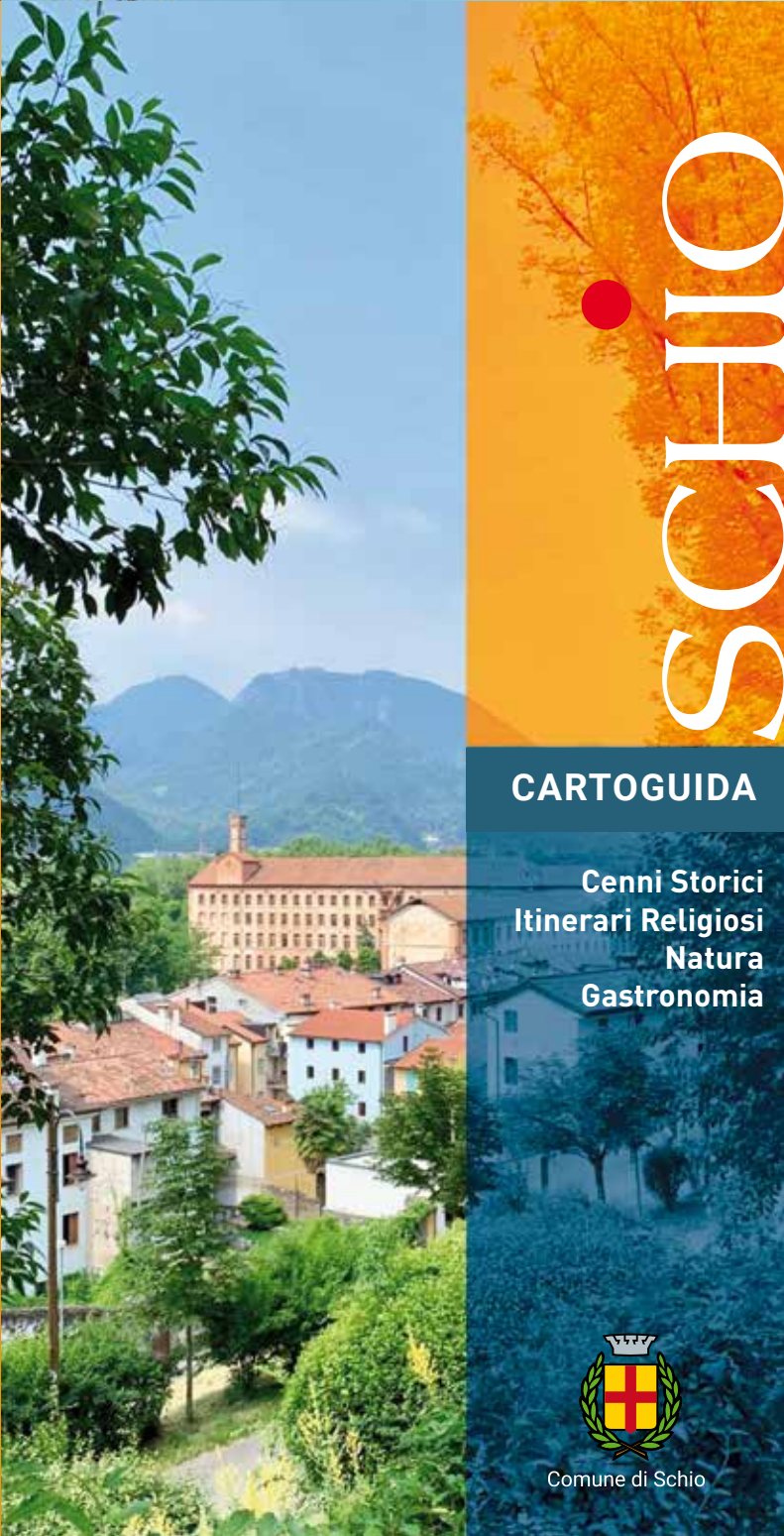
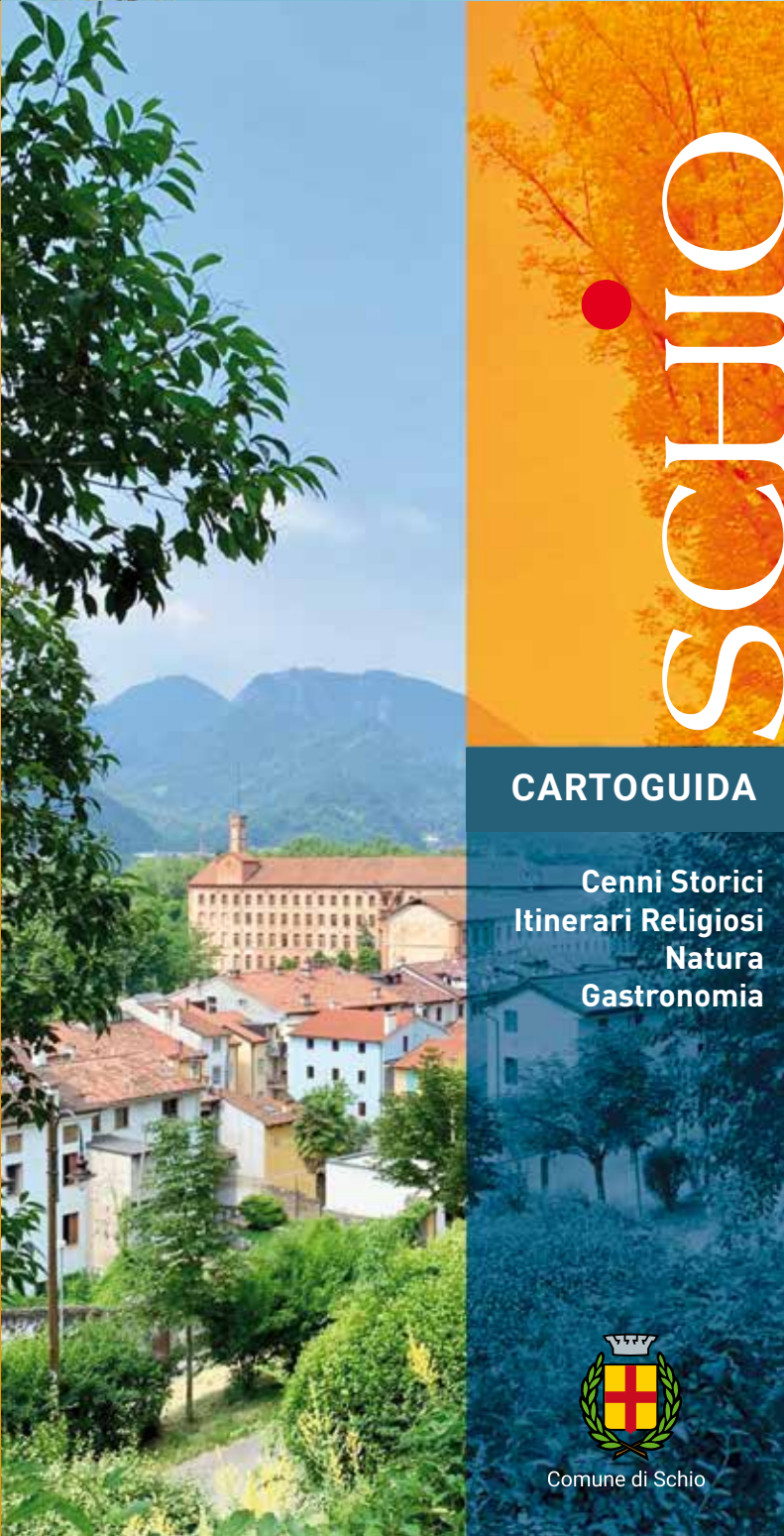
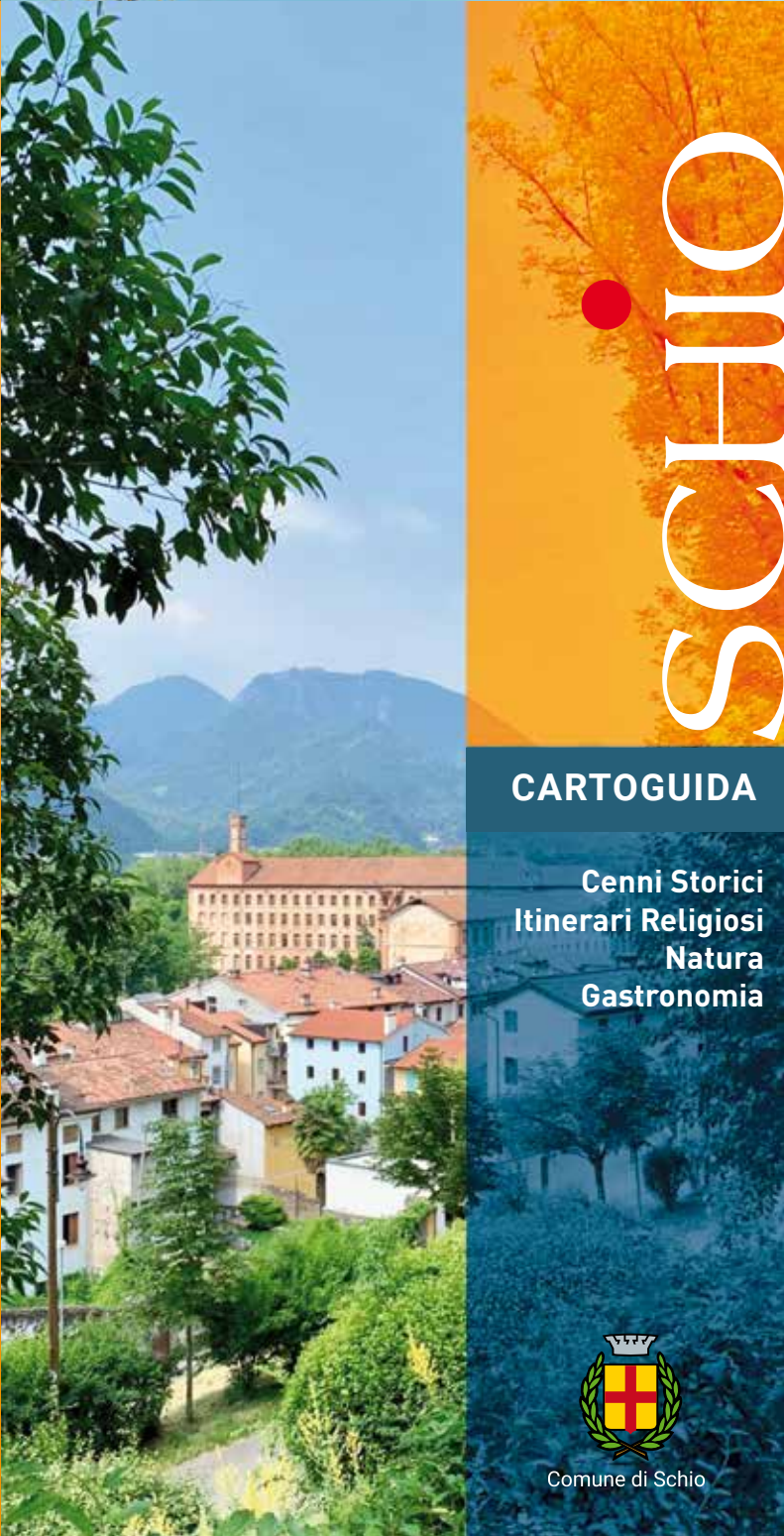
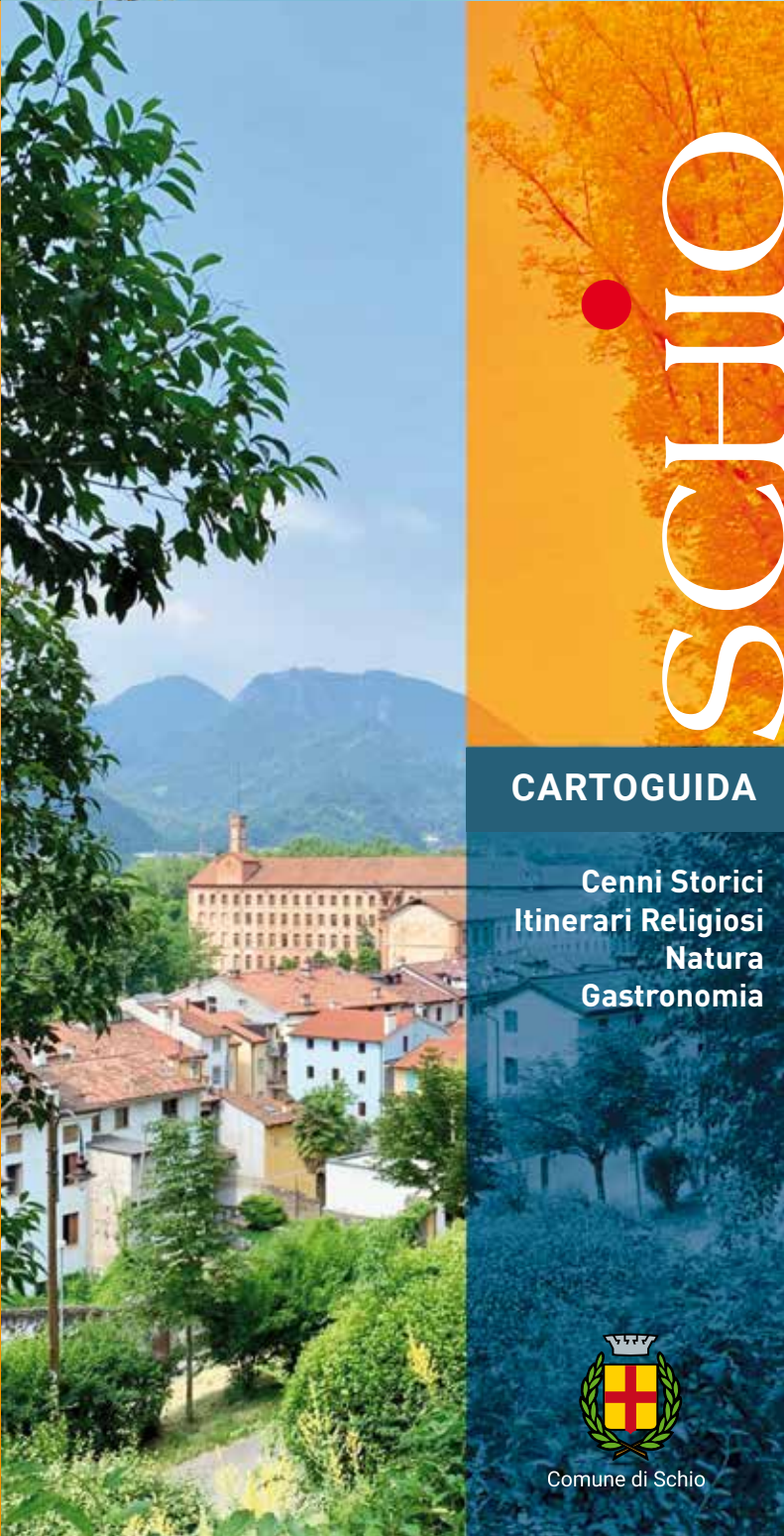
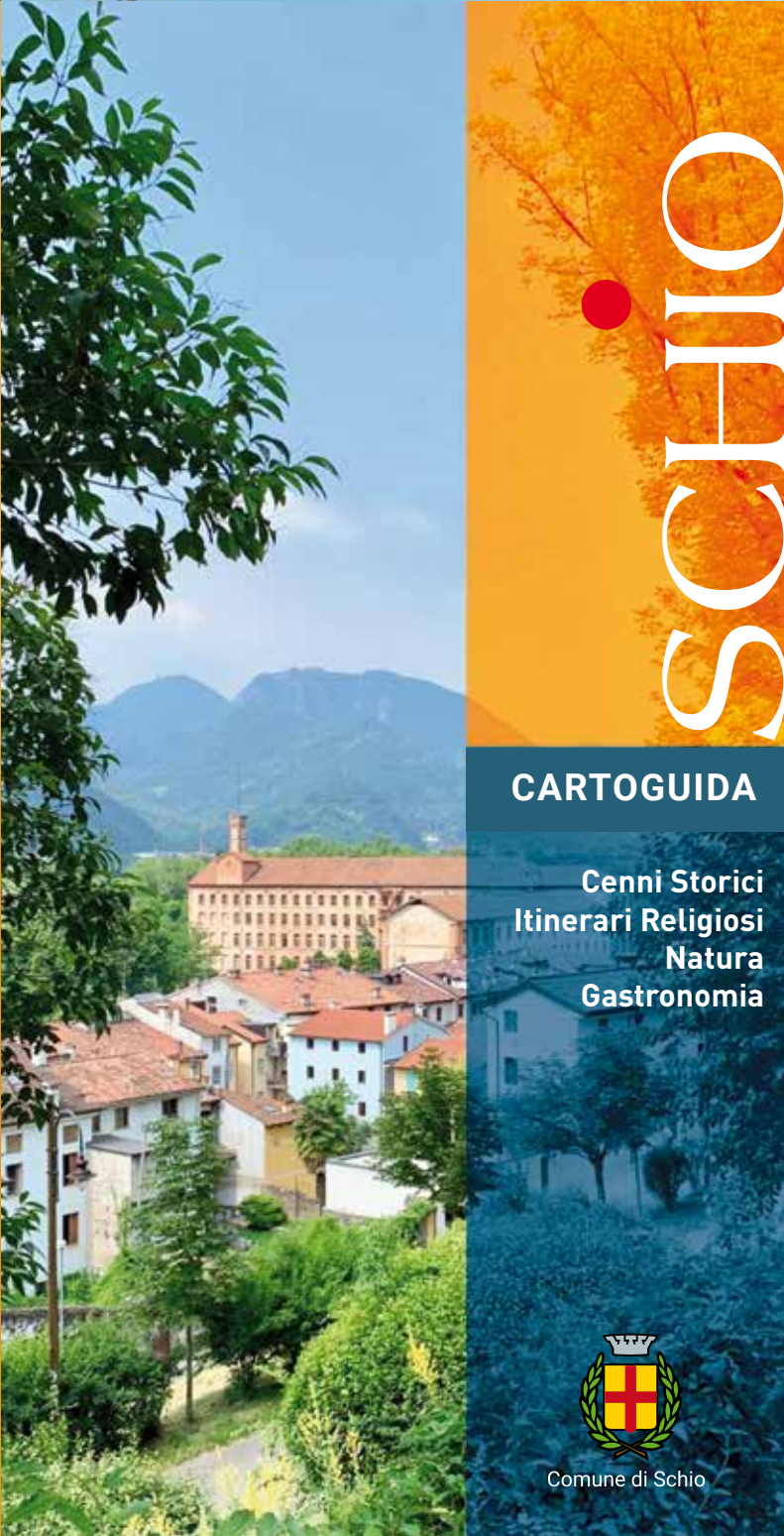
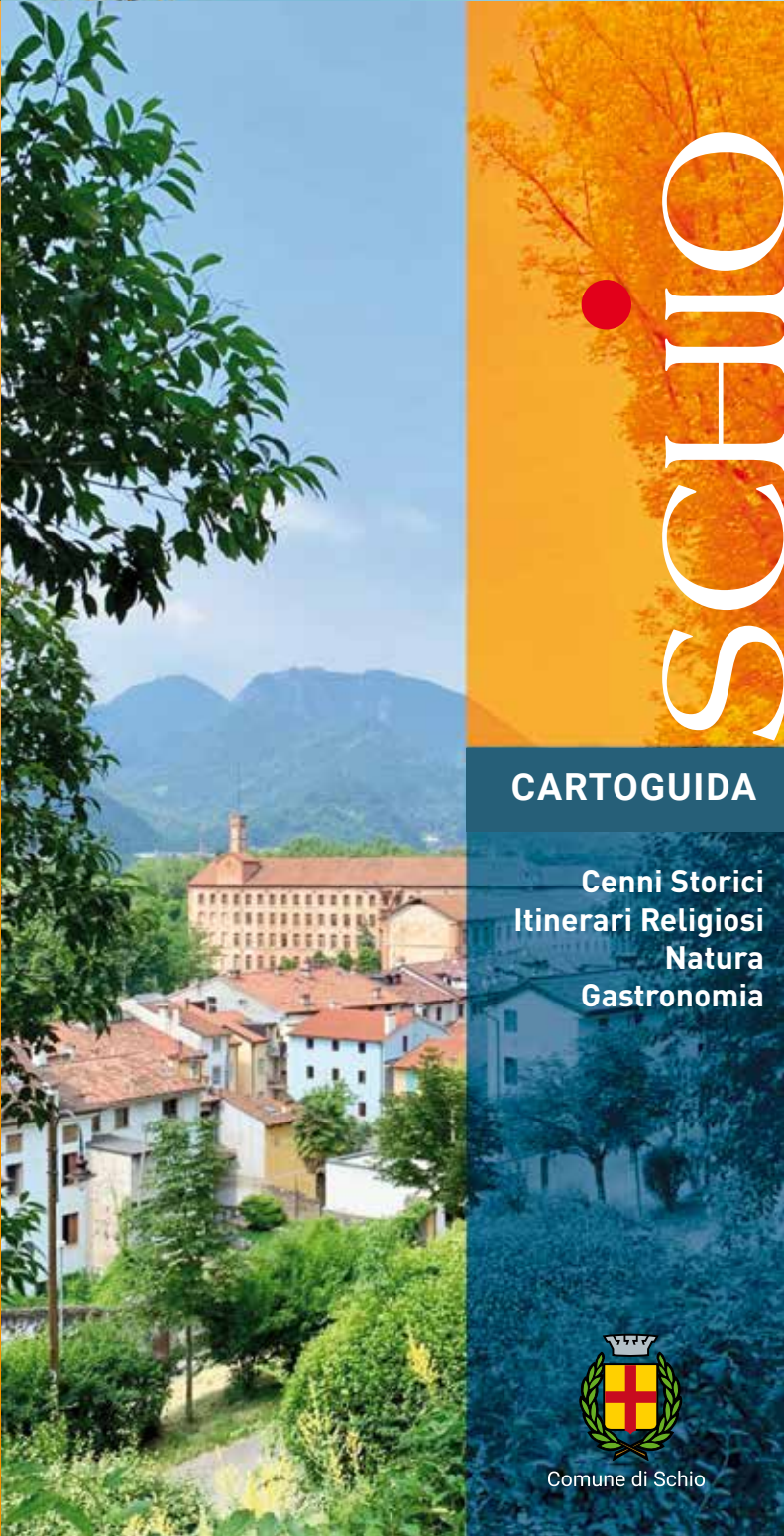
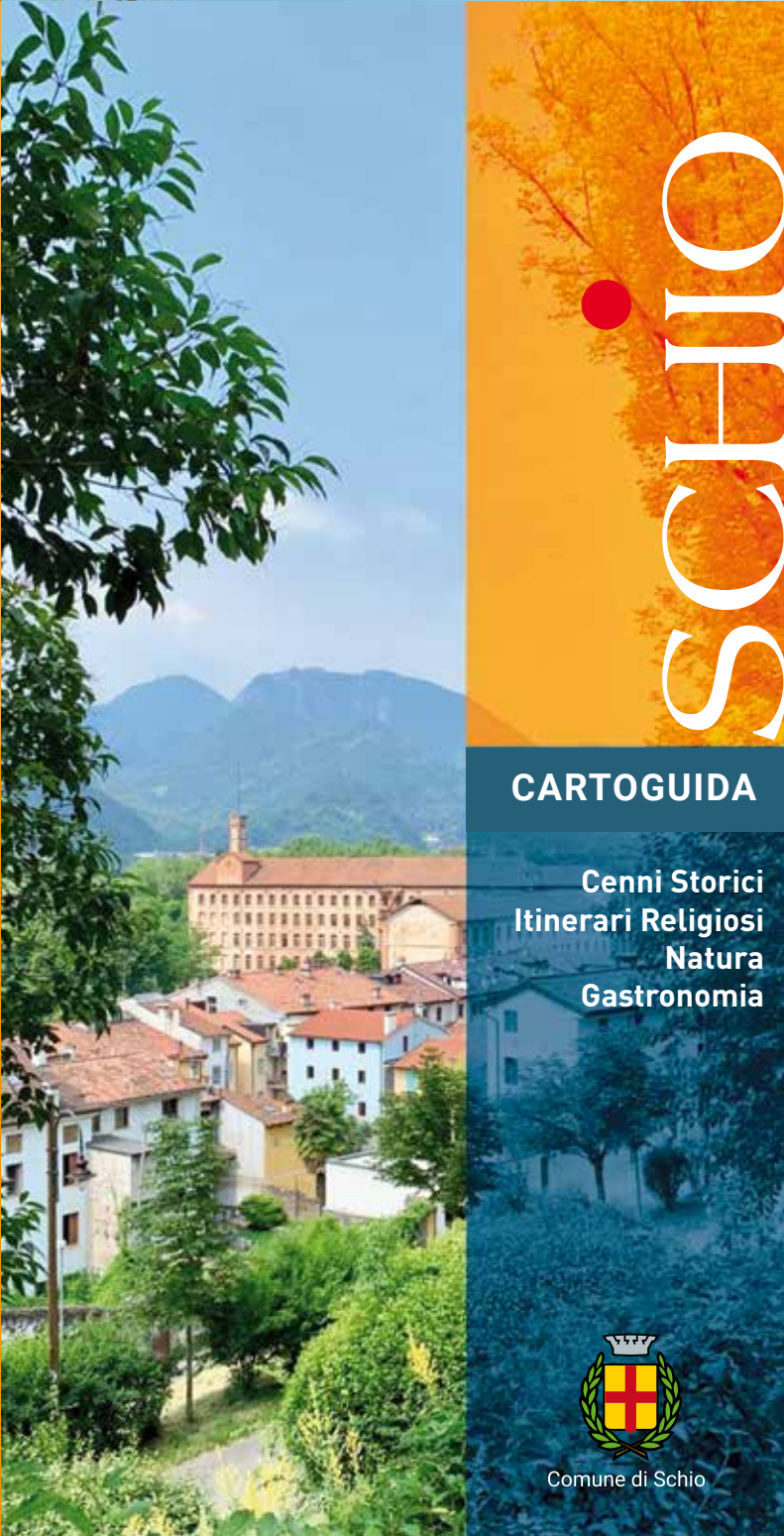
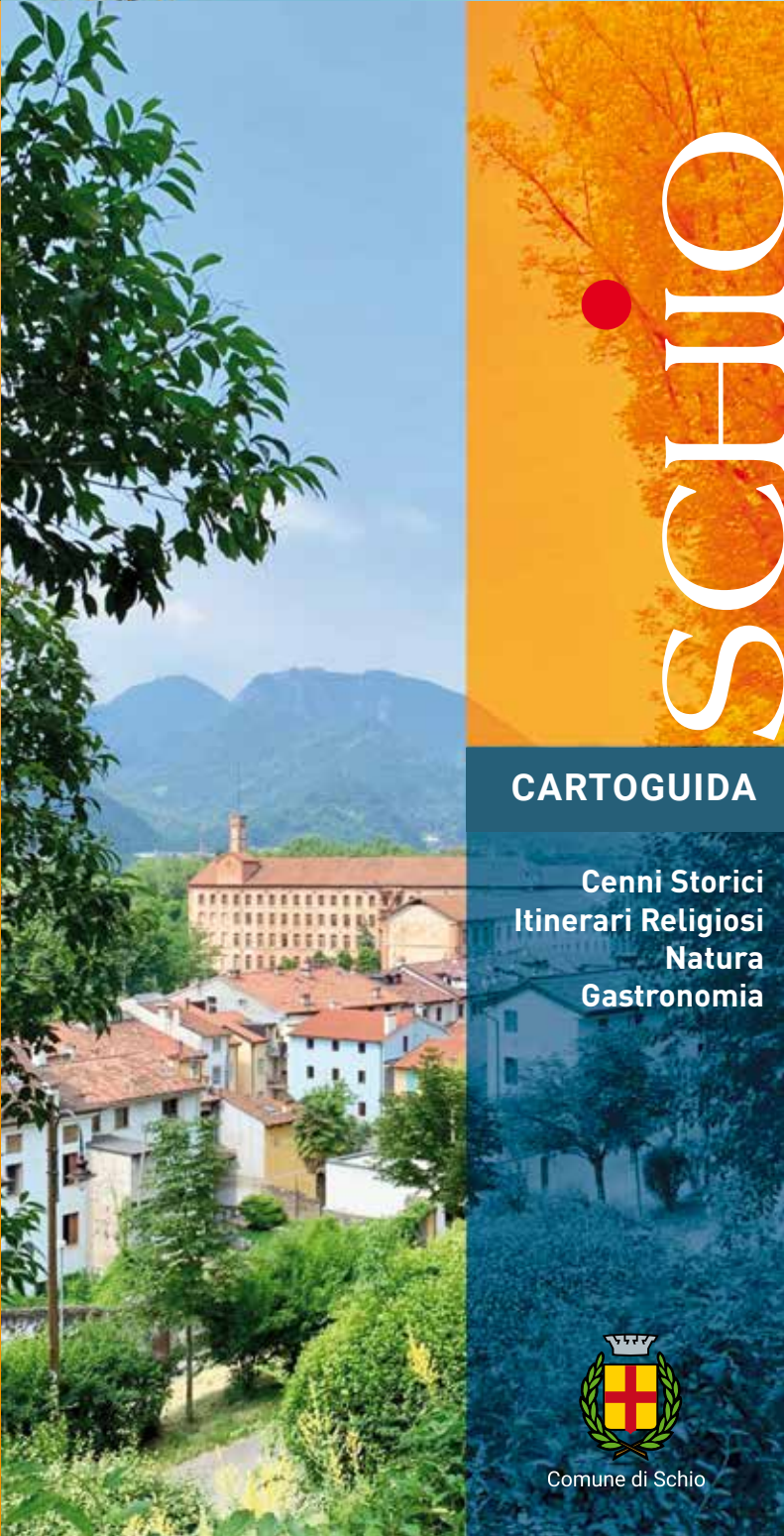
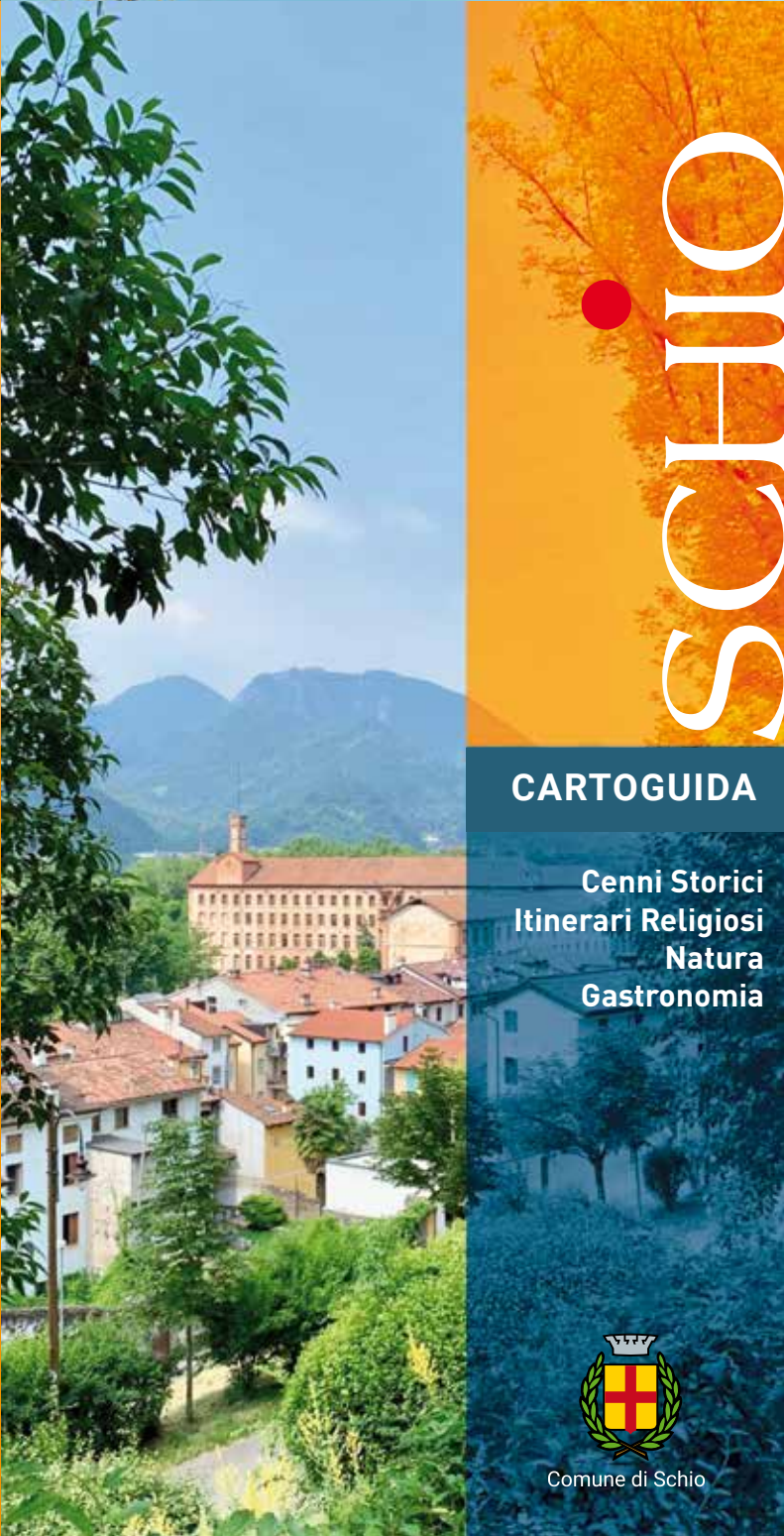
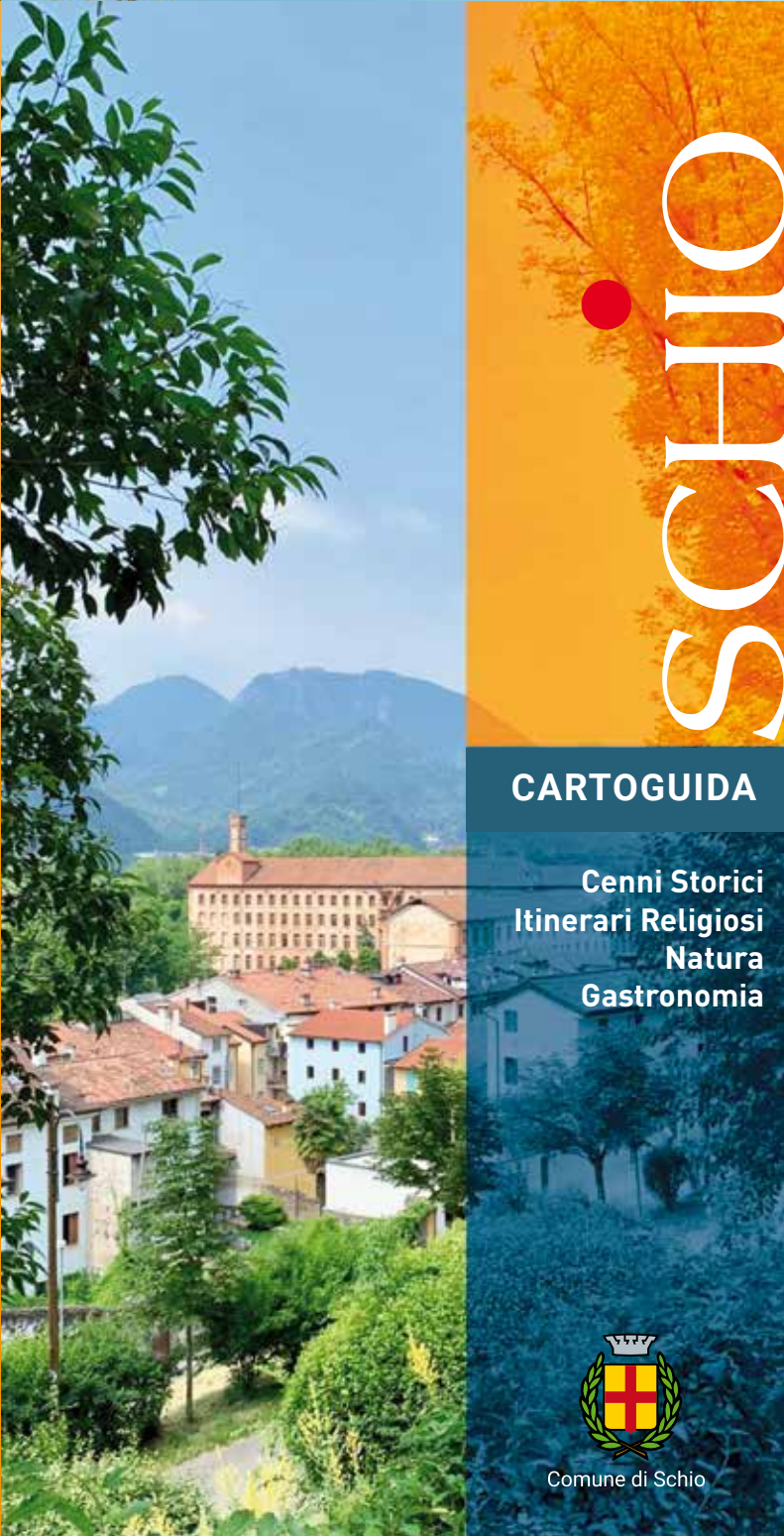
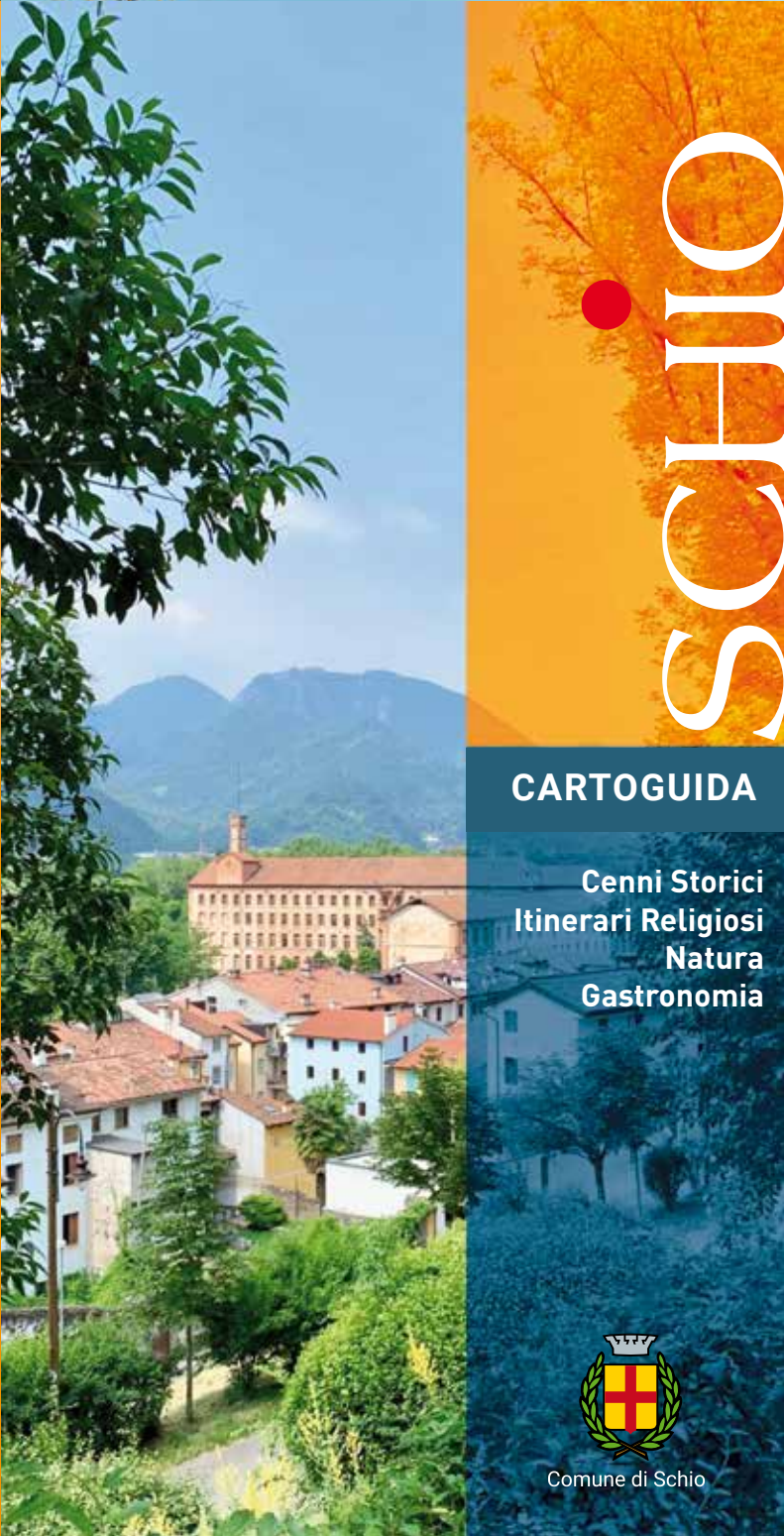
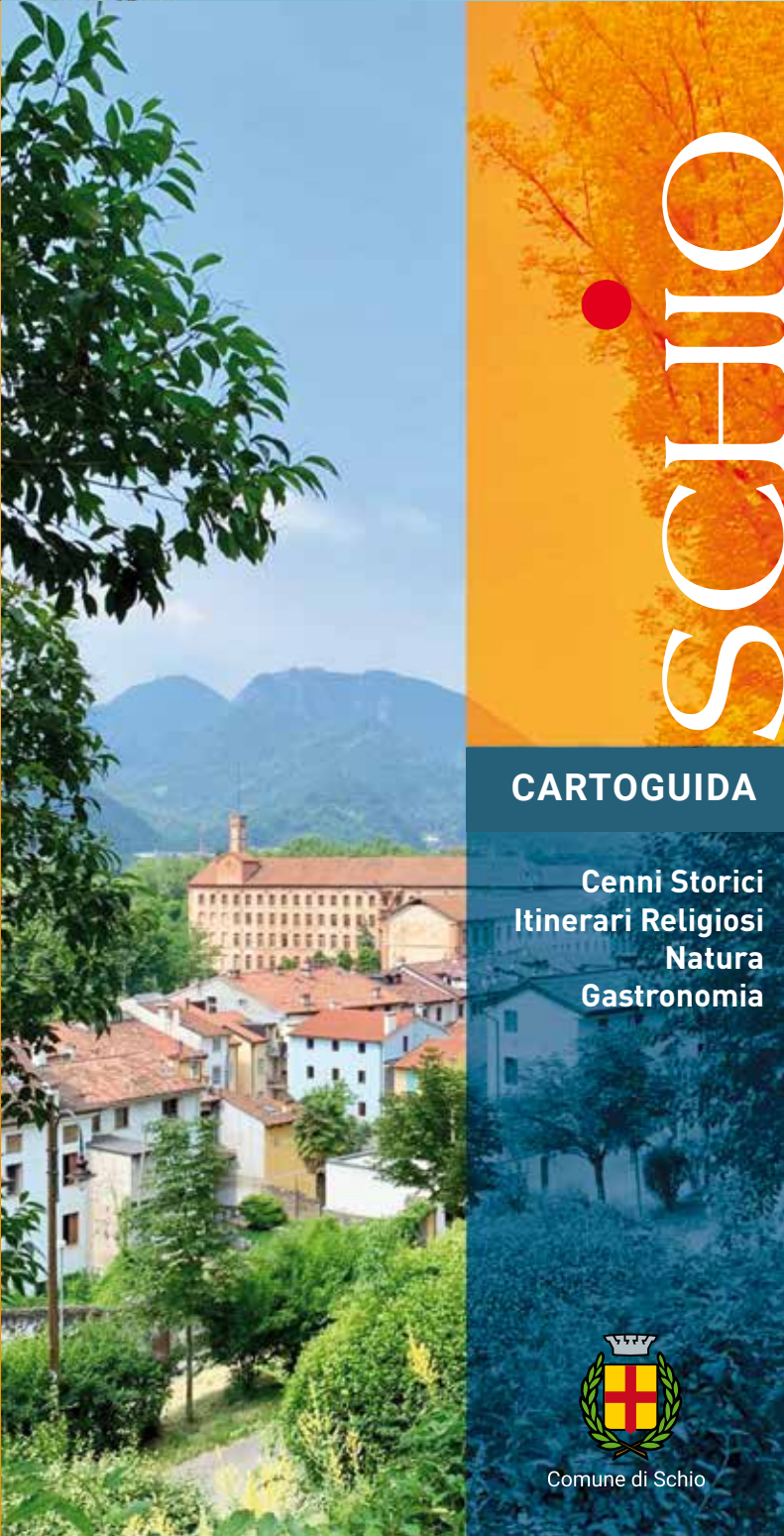
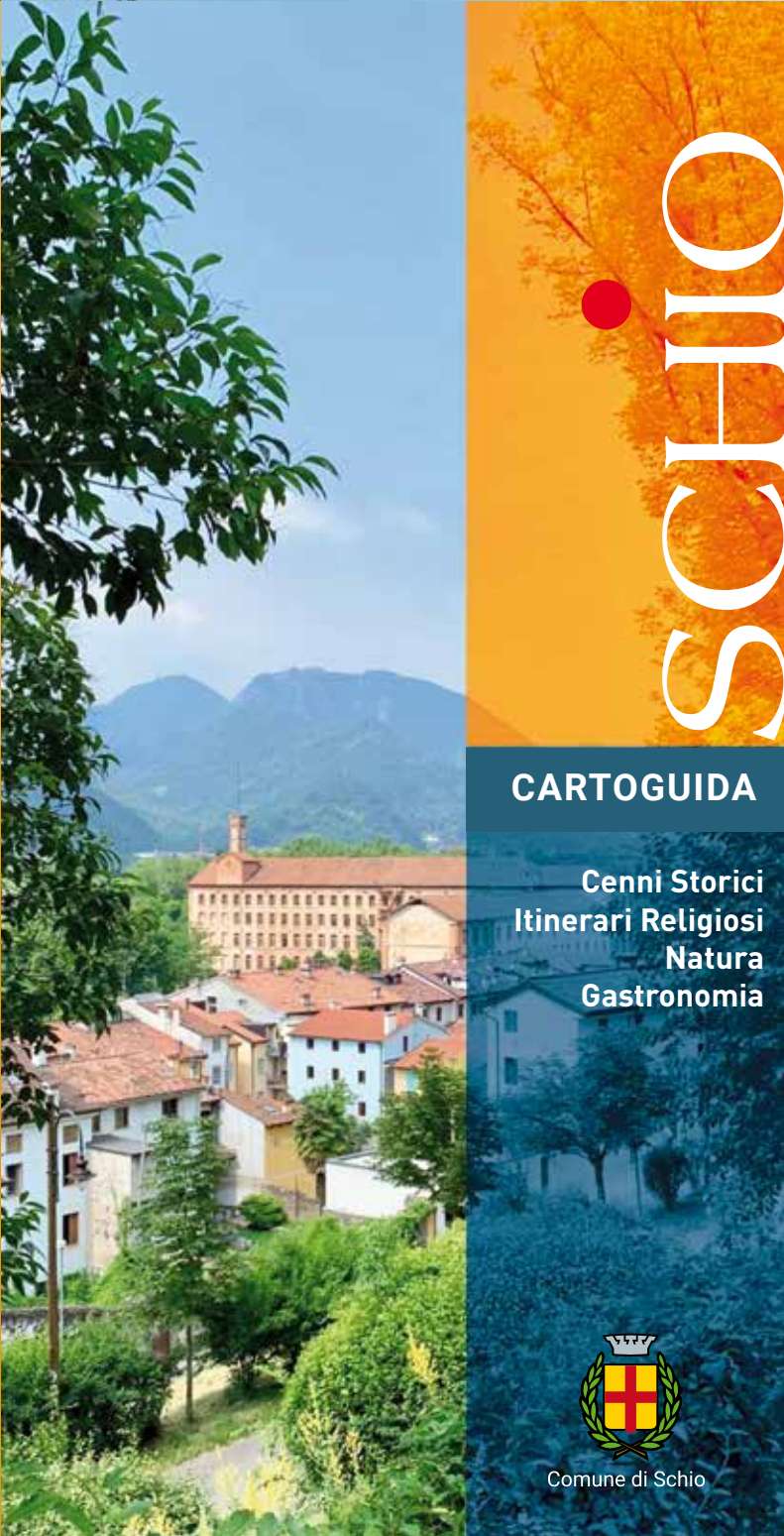
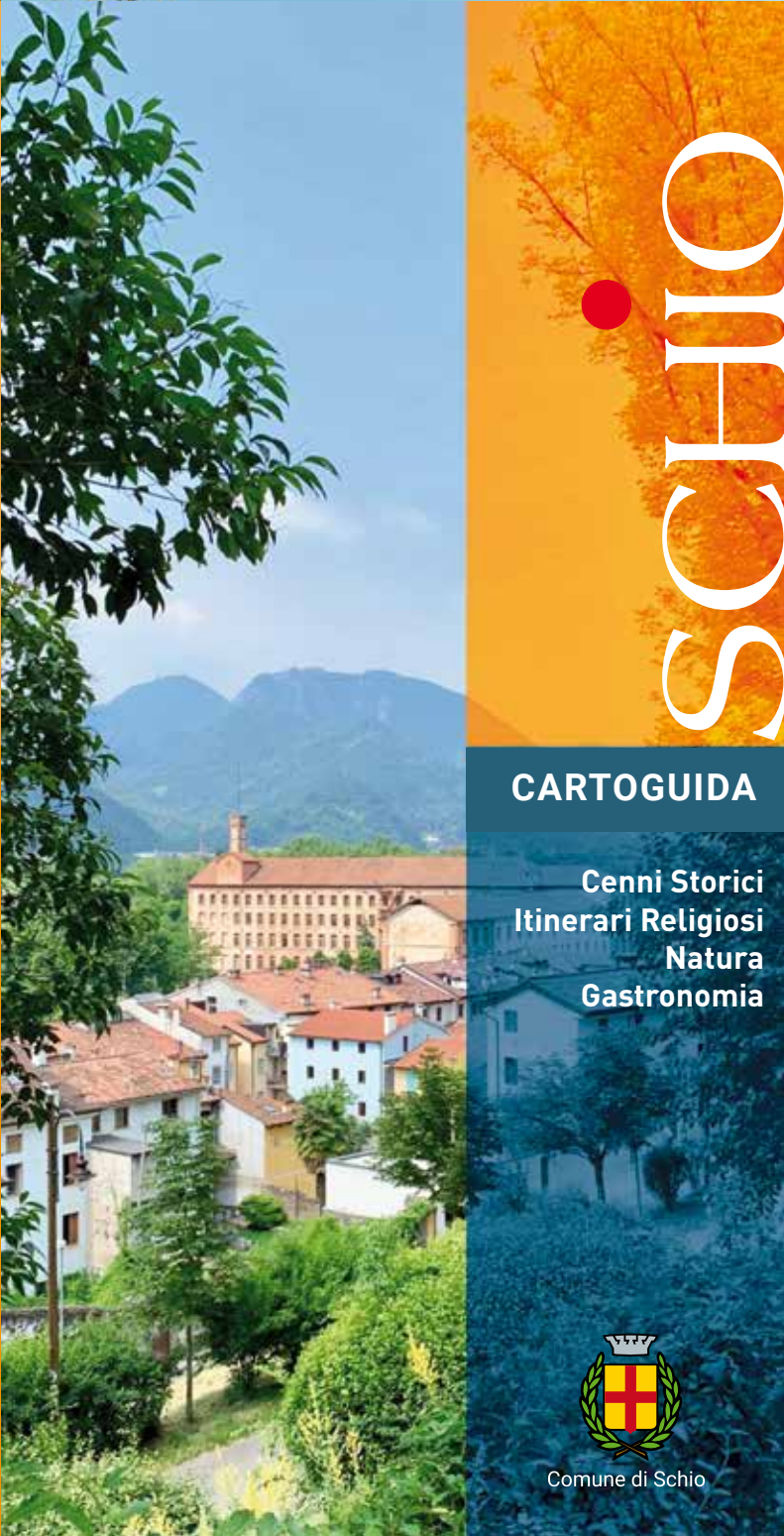
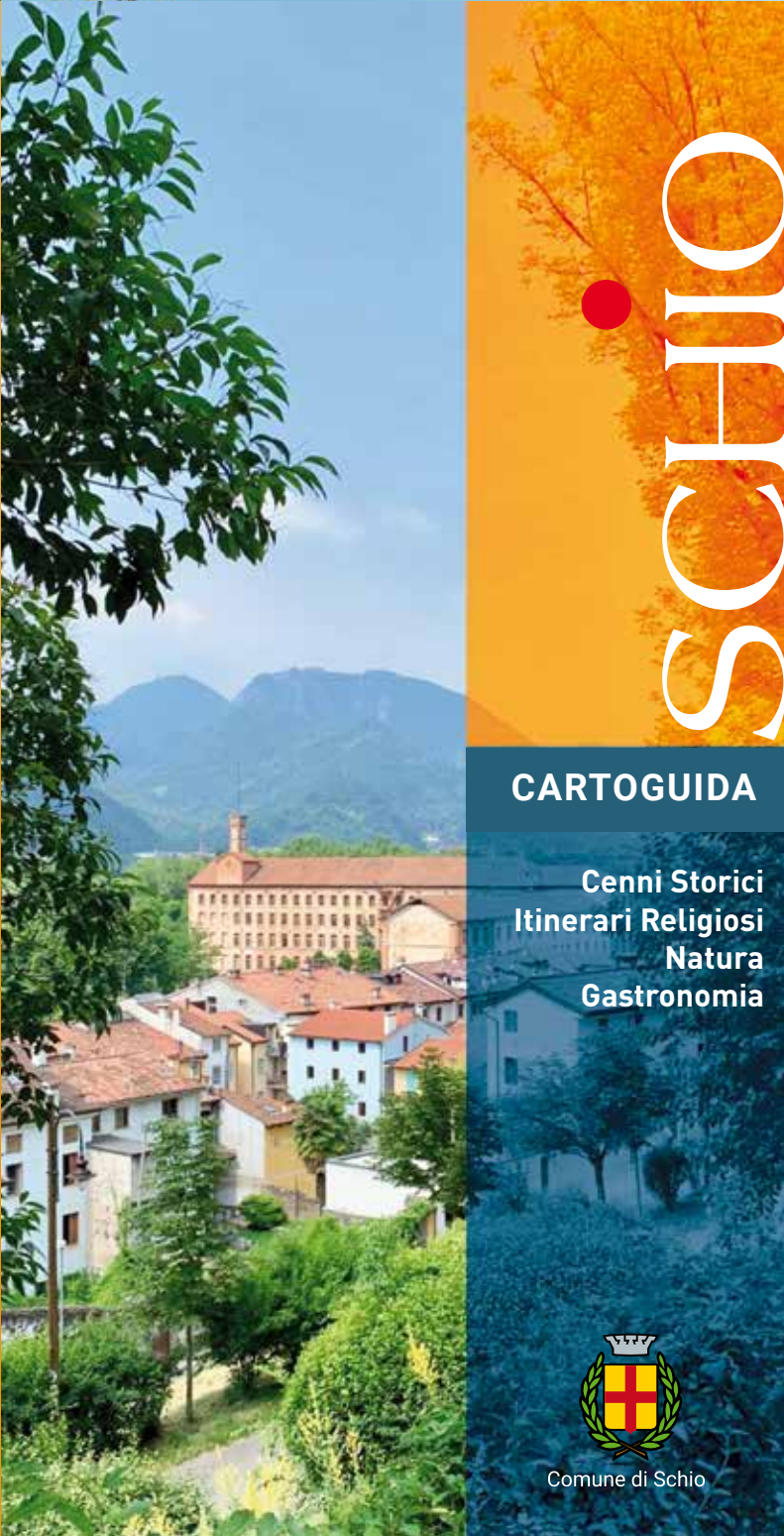
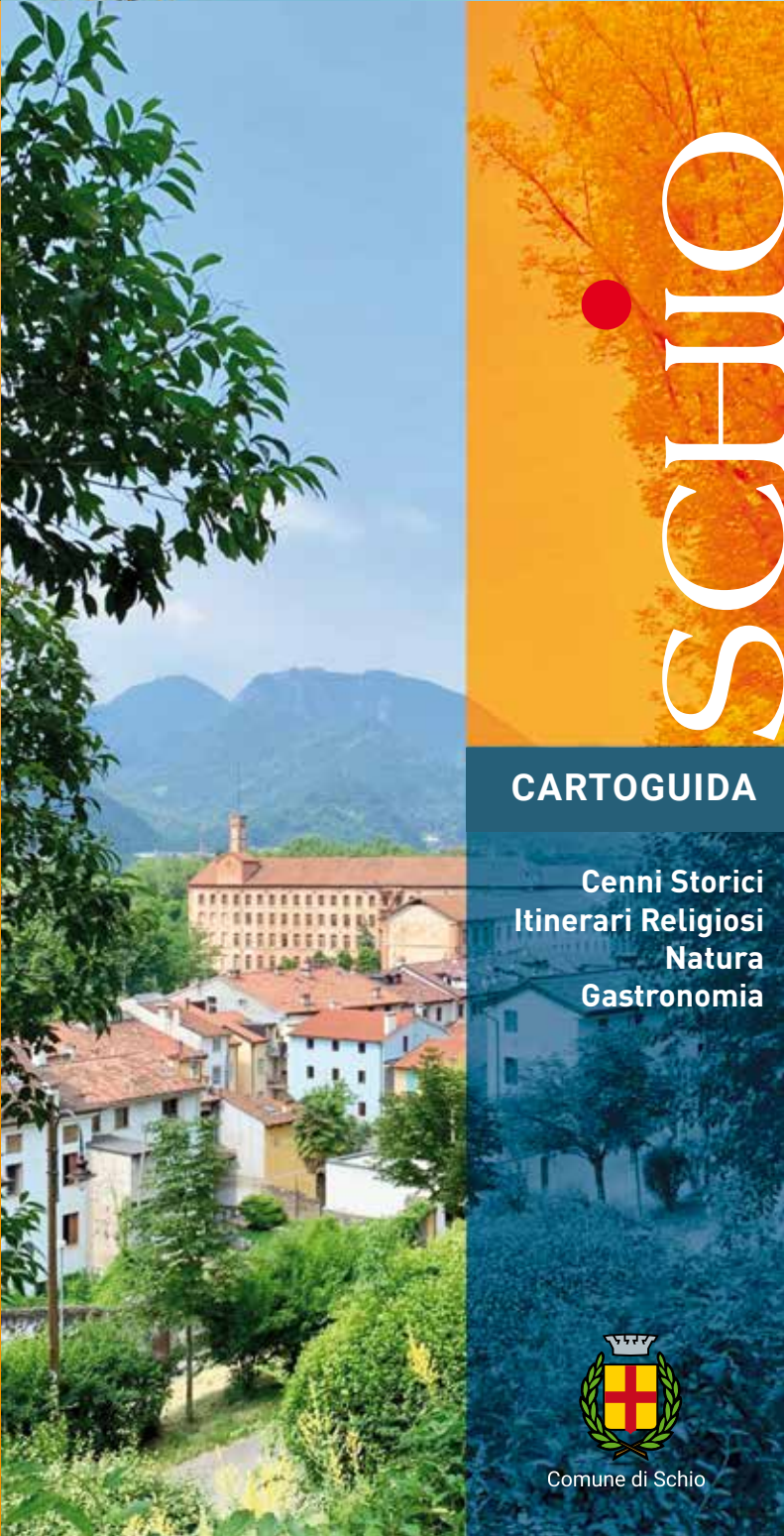
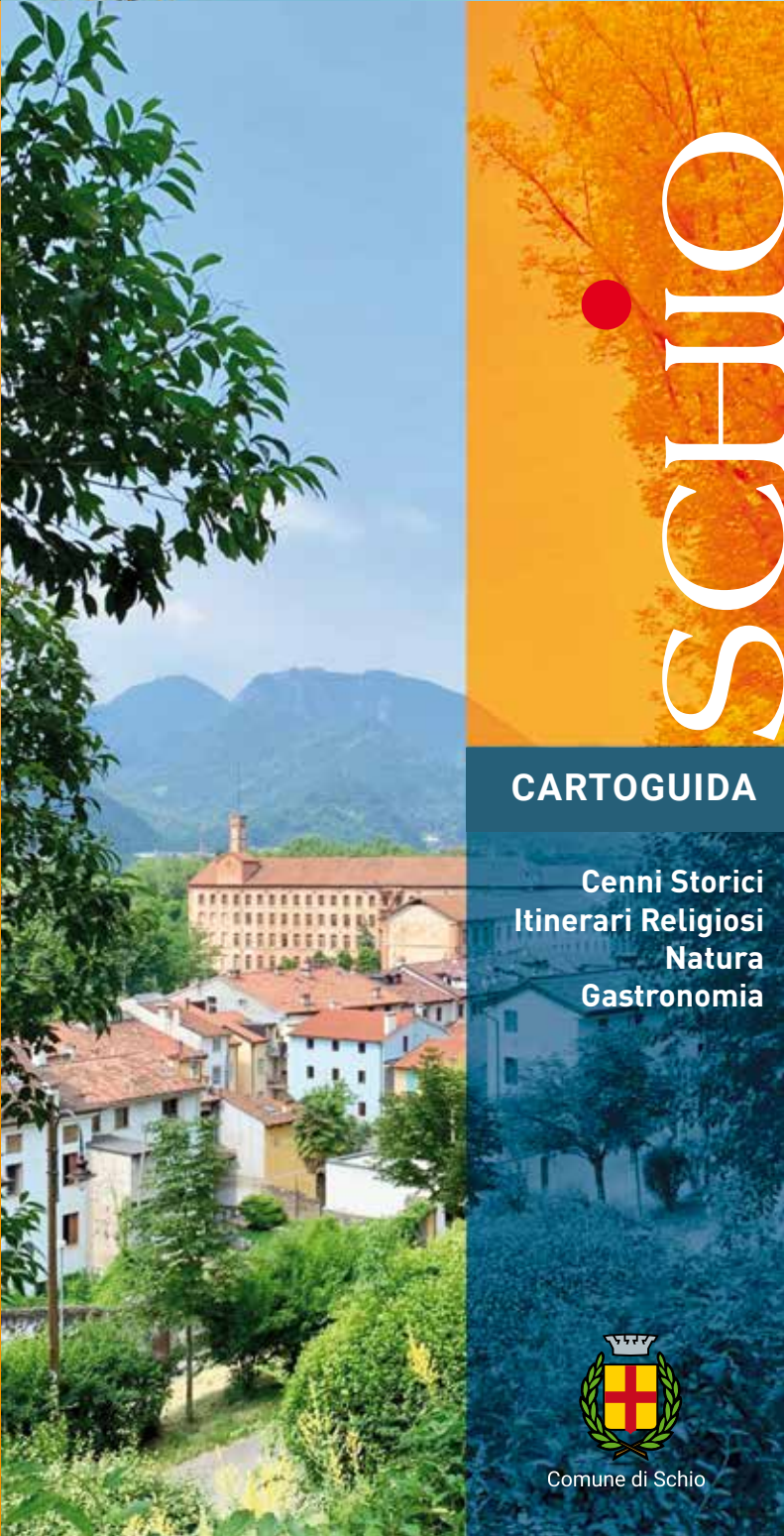


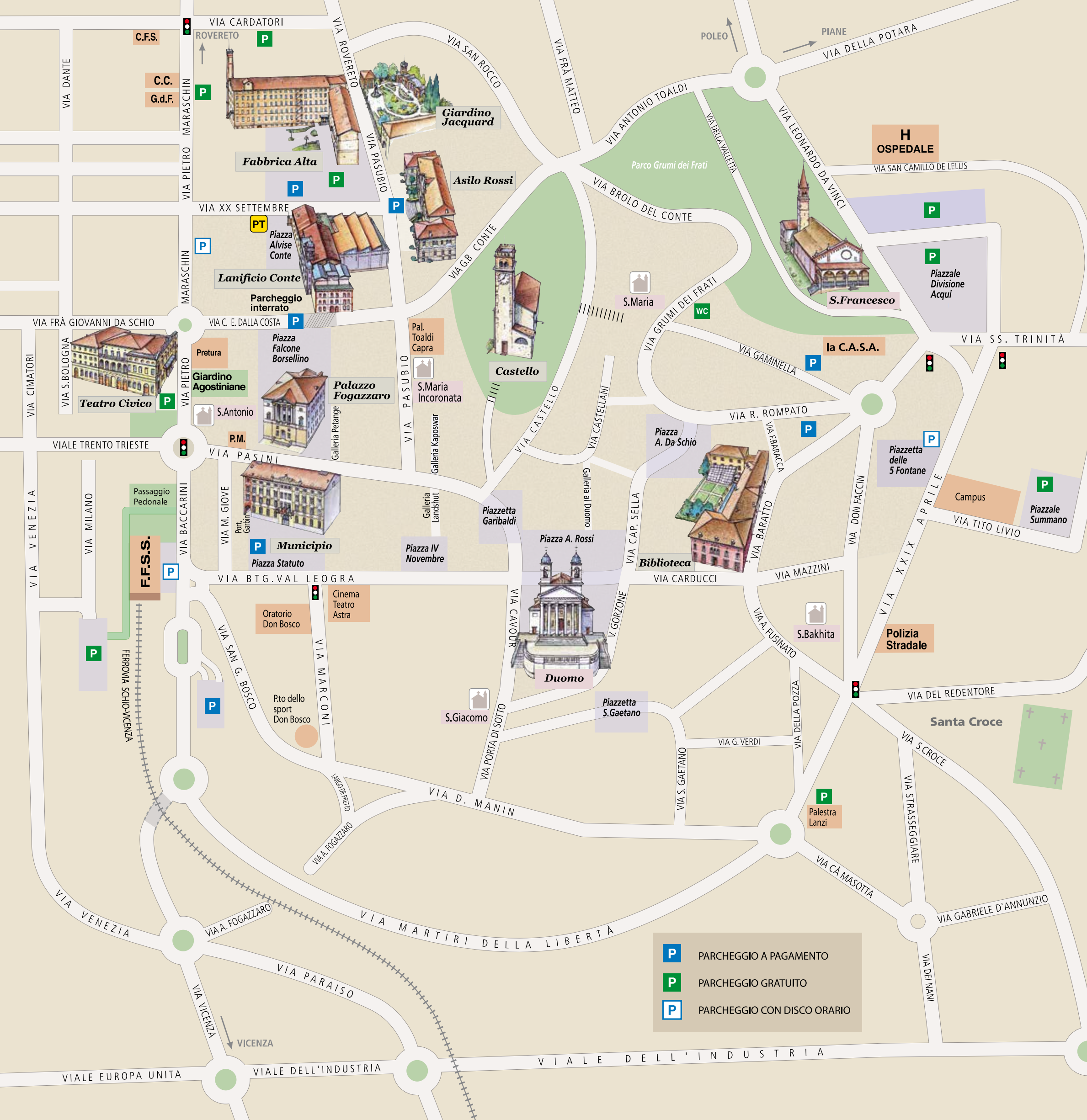
CARTOGUIDA

Cenni Storici Itinerari Religiosi Natura Gastronomia



Comune di Schio





Duomo di S. Pietro

Dedicato a San Pietro e posto sul colle Gorzone, a partire almeno dal XIII secolo fu centro dell'intera vita religiosa scledense. L'aspetto attuale a tre navate con pronao classico e scalinate laterali è dovuto a numerosi interventi architettonici succedutisi tra 1700 e 1800.



Fabbbrica Alta

La Fabbbrica Alta fu fatta costruire da Alessandro Rossi nel 1862. Rappresenta uno dei simboli della prima industrializzazione italiana. Al suo interno vi sono immensi saloni suddivisi in tre campate da 125 colonne in ghisa. L'edificio, attualmente dismesso, è al centro di un Piano di Recupero che coinvolge l'intera area circostante



Giardino Jacquard

Eccezionale monumento di archeologia industriale, oltre che splendida architettura di paesaggio, il giardino romantico del lanificio Rossi, detto Jacquard, fu realizzato da Antonio Caregaro Negrin tra il 1859 e il 1878. Il Giardino Jacquard è attualmente di proprietà privata.



→ Z. INDUSTRIALE



Palazzo Fogazzaro

Il palazzo, caratterizzato dal loggiato in stile corinzio, dal basamento in bugnato e dalle due barchesse con torrette, fu costruito nel 1810 su disegno di Carlo Barrera. Restaurato nel 2004, ospita oggi attività culturali quali mostre, conferenze, concerti.



Biblioteca Civica "Renato Bortoli"

Ospitata nel complesso di edifici storici ristrutturati dell'ex "Ospedale Baratto", edificato nel 1611, e dalle ex carceri mandamentali di epoca austriaca, la biblioteca offre numerosi servizi tra cui prestito, consulenza, emeroteca, sala lettura, consultazione archivi storici, sezione bimbi e ragazzi e postazione internet.



Municipio di Schio

Costruito nel 1799 su progetto di Carlo Barrera, anticamente sede del Palazzo e del Lanificio Garbin, ospita dal 1914 la principale sede municipale cittadina. Alla semplicità della facciata rivolta verso la piazza, corrisponde il più articolato prospetto principale lungo via Pasini.



Castello

Il cosiddetto "Castello" di Schio è in realtà una ex chiesetta (S. Maria della Neve) sorta sui ruderi del vecchio castello fatto distruggere dai Veneziani nel 1512 dopo le travagliate vicende della Lega di Cambrai. In posizione panoramica, da cui si gode una superba vista di Schio, è oggi sede del Circolo Fotografico Scledense.



Lanificio Conte

È il più antico lanificio cittadino fondato nel 1757 da Giovanni Battista Conte e ingrandito nel corso del tempo con la realizzazione di nuovi impianti e strutture in cemento armato. Nel 2007, in occasione del 250° anniversario dalla nascita, grazie a un meritevole restauro, è stato riaperto al pubblico con funzioni espositive e museali.



Teatro Civico

Il teatro venne inaugurato il 9 giugno 1909 con lo spettacolo "Mefistofele", capolavoro di Arrigo Boito. Gravemente danneggiato nel corso degli eventi bellici, è stato gradualmente dismesso. Oggi alcune sale, come il foyer e la sala Calendoli, vengono utilizzate per mostre e conferenze. Attualmente ne è in progetto il restauro architettonico conservativo.



Asilo Rossi

Intitolato ad Alessandro Rossi, che nel 1872 ne affidò la costruzione ad Antonio Caregaro Negrin, l'asilo d'infanzia ha ospitato fino al 1990 circa i figli degli operai della Lanerossi. Oggi in corso di restauro, diverrà il "palazzo della musica", con spazi destinati a gruppi ed associazioni musicali cittadine.



Chiesa di San Francesco

Chiesa quattrocentesca con annesso monastero dei frati minori osservanti (soppresso nel 1810). Ampliata nel corso del 1500, al suo interno e nel chiostro ospita numerose opere d'arte, tra cui la grande pala di Francesco Verla (Sposalizio mistico di S. Caterina d'Alessandria, 1512). Oltre alle funzioni religiose, vi si svolgono concerti.

visitschio

INFORMAZIONI www.visitschio.it